

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE: SEMPRE PIÙ PESANTI GLI EFFETTI SUL CARBURANTE. GIÙ LE ACCISE

Il governo: tetto di 1,90 euro sul Diesel In Slovenia non più di 30 litri ad auto

La crisi in Medio Oriente non rientra, i costi del petrolio continuano ad aumentare. Ieri sera il Consiglio dei ministri ha deciso di tagliare di 25 centesimi per 20 giorni le accise sui carburanti in Italia, con una sorta di tetto per il diesel a 1,90 euro. Il Pd commenta: «Mossa elettorale». Intanto la vicina Slovenia, nazione da tempo interessata

da una vera e propria «invasione» di stranieri, leggi austriaci e italiani, ha deciso di aumentare i prezzi dalla prossima settimana, soprattutto del diesel, di circa 12 centesimi al litro. Ma non è tutto: da ieri una compagnia oltreconfine ha contingentato le erogazioni: non più di 30 litri ad automobile. **GASPARETTO E GIANTIN** / PAGINE 6 E 7



Carburanti: prezzi alle stelle ai distributori italiani

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

MENU EUROPEO PER DIGERIRE PURE LA GUERRA

Nel bel mezzo della *Epica furia* di Trump e Netanyahu, con tre guerre alle porte e la minaccia di una recessione in arrivo, l'Europa prova a guardare avanti. / PAGINA 6

VERSO IL REFERENDUM

INTERVISTA AL MINISTRO

Ciriani: «Il voto sulla Giustizia avrà comunque un peso politico»



Il ministro Luca Ciriani

CARLO BERTINI

Luca Ciriani, il pordenonese ministro dei Rapporti con il Parlamento ed esponente di primo piano di FdI, si augura che da lunedì dopo il referendum sulla Giustizia il clima politico possa migliorare e assicura che «il governo farà uno sforzo in tal senso». / PAGINA 11

IL CENTROSINISTRA IN PIAZZA

Il campo largo lancia lo sprint per il No
E pensa al 2027

Il campo largo lancia lo sprint per il No in piazza del Popolo a Roma. Abbraccio Schlein-Conte ma niente foto di gruppo con Bonelli e Frattoni. «E poi vinceremo le prossime elezioni». **GRASSI** / PAGINA 10

NONOSTANTE LE NUOVE COSTRUZIONI ATER, IN FVG SALE LA TENSIONE ABITATIVA. LA REGIONE: «RECUPERABILI I TRE QUARTI DELLE 4.600 UNITÀ SFITTE»

Casa, ottomila in attesa

Esplode in Fvg la fame di alloggi popolari. Un piano per aiutare chi non rientra nelle graduatorie

Si allunga la lista delle persone in attesa di una casa Ater. Alla fine dello scorso anno le domande valide non ancora soddisfatte erano ben oltre ottomila. Le richieste di un'abitazione popolare in Friuli Venezia Giulia sono aumentate di quasi 1.100 unità e questo nonostante nel corso del 2025 ci siano state 701 nuove assegnazioni. **RIGO** / PAGINE 2 E 3

LA LOW COST AL TRIESTE AIRPORT

Ryanair punta al collegamento Ronchi-Tirana

BALLICO / PAGINA 18

ESTREMA PRUDENZA DELLA REGIONE

Bini: tanti auguri a chi investirà sugli idrovolanti

FAINE E SALVAGNO / PAGINA 16

VERNICIATE CON LA BANDIERA PALESTINESE. SI MUOVE LA DIGOS. DIFFICILE RIPULIRLE: RISCHIO SVERSAMENTI IN MARE



Vandali imbrattano 7 panchine di pietra a Barcola

Una delle panchine in pietra del lungomare di Barcola gravemente danneggiate dalla vernice

/ PAGINA 26

NELLE CRONACHE

RECUPERO VICINO A UN BIVIO

Porto Vecchio, cosa manca per poter bandire la gara



CODAGNONE / PAGINA 20

ATTO COMUNE DI MUGGIA

Bimbo ucciso, offese social: è diffamazione 16 denunciati

Il Comune di Muggia ha denunciato per diffamazione aggravata a mezzo social 16 persone per i commenti apparsi su Facebook. **PUTIGNANO** / PAGINA 27

PALLACANESTRO TRIESTE: DOMANDA DI AFFITTO A ROMA

Matiasic si muove per il PalaEur



Paul Matiasic tempo fa al PalaRubini

Le assicurazioni da una parte, le carte dall'altra. Mentre a Trieste si cerca di decifrare il futuro della pallacanestro, il proprietario del club biancorosso Paul Matiasic lavora anche in direzione Roma. Le novità non sono solo indiscrezioni: la notizia della domanda di affitto presentata da Matiasic per il PalaEur arriva da fonti ufficiali e ha superato verifiche incrociate. Ma la mossa non pregiudicherebbe l'impegno americano sulla piazza di Trieste. **GATTO** / PAGINA 34

ABACO VIAGGI		
abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077		
Roma, Tivoli e i Castelli Romani 5 giorni - 4 notti € 1.190	Cotswolds e Stonehenge, cuore della campagna inglese 5 giorni - 4 notti € 1.680	Valencia, riflessi di Mediterraneo 4 giorni - 3 notti € 1.120

Dialogo con l'Unione Europea su appalti e investimenti

«Il Programma di lavoro dell'Unione europea per il 2026 affronta temi importanti. Fra questi quello degli appalti che, andando a regolamentare la concorrenza, è certamente di competenza nazio-

nale ma che tocca anche la capacità della nostra Regione di affiancare le stazioni appaltanti sia con strumenti pratici che con interventi di semplificazione». Così l'assessore Cristina Amirante.



«Rigenerazione al centro della riforma»

«Le politiche abitative e la rigenerazione urbana rappresentano due pilastri del lavoro che la Regione sta portando avanti in modo organico. Con la Legge regionale 8 del 2025 abbiamo avviato

un percorso strutturato di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente. A questa si affianca la nuova legge sulle politiche abitative». Lo ha detto l'assessore Cristina Amirante.



L'emergenza abitativa in Friuli Venezia Giulia

LE CASE ATER

ATER	Alloggi a disposizione	Locati	Idonei (non contr.)	Sfitti/ non locabili	Domande valide non soddisfatte	Rifiuti alloggio	Assegnazioni
Trieste	12.254	9.465	57	2.732	3.005	193	214
Pordenone	3.794	3.541	21	232	1.746	51	128
Udine	8.745	7.510	373	858	2.699	41	270
Gorizia	4.689	3.566	138	865	862	44	89
TOTALI	29.482	24.082	589	4.687	8.312	329	701

Interventi finanziati		
ATER	Spesa prevista (€)	Contributo (€)
Gorizia	5.530.500,00	1.719.975,00
Pordenone	1.600.000,00	1.580.300,00
Trieste	3.954.025,00	3.533.000,00
Udine	2.625.000,00	2.546.200,00
Totale 2025	13.709.525,00	9.379.475,00

Dettagli interventi	
ATER Gorizia	
◆ Riqualificazione urbana e costruzione Ronchi dei Legionari (Case Pater I° lotto)	Spesa: 5.360.000,00 € – Contributo: 1.549.475,00 €
◆ Adeguamento alloggi non allocabili Gorizia/Monfalcone/Cormons/S. Canzian	Spesa: 170.500,00 € – Contributo: 170.500,00 €
ATER Pordenone	
◆ Riqualificazione per efficientamento energetico Prata di Pordenone (via Buonarroti 4)	Spesa: 1.320.000,00 € – Contributo: 1.320.000,00 €

◆ Installazione piattaforma elevatrice Casarsa (via Mantegna 12)	Spesa: 90.000,00 € – Contributo: 90.000,00 €
◆ Bonifica amianto Sacile (via Chiaradia 9-10)	Spesa: 30.000,00 € – Contributo: 30.000,00 €
◆ Rifacimento centrali idriche San Vito al Tagliamento	Spesa: 40.000,00 € – Contributo: 40.000,00 €
◆ Adeguamento alloggi non allocabili Pordenone (via Carducci 15)	Spesa: 40.000,00 € – Contributo: 33.500,00 €
◆ Adeguamento alloggi non allocabili San Vito al Tagliamento (via Brigata di Nanni 20)	Spesa: 80.000,00 € – Contributo: 66.800,00 €
ATER Trieste	
Efficientamento energetico superfici Trieste (via Valmaura 45-79)	Spesa: 1.708.525,00 € Contributo: 1.595.826,00 €
◆ Efficientamento energetico Comuni vari	Spesa: 1.066.000,00 € Contributo: 909.086,00 €



Alloggi Ater

Più di 8 mila in attesa

Aumenta il numero delle domande che ancora non sono state soddisfatte, nonostante i nuovi appartamenti
Lo scorso anno ci sono stati 700 ingressi, ma con i bandi le richieste hanno superato le disponibilità

Cristian Rigo

Si allunga la lista delle persone in attesa di una casa Ater. Alla fine dello scorso anno in Fvg le domande valide non ancora soddisfatte erano 8.312, pochi mesi prima erano 7.227. Le richieste di un'abitazione popolare sono aumentate di quasi 1.100 unità e questo nonostante nel corso del 2025 ci siano state 701 nuove assegnazioni. Il che significa che ogni giorno in regione hanno trovato un appartamento ad affitto calmierato quasi due persone (o famiglie). Un risultato raggiunto in parte grazie al completamento di nuovi alloggi, in parte con la ristrutturazione di quelli esistenti. Il numero di alloggi sfitti di proprietà delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale è infatti diminuito da 5.003 a 4.687.

LE STRATEGIE

«Insieme alle Ater stiamo agen-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
E AL TERRITORIO DEL FVG

«Puntiamo a recuperare i tre quarti dei 4.600 spazi sfitti. Gli altri saranno venduti o demoliti»

do su due fronti, da un lato realizzando nuovi edifici e nel corso del 2025 ne abbiamo inaugurati diversi, e dall'altro recuperando quelli che necessitano di un adeguamento. L'obiettivo - spiega l'assessore alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante - è dare risposta alla richiesta di casa».

IL PIANO

L'obiettivo di Amirante è quella di «restituire i tre quarti degli alloggi attualmente vuoti, e di vendere o demolire, perché irrecuperabile, il restante quarto». Attualmente in regione gli alloggi oggetto di riatto sono più di 1.700 mentre 2.800 sono oggetto di manutenzione straordinaria o di vendita.

I FONDI

Nel 2024 sono stati assegnati alle Ater 54,5 milioni di fondi regionali e nel 2025 31,3 milioni. «Per quest'anno - illustra Amirante - abbiamo già messo

a disposizione i 15 milioni nella ripartizione del fondo sociale che consente alle Ater di fare manutenzioni straordinarie e a fine mese aspettiamo di ricevere le richieste puntuali delle singole aziende in maniera da poter incrementare le risorse con l'assestamento estivo». L'incremento delle risorse consentirà anche di fare fronte all'impennata dei costi in edilizia. Che hanno penalizzato anche le Ater, basti pensare che la spesa per il passaggio da un inquilino all'altro è aumentata fino al 50%: per la manutenzione ordinaria servono in media 20 mila euro per alloggio, ma in alcuni territori si può arrivare a 50 mila euro. Il piano pluriennale delle aziende Ater, in attesa dell'aggiornamento previsto a fine mese, prevede la realizzazione di 52 nuovi alloggi e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di 80 che dovrebbero essere fruibili tra la fine del 2026 e il

2030.

IL PNRR

Con il Pnrr sono arrivate ulteriori risorse per le manutenzioni straordinarie con un investimento totale di quasi 85,89 milioni, di cui 61,8 coperti dal Pnc (il Piano nazionale complementare al Pnrr), 15,2 milioni dal Fondo opere indifferibili, 4,3 milioni da stanziamenti regionali e 4,4 milioni da fondi Ater. Un programma straordinario che porterà a realizzare 906 alloggi in 27 interventi.

CANTIERI PER 1.200 ALLOGGI

Tenendo in considerazione anche gli interventi privati o pubblico-privati finanziati in parte dalla Regione, l'assessore evidenzia che l'offerta abitativa è destinata ad aumentare: «Tra le opere realizzate attraverso il Fondo Housing Sociale Fvg e quelli finanziati con il primo bando di rigenerazione urbana previsto dalla legge regio-

nale 8 del 2025, stiamo lavorando complessivamente su oltre 1.200 alloggi, rafforzando in modo concreto l'offerta abitativa sul territorio».

IL MONITORAGGIO

Amirante ricorda anche il lavoro che la Regione sta portando avanti con la nuova legge sulle politiche abitative, che introdurrà tavoli territoriali dedicati all'analisi del fabbisogno abitativo: «Conoscere nel dettaglio le esigenze dei territori è fondamentale per calibrare gli interventi e costruire politiche efficaci», dice.

APPARTAMENTI SFITTI

Il numero complessivo di alloggi a disposizione delle Ater è arrivato a 29.482 di cui 4.687 risultano sfitti o non locabili. Ed è su quest'ultima cifra che la Regione sta lavorando insieme alle singole aziende territoriali. Gli interventi finanziati lo scorso anno ammontano a

Confartigianato: «La casa vista come servizio»

La casa è sempre meno considerata bene e sempre più servizio, ha fatto notare Confartigianato Fvg con Graziano Tilati, e si espande la “zona grigia” in cui si colloca chi non punta né all’acquisto,

troppo impegnativo, né a un alloggio Ater, chiedendo semplicemente a un’abitazione dignitosa e dai costi sostenibili. Ed è proprio a quella zona grigia che guardano le categorie e le politiche regionali.

**Confronto avviato anche con l’Ance**

Con la Regione l’Ance Fvg si sta confrontando, come spiega il presidente Marco Bertuzzo, «per trovare la formula migliore in particolare per consentire di riqualificare o ricostruire il patrimonio esistente,

viste le norme, condivise, sul consumo di suolo. Bene i bonus ai privati, che sostengono le ristrutturazioni e danno lavoro alle imprese, ma noi auspichiamo che l’incentivazione venga ampliata».

**L’emergenza abitativa in Friuli Venezia Giulia**

Patto pubblico-privato per fornire risposte anche alla fascia grigia

Progetti per chi non può permettersi un mutuo e non rientra nelle graduatorie
Con l’housing sociale vengono proposti immobili in affitto a prezzo calmierato

◆ Manutenzione straordinaria programmata
Comuni vari
Spesa: **696.500,00 €** – Contributo: **545.088,00 €**

◆ Adeguamento alloggi non allocabili
Trieste/Duino Aurisina
Spesa: **483.000,00 €** – Contributo: **483.000,00 €**

ATER Udine

◆ Nuova costruzione
Latisana (via Annia snc)
Spesa: **2.300.000,00 €** – Contributo: **2.300.000,00 €**

◆ Adeguamento alloggi non allocabili
Comuni vari
Spesa: **325.000,00 €** – Contributo: **246.200,00 €**



Alle aziende territoriali la Regione ha versato 54,5 milioni nel 2024 e 31,3 l’anno successivo: per il 2026 al momento ce ne sono altri 15

«Conoscere nel dettaglio le esigenze abitative delle diverse zone è fondamentale per calibrare al meglio gli interventi»

13,7 milioni di cui 9,3 coperti dalla Regione. Tra questi, i più importanti sono quello a Ronchi dei Legionari (5,3 milioni) a Prata di Pordenone (1,3) e a Latisana (2,3). Per quanto riguarda le 8.312 domande non soddisfatte, 3.005 sono a Trieste dove gli appartamenti vuoti sono 2.732, seguita da Udine con 2.699 (858 alloggi sfitti), poi Pordenone con 1.746 (232) e Gorizia con 862 (865).

LE CAUSE

Sul perché il numero di alloggi sfitti sia così rilevante, Amirante non ha dubbi: «Molti edifici sono stati costruiti per ospitare per poco tempo le persone nel periodo post bellico. Ci sono interi edifici degradati, da demolire e ricostruire. In più alcuni alloggi sono stati venduti e non è possibile procedere a un recupero del patrimonio edilizio senza l’assenso di tutti i condomini, che difficilmente arriva all’unanimità». —

FOCUS**Il piano Ue**

Il Piano Casa Europeo (European Affordable Housing Plan), presentato dalla Commissione Ue a dicembre 2025, mira ad aumentare l’offerta di alloggi accessibili, sostenibili e di qualità. Con un fabbisogno stimato di 650 mila nuove unità annue, il piano punta a favorire investimenti (circa 150 miliardi l’anno), ridurre la burocrazia e regolare gli affitti brevi.

**L’europarlamento**

Secondo il Parlamento europeo nell’Unione mancano circa 10 milioni di abitazioni e i canoni di locazione sono aumentati di oltre il 30% negli ultimi anni. Una pressione che pesa in particolare su giovani e famiglie. «Una generazione che non può permettersi una casa non può costruire un futuro», ha sintetizzato il relatore del rapporto, lo spagnolo Borja Giménez Larraz. Il parlamento dell’Ue ha infatti approvato il primo rapporto dedicato alla crisi abitativa nell’Unione. Il testo, adottato con 367 voti favorevoli, 166 contrari e 84 astensioni, traccia una linea di indirizzo per la Commissione europea e per i governi nazionali: più case accessibili, più investimenti e nuove regole.

Hanno un reddito troppo alto per poter accedere alla graduatoria dell’edilizia sovvenzionata, ma allo stesso tempo non si possono permettere di sostenere le rate di un mutuo o di pagare un affitto a prezzo di mercato. Sono principalmente giovani coppie, ma anche lavoratori mobili, famiglie a basso reddito o anziani. Le tipologie di chi può ritrovarsi nella cosiddetta fascia grigia, complice anche la perdita del potere di acquisto, sono sempre di più. Ed è principalmente per dare risposta a questa esigenza che si stanno moltiplicando i progetti di housing sociale (o edilizia residenziale sociale), un modello abitativo che offre alloggi a canone calmierato o vendita convenzionata sostenuto da partnership pubblico-privata.

L’EX CASERMA A UDINE

L’ultimo progetto completato è stato quello dell’ex caserma Osoppo a Udine dove sono stati inaugurati 76 nuovi alloggi sociali finanziati dal Fondo Housing Sociale Fvg nell’ambito del progetto di rigenerazione urbana “Experimental City”. «Pubblico e privato – sottolinea l’assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante – devono lavorare insieme per garantire una risposta ampia e inclusiva, capace di coinvolgere sia le persone in maggiore difficoltà sia quella fascia di popolazione che oggi fatica a trovare casa sul mercato».

RIGENERAZIONE

«L’intervento realizzato a Udine – sottolinea Amirante – dimostra cosa significa davvero rigenerazione urbana: dare nuova vita a un quartiere della città integrando residenze, servizi, spazi pubblici e comunità. È un progetto pilota che indica una strada concreta per affrontare il tema della casa e che può essere replicato in altri contesti del Friuli Venezia Giulia. Con rigenerazione urbana si intende un processo prima di tutto sociale ed economico e solo dopo edilizio».

GLI ALTRI INTERVENTI

Proprio Social Housing Fvg



L’edificio che ospita 76 alloggi nell’ex caserma Osoppo a Udine

**IL PROGETTO**

SONO STATI REALIZZATI ANCHE LA SCUOLA MATERNA E CAMPI SPORTIVI

Amirante: «Aumentare la disponibilità di locazioni ci permette di rendere più attrattivo il territorio»

ha attivato progetti che hanno messo a disposizione del territorio regionale decine di alloggi in diciassette complessi realizzati ex novo o frutto di rigenerazione urbana. A Trieste gli interventi hanno toccato due stabili in strada per Catinara e in viale Ippodromo-Trieste. In provincia di Udine, oltre al progetto nell’ex caserma Osoppo, sono stati varati i piani ribattezzati Borgo Lumi (56 alloggi), Villaggio dello Sport (41), Borgo Magretti a Remanzacco (32), Udine2612 (23), Borc de Roe (46), Residenza Giuliana Hs a Piasan di Prato (19), Abita Lignano (20) a Lignano, Corte

Facci (16). Nel Pordenonese Corte di Naon (35), AbitaPordenone (18), Condominio Teatro a Pasiano (15), Maniago2Cigni (15) e AbitaManiago (12). In provincia di Gorizia il progetto di maggior rilievo nel portafoglio è Fermata Ceresina a Monfalcone, con 67 alloggi.

LA NUOVA LEGGE

Sul tema casa, l’assessore Amirante è al lavoro anche per la nuova legge sulle politiche abitative, che, assicura, «porteremo in commissione e in aula entro questa estate insieme al Piano di governo del territorio, con l’obiettivo di inse-

rire il social housing come standard urbanistico della città pubblica. Abbiamo lavorato per più di un anno con i portatori di interesse e a metà febbraio abbiamo raccolto i pareri interni. Intendiamo dare risposte alla fascia grigia e potenziare anche gli alloggi di emergenza inoltre ci saranno soluzioni per favorire l’incontro tra domanda e offerta soprattutto per quanto riguarda gli affitti. Aumentare la disponibilità di case in locazione è uno degli elementi centrali per rendere i nostri territori più attrattivi e sostenere nuovi percorsi di vita e di lavoro».

LE CASE DEI PRIVATI

A fronte dell’incremento della domanda di alloggi, soprattutto in affitto, aumenta paradossalmente il numero di case, quasi sempre da ristrutturare, che restano inutilizzate. Tanto che secondo l’Ance in Friuli Venezia Giulia è sfitto il 25 per cento delle abitazioni. Con punte nelle aree interne e nei piccoli centri, più esposti al calo demografico, ma percentuali alte anche in aree urbane a forte pressione abitativa, come la stessa Trieste.

LA LEGGE 8

Per favorire il recupero del patrimonio edilizio la giunta Fedriga ha puntato sulla Legge regionale 8/2025 che disciplina in particolare gli interventi di rigenerazione edilizia attraverso contributi destinati a manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione, con una dotazione per il 2025 pari a circa 39 milioni di euro. «Una parte significativa delle domande – precisa Amirante – riguarda alloggi destinati alla locazione a canone concordato, a conferma della forte attenzione verso strumenti di affitto calmierato». Accanto a questo, ci sono i bandi per l’efficientamento energetico che prevedono contributi fino al 75 per cento per i nuclei con Isee fino a 25 mila euro e fino al 50 per cento tutti anche per interventi già conclusi, rafforzando il collegamento tra politiche abitative e transizione energetica. —

C. RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

Piovono bombe su petrolio e gas Il Golfo brucia Iran: «Vendetta»

Raid israelo-americano sulle raffinerie. Teheran furiosa
La risposta: attacchi contro Arabia Saudita e Qatar

Stefano Intreccialagli / ROMA

Donald Trump e Benjamin Netanyahu alzano il tiro puntando al cuore energetico dell'Iran. Israele e Stati Uniti hanno infatti preso di mira le infrastrutture chiave dell'industria del greggio e del gas naturale della Repubblica islamica, colpendo gli impianti di Asaluyeh - che ospita impianti petroliferi e petrolchimici - e soprattutto South Pars, il più grande giacimento di gas naturale al mondo. Entrambe le strutture sono affacciate sul Golfo, a poche centinaia di chilometri dallo Stretto di Hormuz. Il loro inserimento tra gli obiettivi ha scatenato la vendetta della Repubblica islamica che ha promesso di «radere al suolo» gli impianti energetici nemici, attaccando prima in Arabia Saudita - dove è stato intercettato un drone indirizzato a un impianto di gas della Provincia orientale - e poi in Qatar, dove un incendio è scoppiato nell'importante impianto di Ras Laffan a seguito di un raid, causando «gravi danni».

Un'escalation che ha fatto schizzare ulteriormente i prezzi di petrolio e gas tra i timori che l'offensiva israelo-americana non conosca linee rosse. E che intanto prosegue anche nell'obiettivo di smantellare la leadership iraniana: dopo Larijani e Soleimani, l'Idf ha rivendicato di aver ucciso anche il ministro

dell'Intelligence Ismail Khatib. «Siamo nella fase decisiva», ha esultato il ministro israeliano Katz. «Nessuno in Iran gode di immunità. E tutti sono nel mirino». «Israele ha aiutato operativamente a trasmettere un messaggio degli Usa: o viene sminato e riaperto lo Stretto di Hormuz, o distruggeremo tutto l'impianto di South Pars, così come altre infrastrutture energetiche», ha minacciato una fonte israeliana a Channet 12, sottolineando che il raid è stato «pienamente coordinato con gli Usa».

IL CAMBIO DI ROTTA

Una precisazione che evidenzia un cambio di posizione

Il regime: «Gli impianti Usa saranno equiparati alle basi militari americane»

di Washington, che finora sembrava riluttante a danneggiare infrastrutture cruciali per la futura ripresa dell'Iran. L'amministrazione Usa aveva criticato i precedenti attacchi israeliani contro i depositi di petrolio a Teheran e aveva chiesto di non colpire le infrastrutture energetiche, tanto che anche nei raid della scorsa settimana su Kharg - isola da cui transita l'80% dell'export petrolifero di Teheran - le forze Usa avevano rivendicato di aver

colpito solo strutture militari. Il cambio di passo israelo-americano, considerato una vera «svolta» dagli analisti, rende più pericolosa una partita che già sta portando gravi ripercussioni sulle economie mondiali, mentre a Hormuz manca ancora una decisione su una possibile missione militare a difesa dei traffici commerciali.

Stavolta, anche gli alleati Doha e Abu Dhabi hanno condannato i raid su South Pars parlando di «pericolosa escalation» e di «azione irresponsabile»: il giacimento di gas è infatti il più grande al mondo, condiviso tra Iran e Qatar, e rappresenta il 40% della produzione di gas di Teheran. Le conseguenze degli attacchi si sono fatte sentire in Iraq, dove le importazioni di gas dall'Iran si sono completamente interrotte.

LA RAPPRESAGLIA

La rappresaglia di Teheran ha già colpito Qatar ed Arabia Saudita e i pasdaran hanno emesso ordini di evacuazione anche per gli impianti petrolchimici degli Emirati, chiarendo che ora, «gli impianti petroliferi legati agli Usa saranno equiparati alle basi militari americane». Il presidente Masoud Pezeshkian ha messo in guardia dalle «conseguenze incontrollabili» dell'escalation. E anche Mojtaba Khamenei ha rotto il silenzio promettendo che Israele e Stati Uniti «pagheranno». —



Come si è riorganizzato il regime in Iran

MOJTABA KHAMENEI <i>Guida suprema</i> ● Eletto poco dopo l'uccisione del padre Il suo ruolo è stato già messo in dubbio data la ferita riportata in seguito ad un raid e il debutto da leader tramite un messaggio letto in tv da una speaker	MASOUD PEZESHKIAN <i>Presidente</i> ● Ex cardiologo eletto dopo la morte del predecessore, Ebrahim Raisi Nonostante occupi la seconda carica, la sua influenza è limitata dal suo essere un riformista moderato che voleva liberarsi dal giogo dei Pasdaran e trovare un'intesa con Washington	GHOLAM-HOSSEIN MOHSENI-EJE'I <i>Capo della Giustizia</i> ● Terzo nel triumvirato che con Araf e Pezeshkian ha guidato il Paese fino all'avvento del figlio di Khamenei Non ha mai avuto particolari ambizioni di scalata
AHMAD VAHIDI <i>Generale dei Pasdaran</i> ● Nominato dopo l'uccisione di Mohammad Pakpour nel primo giorno dell'attacco di Usa e Israele Viene considerato uno dei falchi più temibili del regime. In passato ha guidato le forze Quds, gli 007 dei Pasdaran, ed è considerato uno dei principali sostenitori di un Iran dotato di armi atomiche	ALIREZA ARAFI <i>Componente dell'Assemblea degli esperti</i> ● Religioso di alto rango, è stato per anni l'imam della preghiera del venerdì nella città santa di Qom È integrato nel sistema ma è anche lui distante dall'intransigenza dei falchi della sicurezza	 MOHAMMAD BAGHER GHALIBAF <i>Presidente del Parlamento</i> ● È un veterano di guerra che è stato anche a capo della forza aerospaziale dei Pasdaran, oltre ad aver ricoperto la carica di sindaco di Teheran

ANSA

LO SCENARIO

L'incubo di 20mila marittimi bloccati nelle navi a Hormuz

Allarme per gli equipaggi a bordo di 3200 petroliere e navi mercantili nel Golfo Persico esposti ai rischi bellici Imo, riunione urgente a Londra

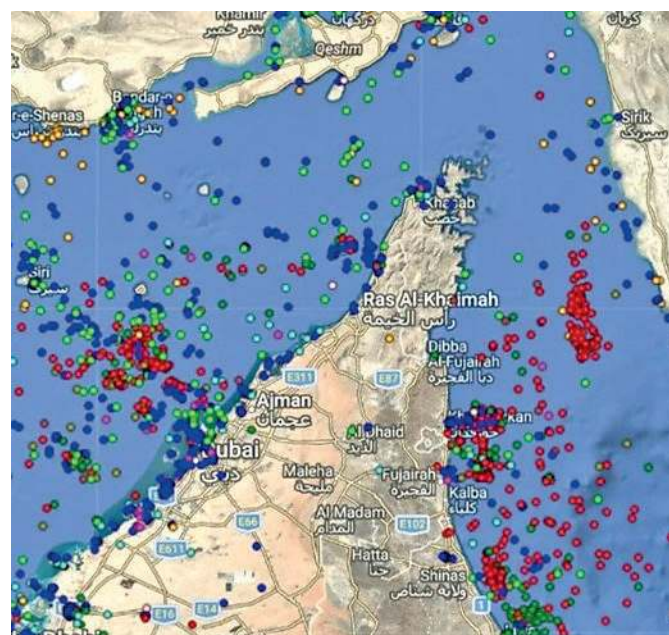
LONDRA

Uno snodo cruciale per il commercio globale degli idrocarburi e di una quantità di altre merci semi-paralizzano. Ma anche «20.000 marittimi» di varia nazionalità «bloccati a bordo di circa 3.200 petroliere e navi mercantili nel Golfo Persico, esposti al pericolo bellico.

È lo scenario da incubo delle acque attorno allo strategico Stretto di Hormuz, chiuso in larga parte dall'Iran per la prima volta nella storia moderna in risposta agli attacchi di Usa e Israele. Uno scenario al centro di una riunione d'emergenza dell'Organiz-

zazione marittima internazionale (Imo), con sede a Londra, dove in queste ore si fronteggiano i rappresentanti di Paesi schierati sulle opposte barricate di questo conflitto che minaccia d'innescare contraccolpi energetici ed economici dalle proporzioni incontrollabili.

A lanciare l'allarme, in apertura dei lavori, è stato il segretario generale, Arsenio Dominguez, il quale ha solle-



Le navi bloccate nello Stretto di Hormuz

citato gli Stati di bandiera delle navi bloccate e i Paesi costieri a dare «priorità al sostegno degli equipaggi in difficoltà» e a «incoraggiare il loro rimpatrio, ove possibile». Più facile a dirsi che a fare, d'altronde, in un contesto nel quale anche una dichiarazione comune fra i partner dell'I-mo va dosata fra mille difficoltà.

La parola chiave per Dominguez è «de-escalation», precondizione di ogni speranza di ritorno a un minimo di normalità, a partire dall'obiettivo dichiarato fin da subito della riapertura almeno di «un corridoio navale sicuro». Mentre gli stessi alleati di Washington, europei in primis, si chiamano per ora fuori. —

Medio Oriente in fiamme

KHATIB

Cade anche il ministro incubo dei dissidenti

ROMA

Cade un altro pezzo grosso della Repubblica Islamica. L'ennesima operazione riuscita dell'Idf, che con un attacco mirato a Teheran ha ucciso Ismail Khatib, ministro dell'intelligence e comandante della milizia "Imam Hussein". Politico e religioso di alto rango, 65 anni, era considerato uno dei più stretti alleati dell'ex guida suprema Ali Khamenei e da venerdì era finito nella lista nera messa a punto dagli Usa con i leader iraniani più ricercati, con una taglia da 10 milioni di dollari. La sua morte è stata accolta dalla Casa Bianca, che ha parlato di «una buona cosa per gli Stati Uniti». Le autorità di Teheran invece hanno promesso vendetta. «Khatib era stato nominato ministro dell'Intelligence dalla Guida Suprema Ali Khamenei nel 2021. Svolgeva un ruolo chiave nel sostenere la repressione interna e le attività terroristiche del regime», ha riferito l'Idf. —

IL CASO

Gabbard smentisce Trump sul nucleare Poi fa dietrofront



L'intervento della direttrice dell'Intelligence Nazionale, Tulsi Gabbard

Per la capo degli 007 Usa la Repubblica islamica non stava cercando di arricchire l'uranio. Ma la frase salta: «Decide il presidente»

B. Guerrera / WASHINGTON

Tulsi Gabbard tra l'incudine di un impeachment da parte dei democratici e il martello dell'ira funesta di Donald Trump. La numero uno dell'intelligence americana esce ammassata da un'audizione in Senato durante la quale è stata accusata dall'opposizione di aver cambiato la sua testimonianza sulla guerra contro l'Iran per non contraddire il commander-in-chief.

LA DICHIARAZIONE

Nella dichiarazione scritta presentata ai senatori, infatti, Gabbard, affermava: dopo l'operazione Midnight Hammer dello scorso giugno «il pro-

gramma di arricchimento nucleare di Teheran è stato annientato», e «da allora non ci sono stati tentativi di ricostruire i loro impianti». Una valutazione che smentisce, senza mezzi termini, Trump e tutte le sue motivazioni per sferrare il secondo attacco al regime. Peraltro in linea con le accuse all'amministrazione mosse dal capo dell'antiter-

Non è la prima volta che la funzionaria e il tycoon si scontrano sull'Iran

rorismo, Joe Kent, che si è dimesso proprio per questo. Quando, però, la numero uno dell'intelligence ha letto la sua dichiarazione in aula ha ommesso questo passaggio fondamentale, limitandosi a sottolineare che «prima dell'operazione Epic Fury, l'Iran stava

cercando di riprendersi dagli attacchi di giugno rifiutandosi di rispettare gli obblighi dell'Aiea».

LE OBIEZIONI

Un netto cambio di passo che ha scatenato le obiezioni dei democratici. Pressata dal senatore dem Mark Warner, Gabbard ha sostenuto che non aveva tempo per leggere l'intera testimonianza e quindi «aveva saltato alcuni parti». Mentre quando un altro dem, Jon Ossoff le ha letto le testuali parole della dichiarazione scritta, la numero uno dell'intelligence ha eluso la domanda rispondendo che «solo Trump ha il potere di stabilire cosa sia o non sia una minaccia imminente». Un refrain ripetuto in questi giorni da diversi personaggi dell'amministrazione. Anche se di fatto Gabbard, durante l'audizione, non ha mai smentito la conclusione del rapporto dell'intelligence: al momento del secondo attacco americano, l'Iran non rappresentava un pericolo immediato. Non è la prima volta che la funzionaria e il tycoon si scontrano sull'Iran. In una testimonianza del giugno 2025, prima dell'attacco Midnight Hammer, Gabbard affermò che Teheran non stava costruendo la bomba nucleare. Trump, furioso, la smentì pubblicamente il giorno dopo, dichiarando che si sbagliava e che Teheran era «molto vicina» all'arma atomica. Lo scontro fu visto come il primo segnale di una frattura profonda tra il presidente americano e l'intelligence. Una frattura che ora si fa sempre più profonda.

Quanto alla situazione attuale in Iran, la direttrice della sicurezza ha dichiarato che il «governo di Teheran è intatto» ma «ampiamente indebolito» e che «se sopravviverà alla guerra dovrà ricostruire il suo esercito. —

IL FENOMENO SEMPRE PIÙ MASSICCIO

Israele e gli informatori «Sono iraniani anonimi»

Messaggi dettagliati in tempo reale sugli spostamenti, informazioni preziose per l'intelligence israeliana arrivano da dentro l'Iran, da account anonimi sull'ex Twitter o inviati direttamente agli account Telegram affiliati al Mossad e all'Idf in farsi, ma anche ai canali Usa. Il fenomeno è diventato più massiccio nella seconda settimana della guerra, dopo che i bombardamenti alle caserme della temuta forza dei Basij hanno costretto i funzionari della repressione a mischiarsi in spazi pubblici, e

spesso a camuffare i posti di blocco utilizzando mezzi civili come i taxi gialli, come testimoniano alcuni video condivisi dagli utenti.

La presa degli 007 israeliani sul suolo iraniano è testimoniata dalle innumerevoli operazioni nel corso degli anni, quando ancora si parlava di «guerra ombra». I collaboratori sul campo, spesso appartenenti alle minoranze etniche più perseguitate dal regime degli ayatollah, non sono una novità, dice all'ANSA Oded Ailam, già capo della divisione



Il capo del Mossad David Barnea

antiterrorismo del Mossad. «Ma ora stiamo assistendo a un fenomeno diverso, che non abbiamo mai visto in queste dimensioni: un numero imponente di iraniani contatta i canali israeliani e Usa per fornire informazioni precise su obiettivi, che vengono poi incrociate e verificate dall'intelligence con gli strumenti tecnologici», spiega Ailam.

L'ESECUZIONE

Giustiziato cittadino svedese Teheran: «Una spia sionista»

Stoccolma sgomenta, convoca l'ambasciatore: «È ripugnante» Stando alla sentenza aveva «fornito immagini e informazioni agli agenti del Mossad»

ROMA

A Stoccolma l'annuncio ha provocato «profondo sgomento». A circa nove mesi dall'arresto, l'Iran ha messo in atto la condanna a morte

di Kourosh Keyvani, cittadino provvisto anche di nazionalità svedese e accusato da Teheran di «spionaggio in favore del regime sionista», ovvero Israele.

Un'esecuzione a cui il governo scandinavo ha reagito duramente, convocando l'ambasciatore dell'Iran in segnale di protesta. «È ripugnante», ha dichiarato il primo ministro Ulf Kristersson all'agenzia Tt. Keyvani, di



Kourosh Keyvani

cui sono emersi pochi dati, era stato preso in custodia durante la «guerra dei 12 giorni» dello scorso giugno, secondo l'ong Hrana.

Stando alla sentenza di morte inflittagli, la cui applicazione è stata confermata da fonti della magistratura iraniana, aveva «fornito ad agenti del Mossad immagini e informazioni su luoghi sensibili del Paese».

I media scandinavi riportano che Keyvani era arrivato in Svezia nel 2015, ottenendo la cittadinanza quattro anni dopo. Nel sostenere che il processo a cui è stato sottoposto in Iran «non è stato equo né conforme allo stato di diritto», la ministra degli Esteri Maria Malmer Steinergerd ha precisato che la

sua doppia nazionalità non è stata riconosciuta da Teheran, il che ha ostacolato la possibilità di garantirgli assistenza, nonostante numerosi tentativi, anche in extremis, di scongiurarne l'esecuzione.

«Sin dal suo arresto, la Svezia ha sollevato ripetuta-

Preoccupa la situazione analoga di Ahmadreza Djalali ora in carcere

mente la questione a vari livelli», ha dichiarato, aggiungendo che la «responsabilità» di questa morte «ricade interamente sull'Iran».

A preoccupare in Svezia e non solo c'è un altro caso simile alla vicenda di Keyvani, quello di Ahmadreza Djalali, medico con la medesima doppia nazionalità che per anni aveva fatto ricerca a Novara: in carcere in Iran da ormai circa dieci anni, ha in carico una condanna a morte stabilita nel 2017, sempre per presunto spionaggio.

«La sua vita è doppiamente a rischio anche a causa di possibili operazioni militari israeliane e statunitensi contro i centri di detenzione in Iran. Ora più che mai è necessario fare tutte le pressioni necessarie sulle autorità di Teheran perché sia salvato», sostiene Riccardo Noury di Amnesty International. —

Medio Oriente in fiamme: le conseguenze

L'aumento dei prezzi

Media delle tariffe dei gestori comunicati all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta Quotidiana

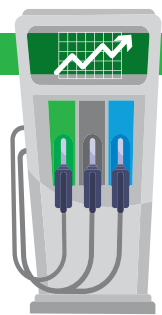
I MASSIMI RAGGIUNTI
in media nazionale, self service

Diesel

2,1 euro/l

Benzina

1,86 euro/l



L'ULTIMA RILEVAZIONE

Diesel

self service

2.089 euro/l
(+18 millesimi, compagnie 2.090, pompe bianche 2.087)

servito

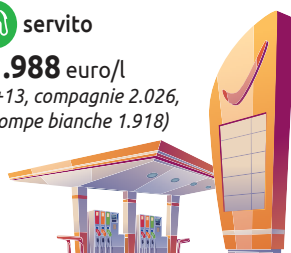
2.221 euro/l
(+18, compagnie 2.256, pompe bianche 2.156)

Benzina

self service

1.855 euro/l
(+13 millesimi, compagnie 1.858, pompe bianche)

servito

1.988 euro/l
(+13, compagnie 2.026, pompe bianche 1.918)

Sulle autostrade

Diesel

self service

2.148 euro/l

servito

2.397 euro/l

Benzina

self service

1.940 euro/l

servito

2.190 euro/l

ANSA



Giornalisti davanti a Palazzo Chigi durante il Consiglio dei Ministri

LE IPOTESI

L'Italia cerca alternative in caso di tagli al gas dal Golfo

ROMA

Puntare ancora di più sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei combustibili, una scelta essenziale come ha insegnato lo scoppio della guerra in Ucraina e come sta confermando quella contro l'Iran. Così ancora prima dell'attacco di Usa e Israele le società italiane, in particolare Eni, stanno diversificando le fonti di rifornimento come ha ricordato il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Penso che l'Italia si stia attivando attraverso le grandi aziende che ha, l'Eni è una delle più grandi aziende a livello mondiale nel campo dell'energia, si è attivata con lo stesso Venezuela, con i canali africani, con i canali asiatici come l'Indonesia, per coprire la mancanza che potrebbe arrivare dalla chiusura di Hormuz».

Nel frattempo il problema è certamente il prezzo che il gas, a causa della eventuale mancanza di arrivi dal Golfo può arrivare a toccare. Attraverso il canale di Hormuz transita tutto il petrolio diretto dal Golfo Persico agli importatori nel mondo comprese le esportazioni di Gnl dal Qatar e dall'Oman: si tratta della principale arteria petrolifera. Per l'Italia il petrolio che arriva a noi da Hormuz è circa il 5% del nostro fabbisogno, «da un'altra parte il problema più grosso è il gas liquido che arriva dal Qatar che è circa il 20% della nostra domanda».

La stessa Eni ha annunciato una accelerazione sugli hub di gas in acque profonde in Indonesia con due investimenti. Con l'approvazione dei giacimenti di Gendalo, Gandang, Geng North e Gehem, il gruppo «è pronto a fornire fino a 56,5 milioni di metri cubi al giorno di gas e 90.000 barili al giorno di condensati a plateau. —

Il governo taglia le accise
Il Pd: «Mossa elettorale»

La sforbiciata per 20 giorni si tradurrà nei 25 centesimi di meno alla pompa
Rafforzamento dei poteri ispettivi di Mr Prezzi. Salvini: «Tetto a 1,90 per il diesel»

Silvia Gasparetto / ROMA

Una mossa anti-speculazione. E per contenere, con un taglio di 25 centesimi al litro, i costi saliti alle stelle dei rifornimenti dal benzinaio. Giorgia Meloni, a sorpresa, riunisce il Consiglio dei ministri alle sette di sera, quando già la aspettano a Bruxelles, per dare il via libera a un decreto legge che le opposizioni invocano dall'inizio della guerra, e che ora a tre giorni dal referendum ha, la critica immediata del Pd, un sapore tutto «elettorale». E Salvini nel pomeriggio: «Dovremmo scendere sotto 1,90 per il diesel».

LE MISURE

Il governo stanza poco più di mezzo miliardo per fermare subito «gli aumenti ingiustificati» e «la possibile impennata dei prezzi legata alla crisi», ri-

vendica invece la premier, che la scorsa settimana in Parlamento aveva chiesto tempo per valutare bene come calibrare un intervento che è a tempo ma che l'esecutivo è pronto a prorogare se la crisi non dovesse rientrare.

Il Consiglio dura appena mezz'ora. Per tutta la giornata tra Mef, Mase e Palazzo Chigi si studia come chiudere un pacchetto che la premier vuole approvare prima di affrontare sul ring europeo l'altra battaglia, quella sugli Ets che aggravano le imprese energivore. Meloni chiama Gilberto Pichetto e Giancarlo Giorgetti per fare un punto in mattinata, prima di andare insieme a loro e agli altri ministri alla consueta colazione con Sergio Mattarella al Quirinale che precede il vertice Ue.

In quella sede la premier avrebbe preannunciato al pre-

sidente della Repubblica l'intenzione di agire con un decreto legge — che dovrebbe andare subito in Gazzetta Ufficiale —. Subito dopo viene diramato l'alert a tutto l'esecutivo sul «possibile» Cdm serale. Che rimane al condizionale fino a un'ora prima della convocazione.

Perché far tornare i conti e reperire i fondi (circola il target di un miliardo, alla fine è poco più della metà) non è semplice e pure perché le ipotesi sul tavolo sono diverse. In alcune bozze viene rispolverato il bonus carburanti, da abbinare ai benefici della social card. Ma Meloni vuole un intervento generalizzato, che non incida sulle sole fasce più deboli.

L'INTERVENTO

Alla fine si va al taglio delle accise per 20 giorni (con conse-

MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dalle prossime ore i cittadini italiani pagheranno di meno la benzina rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli

guente calo dell'Iva) che si traduce nei 25 centesimi di meno alla pompa.

Proprio la misura perorata per tutto il giorno da Matteo Salvini, che a Milano incontra i petrolieri e lancia anche l'idea (già adottata dal suo amico Viktor Orban) di un «tetto» al prezzo di benzina e diesel. I tecnici in effetti lo valutano ma solleva troppi problemi (non da ultimo quello della concorrenza in un libero mercato) e la misura viene abbandonata in favore delle accise.

C'è poi anche il rafforzamento dei poteri ispettivi di Mr. Prezzi, e le «sanzioni» che colpiranno benzinai ma anche fornitori che si dovessero dimostrare speculatori. Per gli autotrasportatori si rispolvera invece il credito d'imposta già applicato allo scoppio della guerra in Ucraina, esteso alla pesca al 20%. E Salvini, e non la premier, ad annunciare per primo il «sostanzioso» calo delle accise approvato dal Cdm, quando la riunione è finita da nemmeno dieci minuti. Era programmata sottolineare dalla Lega — la sua presenza in tv per la campagna referendaria e l'occasione si presenta con un tempismo perfetto per rivendicare l'azione di protezione nei confronti degli italiani che «pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli». —

IL COMMENTO

IL MENU EUROPEO PER DIGERIRE ANCHE LA GUERRA

MARCO ZATTERIN

Nel bel mezzo della Epica furia di Trump e Netanyahu, con tre guerre alle porte e la minaccia di una recessione globale in arrivo, l'Europa prova a guardare avanti e a reagire alle crisi che la circondano puntando sulle aziende di qualità e i talenti tecnologici, genere non latente dalle nostre parti, per quanto troppo spesso sottovalutato.

La strategia è rispondere coi fatti e accelerare i processi virtuosi. La proposta arrivata ieri invita le capitali a definire nel più breve tempo possibile un nuovo regime societario comune, «il ventottesimo», rivolto alle start-up e agli attori tecnologici. L'obiettivo è consentire la creazione di un'impresa in

meno di 48 ore, da qualsiasi luogo dell'Unione, operando online e spendendo un massimo di cento euro.

Come proposto dai rapporti Draghi e Letta, è un passaggio sulla via della competitività per aggirare l'ostacolo delle 60 diverse forme giuridiche di continente frammentato. Servono regole snelle e uguali per tutti. Certo non sarà semplice. Il vertice dei capi di Stato e di governo che si apre oggi a Bruxelles è stato convocato per dare la scossa ai piani di rafforzamento del mercato unico, mossa ritenuta inevitabile per ri-

svegliare la congiuntura europea. Il menu finirà invece ostaggio delle ostilità in Iran e delle loro conseguenze, portata indigesta che si somma alle tensioni nella gestione dell'aggressione russa all'Ucraina: è un doppio grave malanno che trova un denominatore comune nell'aumento dei costi dell'energia che può mettere in ginocchio l'economia.

Le divisioni politiche e i nazionalismi foraggiati dal cortotermismo hanno ogni possibilità di gonfiare il fumo e trala-

sciare l'arrosto, soprattutto perché i sovranisti sono privi di remore quando si tratta di puntare il dito contro l'Unione, per farne il capro espiatorio dei guai che non si è saputo, o voluto, risolvere.

Al contrario, il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa intende mettere tutti davanti alle proprie responsabilità. Il portoghese chiederà compattezza sulla politica estera e tenderà un compromesso per imbrigliare l'ungherese Orbán, il Signor No populista disposto a

sfasciare l'Europa e vendere l'Ucraina alla Russia pur di vincere le elezioni il 12 aprile (non ci sta riuscendo, dicono i sondaggi). Poi spingerà sull'Agenda per la competitività.

Per questo, chiede che la riforma del mercato interno sia efficace entro il 2027 e il testo per le start up appena varato sia legge entro dicembre. Vorrebbe la certificazione elettronica unica doganale e fiscale per i trasporti prima dell'estate. Auspica una proposta sul riconoscimento delle qualifiche professionali per l'autunno 2026, come pure il «portafo-

glio digitale aziendale», strumento con cui un'impresa può firmare documenti e scambiare dati ufficiali con amministrazioni e altre aziende, con pieno valore legale in tutta l'Unione.

Tutto ciò serve a crescere nonostante le guerre e il Pil che flette. Quando si vive una stagione degli inganni universali, nulla è più efficace e rivoluzionario del mantenere la realtà, sempre che si abbia il coraggio di programmare il futuro. Perché, capovolgendo il pensiero di John Maynard Keynes, «nel lungo termine ci sarà un sacco di gente viva» a cui non si può fare a meno di pensare. L'Europa serve a questo. Nella morsa fra Usa e Asia, nessuno stato può farcela da solo.

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia



Sopra Nova Gorica e sotto Udine TIBALDI E PETRUSSI

IL RIFORNIMENTO - I PREZZI DI IERI

	Italia	FVG	FVG	Slovenia	Croazia
	Prezzo medio al litro in modalità self service	Prezzo medio al litro in modalità self service (Osservatorio Mimit)	Simulazione prezzi basata su sconti residenti in Area 0	Prezzi massimi regolati dallo Stato	Prezzi massimi regolati dallo Stato
Benzina (rete stradale)	1,867	1,860	1,527	1,466	1,500
Gasolio (rete stradale)	2,103	2,117	1,853	1,528	1,550
Benzina (in autostrada)	1,950	1,950	1,610	1,466	1,500
Gasolio (in autostrada)	2,169	2,169	1,919	1,528	1,550



WITHUB

L'AZIONE LEGALE

Esposti del Codacons alle Procure sugli aumenti

Il Codacons ha depositato nelle Procure di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone un esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Secondo l'associazione, sarà ora «possibile avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori». Nel mirino del Codacons ci sono il settore dei carburanti e quello agricolo, per l'aumento dei fertilizzanti, ma «ulteriori segnali di possibili tensioni speculative potrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata». Il rialzo del prezzo del rame sfiora il 40%, i listini di ferro e i profilati di alluminio hanno subito ritocchi del 20%. Il Codacons ha quindi «chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti».

Per reggere al “turismo della benzina” Mol fissa un tetto di 30 litri per i privati e 200 per i Tir. Limiti anche da Shell

In Slovenia pieno contingentato e da martedì carburanti più cari

Stefano Giantin

La crisi in Medio Oriente non rientra, i costi del petrolio continuano ad aumentare. E allora anche i Paesi europei più virtuosi, malgrado gli sforzi delle autorità al governo, si vedono costrette a ritoccare al rialzo i prezzi di benzina e diesel. È lo scenario al quale si prepara la vicina Slovenia a partire dalla prossima settimana, nazione da tempo interessata da una vera e propria “invasione” di stranieri, leggi austriaci e italiani, attirati dai bassi costi del carburante, calmierati dal governo di Lubiana.

Qualcosa, in peggior, cambierà a breve, per tutti gli automobilisti, sloveni e non. Lo ha anticipato ieri il ministro sloveno dell'Ambiente, Energia e Clima Bojan Kumer, che ha deciso di informare in anticipo l'opinione pubblica sulle modifiche che dovrebbero entrare in vigore tra lunedì e martedì prossimo, dopo che arriverà l'ufficialità dei nuovi prezzi. «Malgrado il massimo impegno del go-



BOJAN KUMER
IL MINISTRO SLOVENO DELL'AMBIENTE
ENERGIA E CLIMA

Il Paese confinante resterà comunque più conveniente grazie a un nuovo taglio delle accise

verno, ci attendiamo che il diesel aumenti di 12 centesimi al litro», ha annunciato ieri Kumer, specificando che anche la benzina normale dovrebbe subire un ritocco all'insù, ma inferiore.

Se le previsioni di Kumer saranno confermate, il diesel normale salirà così in Slovenia dagli attuali 1,528 euro al litro a 1,648. L'aumento sarà comunque ancora contenuto, perché «il governo sta facendo tutto ciò che è in suo potere per proteggere la gente dai più gravi effetti» dell'attuale crisi e «per assicurare forniture sicure e stabili», ha assicurato Kumer. Ma cosa, nel concreto? Si taglieranno ulteriormente le accise «fino al massimo possibile previsto» e si ragiona anche sulla sospensione dell'imposta sulle emissioni di Co2, ha anticipato il ministro, spiegando che senza quelle misure gli aumenti sarebbero stati ancora più marcati. Se Lubiana dovesse abbassare al massimo le accise, l'esecutivo potrebbe però esaurire le cartucce a sua disposizione per

tenere sotto controllo i prezzi pure in futuro, ha però avvisato l'agenzia di stampa slovena Sta. Prezzi, quelli sloveni, che anche dopo i previsti aumenti rimarranno comunque inferiori a quelli praticati in Italia e in Austria, da dove «migliaia sono arrivati in Slovenia a fare il pieno», ha ricordato la Sta. E in linea con quelli della Croazia, che dal 9 marzo ha reintrodotta un tetto ai prezzi di benzina e diesel normale, rispettivamente a 1,50 euro e 1,55 euro al litro. Lubiana cercherà quindi in qualche modo di frenare il “turismo del pieno”, come aveva suggerito lo stesso Kumer, evocando misteriose misure in questo senso? Martedì a mettere le mani avanti era stato il ministro dell'Economia Matjaž Han. Ieri ha fatto lo stesso il ministro delle Finanze, Klemen Boštjančič. Come Paese membro Ue, Lubiana non ha poteri in questo senso e «non possiamo mettere limiti» all'acquisto di carburante in Slovenia nei confronti «di un singolo gruppo», come gli italiani o gli au-

striaci, ha spiegato ieri Boštjančič, specificando che «le regole dell'Ue» prevedono «misure per tutti». O per nessuno.

La palla ora passa alle catene di distribuzione, che possono autonomamente decidere di imporre dei limiti. Nessuno lo aveva ancora fatto, fino a ieri: la palla è stata presa al balzo da Mol, che ha optato per un tetto di 30 litri per i privati e di 200 per le persone giuridiche o i camion su tutto il territorio nazionale, mentre le stazioni di servizio di Shell hanno fissato nel corso del pomeriggio di ieri un limite di 100 litri per i privati. Petrol non ha ancora deciso in merito a eventuali restrizioni.

Le autorità fiscali di Lubiana avrebbero in ogni caso suggerito agli omologhi dei Paesi confinanti di prestare attenzione al fenomeno dei loro “turisti del pieno” di ritorno in patria, hanno informato i media sloveni. Tuttavia, come ha ammesso lo stesso Boštjančič, l'Ue è un unicum e nulla vieta di fare rifornimento dove a ciascuno più conviene. —

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Calano i rifornimenti in Fvg ma nessun ritocco agli sconti

IL FOCUS

L'impennata dei prezzi sta provocando un calo delle vendite nei distributori del Friuli Venezia Giulia, stando alla Federazione dei gestori degli impianti, ma la Regione al momento non prevede un aumento degli sconti perché non avrebbero

un impatto per quel che riguarda il diesel. Il supersconto per la fascia 0, entro 10 chilometri dal confine, è di 0,25 centesimi su un prezzo medio rilevato ieri dal Mimit di 2,117 euro al litro, mentre è 0,34 al litro per la benzina a fronte di un prezzo medio di 1,870 euro al litro. L'assessorato regionale all'Ambiente e all'Energia al momento sta continuando a monitorare la situazione e con-

frontarsi con il Governo e le sue iniziative, ma non prevede appunto per ora un aumento degli sconti. «Oggi, se sulla benzina restiamo competitivi, anche aumentando al massimo lo sconto previsto per legge, ulteriori 3 centesimi, sul diesel il divario risulterebbe incalcolabile rispetto la Slovenia — spiega l'assessore all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro —. Le valutazioni interne so-

no comunque continue, con il presidente Fedriga e la collega con delega alle Finanze Zilli».

La Regione negli ultimi anni, ribadisce Scoccimarro, ha messo in campo tutte le forze e risorse per superare il contenzioso europeo. «Abbiamo introdotto il supersconto durante il Covid, predisposto l'area 0 di confine, supportato il passaggio dalla tessera fisica a quella digitale», prosegue l'assessore, secondo cui delle distorsioni nel sistema ci sono, «come ha evidenziato la stessa presidente Meloni e anche il Ministro Urso», e «a livello locale non si può non notare la differenza di prezzo da un comune all'altro con i prezzi più alti in corrispondenza delle fasce confinarie». «Con quasi 65 milioni all'anno, e un sistema



FABIO SCOCCIMARRO
L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
E ALL'ENERGIA

virtuoso di entrate che alimenta il bilancio regionale, continuiamo a sostenere le nostre famiglie e tutelare l'ambiente dalle emissioni del turismo del pieno — conclude Scoccimarro —, l'auspicio è che anche la filie-

ra petrolifera faccia la sua parte e non si vanifichino gli sforzi messi in campo».

A detta del presidente nazionale della Figisc-Confermerio Bruno di Bearzi, le cause della speculazione sui prezzi vanno però ricercate ad altissimo livello, mentre di fatto poche sono le soluzioni praticabili e a costi accettabili. «Gli eventuali surplus sull'Iva accantonati non sono comunque in grado di dare un beneficio concreto — spiega —. Il taglio delle accise di 30,5 centesimi al litro deciso dal Governo Draghi nel 2022 costò quasi 1 miliardo al mese, risorse che vanno trovate o sottratte ad altri settori. L'unica speranza è che la crisi si risolva in tempi brevissimi».

LA. BL.

Il caso a Venezia

Biennale, Giuli resta a Roma È rottura con Buttafuoco

Il braccio di ferro sulla partecipazione della Russia: il ministro della Cultura diserta oggi l'attesa inaugurazione della struttura centrale rinnovata

VENEZIA

Ai Giardini della Biennale, dove è in programma oggi l'inaugurazione del Padiglione Centrale rinnovato, va in scena la rappresentazione plastica delle difficoltà con cui sta nascendo l'edizione più difficile dell'Esposizione internazionale d'arte. L'appuntamento doveva essere quello della verità sul rapporto tra il ministro della Cultura Alessandro Giuli e il presidente della Biennale Pierangelo Buttafuoco, divisi dalla riapertura del padiglione della Russia, Paese assente per due edizioni dell'Esposizione (più la Mostra di Architettura 2025). Ma così come il 10 marzo quando nel "suo" ministero si presentava il Padiglione Italia - e lui si era palesato solo in video per ribadire contrarietà del governo al ritorno della Russia - Giuli non ci sarà. Una nota del ministero ha cancella-



Buttafuoco e Giuli a margine di un evento della Biennale 2024

to ogni dubbio. All'inaugurazione del Padiglione «riqualificato grazie ai finanziamenti stanziati dal ministero nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc)» al Pnrr, si legge, «parteciperà il vice capo di Gabinetto Valerio Sarcone in rappresentanza del ministro» Giuli.

La frattura è insanabile. E non poteva essere che così, dopo una settimana in cui Giuli ha, nell'ordine, ribadito pubblicamente la posizione contraria del governo; chiesto (invano) alla rappresentante del ministero di dimettersi dal Cda della Fondazione Biennale; disposto l'acquisizione di tutti i documenti relativi alla riapertura del padiglione russo, avviando sugli stessi un'indagine che punta a individuare eventuali violazioni delle sanzioni in vigore nei confronti della Russia. L'epilogo è tutto da scrivere e non si può

escludere che sia dei più traumatici, considerando perfino l'ipotesi di un commissariamento della Fondazione, se dovessero emergere irregolarità che però la Biennale esclude.

Oggi intorno a Buttafuoco ci saranno solo "amici", ovvero quanti si sono schierati apertamente a sostegno della sua linea: Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale (assente il successore Alberto Stefani) e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Invitati - ma la presenza non è certa - gli ex ministri della Cultura Giovanna Melandri, Dario Franceschini e Gennaro Sangiuliano, ai quali la passerella potrebbe costare una richiesta di presa di posizione sulla delicata faccenda. Lo sa bene il sovrintendente della Fenece, Nicola Colabianchi, che ieri se l'è cavata con un dribbling: «Sicuramente l'arte dovrebbe essere indipendente dalla politica, ma le situazioni vanno valutate per quelle che sono, i sono equilibri politici importanti che sono messi in discussione, non è facile prendere una posizione». E quanto siano delicati lo si è capito anche dalle reazioni alla visita privata fatta l'altro ieri da Buttafuoco al presidente del Senato Ignazio La Russa. Un incontro che secondo alcuni sarebbe servito al presidente della Biennale per chiedere una mediazione con il governo. —

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIEVI I DANNI

Rogo al tetto del Padiglione della Serbia

VENEZIA

Un incendio al padiglione della Serbia della Biennale dei Giardini, a poco più di un mese dall'inaugurazione. I vigili del fuoco ieri mattina, però, sono riusciti a domare le fiamme che ne stavano divorando il tetto, in ristrutturazione. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta e i danni, stando all'ufficio stampa serbo, non sarebbero ingenti.

Ieri mattina, prima delle 10, le linee telefoniche dei vigili del fuoco sono rimaste intasate: le telefonate si accodavano l'una all'altra e tutte volevano segnalare la stessa cosa, un nube di fumo che si alzava dai Giardini e che si vedeva da chilometri. In pochi minuti sono arrivati sul posto tutti i mezzi di Venezia. I pompieri hanno lavorato con difficoltà per le raffiche di vento che si abbattevano sulla città. I vigili del fuoco stanno ancora lavorando per comprendere cosa abbia generato il rogo. Esclusa la pista del dolo. —

MA.BI.

DACIA SANDERO

ANCHE SABATO E DOMENICA

DACIA SANDERO
a partire da 16.500 € !!

Offerta valida fino al 31/03/2026.

Gamma DACIA SANDERO STEPWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



<https://sqa.re/daciasandero>

SVENDITA TOTALE

PER RINNOVO MOSTRA

SOLO DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MARZO

SCONTI FINO AL

50% + 50%

MATERASSI

RETI A DOGHE

NUOVI ARRIVI
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al
-40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
-30%

DIVANI

LETTI IMBOTTITI

LETTI DEGENZA

**DOMENICA 22
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Verso il voto: la campagna

L'EVENTO DI PIAZZA DEL POPOLO A ROMA

Il campo largo lancia lo sprint per il No

«E poi vinceremo le prossime elezioni»

Abbraccio Schlein-Conte ma niente foto di gruppo con Bonelli e Fratoianni. Chiusura con la musica di Silvestri e «Bella ciao»

Giampaolo Grassi / ROMA

Fra allarmi di un ritorno all'Ancien Regime, «quando il sovrano non era assoggettato alla legge», e appelli di stampo biblico, «andate e moltiplicate i No», da piazza del Popolo a Roma i leader del campo largo hanno imboccato insieme l'ultimo miglio di questa campagna referendaria sulla separazione delle carriere. «Al governo ci andremo, ma a questa riforma diciamo No», ha detto il presidente del M5S Giuseppe Conte. E la segretaria del Pd Elly Schlein, un minuto dopo: «Vinceremo le prossime

L'ottimismo di Landini:
«Vedo che cresce la partecipazione»



Una veduta dall'alto di Piazza del Popolo e il grande «NO» realizzato dalla Rete degli Studenti Medi e dall'Unione degli Universitari

elezioni, ma vogliamo essere controllati» da una magistratura indipendente. A differenza del centrodestra, stavolta Schlein, Conte, i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, con anche il segretario della Cgil Maurizio Landini, si sono presentati insieme per un comizio «unitario» sul referendum. Anche se, per la verità, è mancata la foto di gruppo a suggellare il momento e pure l'alleanza. Né sul palco né dietro. Certo, c'era una questione di orari e di appuntamenti, chi doveva scappare di qua, chi di là in tv per gli ultimi giorni di campagna. E poi c'è da sempre una ragione scaramantica: al centrosinistra le foto tutti insieme

prima del voto non hanno mai portato fortuna. Insomma, i saluti calorosi fra i leader ci sono stati eccome, anche un abbraccio fra Conte e Schlein davanti ai fotografi. Ma uno scatto che li immortalò tutti, uno di fianco all'altro, non c'è.

TUTTI IN PIAZZA

Piazza del Popolo affollata, malgrado il freddo e qualche goccia di pioggia, sul palco da Rosy Bindi all'attrice Sonia Bergamasco, dall'Anpi, all'Acli, ai promotori dei comitati per il «No». E poi contributi video che hanno spaziato da quello di Marisa Laurito a quello dell'ex ministro Rino Formica. Chiusura con

IL CASO

Opposizione contro Delmastro

«In affari con famiglie mafiose»

Il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro Delle Vedove, è chiamato in causa in un articolo del Fatto Quotidiano che raccontata la storia della società, «Le 5 Forchette Srl», di cui aveva una quota l'esponente di Fdi. Della compagine societaria faceva parte anche Miriam Carocchia, figlia di Mauro che nel carcere di Viterbo sta scontando una condanna definitiva a 4 anni per l'indagine della Dda di Roma

sul clan capeggiato da Michele Senese. Nel marzo scorso, dopo la sentenza definitiva della Cassazione, Delmastro ha ceduto la sua quota.

Pd, M5S e Avs attaccano. Delmastro - già condannato in primo grado a 8 mesi per rivelazione di segreto d'ufficio per il caso Cospito - si difende: «Si parla di una società con una ragazza non imputata e non indagata, che si scopre essere la figlia di'...».

Daniele Silvestri dal vivo e poi, sparata dalla regia: «Bella ciao». I leader politici sono arrivati alla spicciolata. Bonelli prima di tutti. Poi Fratoianni. Poi Schlein, che si è fermata a lungo in mezzo alla piazza, coi manifestanti. E infine Conte. Forse per i sondaggi, almeno gli ultimi che si potevano diffondere, forse perché il colpo d'occhio della piazza incoraggiava, forse perché non si poteva fare altrimenti, ma dal palco sono arrivati grandi attestati di ottimismo.

LE PAROLE DI BONELLI

«C'è un'inarrestabile avanzata del no - ha detto Bonelli - perché c'è un'inarrestabile in-

dignazione degli italiani. La presidente del Consiglio si dovrebbe vergognare per quello che ha detto: se vince il No gli stupratori saranno lasciati liberi. In qualsiasi altro Paese civile sarebbe stata accompagnata verso le dimissioni». E Landini: «Vedo che cresce la partecipazione, sono ottimista». Schlein ha motivato gli indecisi: «Ogni voto può fare la differenza e noi chiediamo alle persone di partecipare, di informarsi. Chiediamo di votare No a una riforma che non migliora la giustizia per i cittadini, ma indebolisce l'indipendenza dei giudici. Quindi noi votiamo convintamente No per difendere la nostra Costituzione». —

L'AGCOM ORDINA A RETE 4 E NOVE DI RIEQUILIBRARE GLI SPAZI

Pier Silvio in campo

«Voterò un convinto Sì»

Video tutorial di Meloni

ROMA

Tutte le forze in campo per vincere la partita. Il fronte del Sì alza il ritmo nelle ultime battute di campagna referendaria. Tra presenze nei media e impegno sui territori, l'obiettivo di partiti e comitati appare chiaro: mobilitare il più possibile l'elettorato per spingere sulla leva dell'affluenza. La premier Giorgia Meloni attende la messa in onda del podcast con Fedez e intanto rilancia con un video tutorial sui social. Prende in mano scheda elettorale e matita per sottolineare «un'occasione storica». Mette la croce sul Sì e invita a fare altrettanto.



Pier Silvio Berlusconi

Poi ricorda l'assenza di quorum e lancia l'appello: «La differenza la fa chi va a votare, per cambiare la giustizia serve il vostro aiuto».

Una chiamata alle urne arri-

va anche da Milano, dove si registra un'altra «discesa in campo» di peso sul referendum. Dalla sede Mediaset di Cologno monzese, Pier Silvio Berlusconi non ha dubbi: «Voterò convintissimamente Sì non per motivi politici ma per motivi di civiltà e modernità». Dopo gli interventi sulla carta stampata di Marina Berlusconi, tocca al secondogenito del Cav entrare nella disputa. «Non voglio eccedere nell'esprimere la mia opinione, da editore diamo voce a entrambi gli schieramenti, - puntualizza Pier Silvio - ma siccome sono anche un cittadino vi dico senza problemi che votare è davvero importante, perché parliamo di una questione fondamentale per il futuro».

Sugli spazi televisivi intanto arriva l'affondo delle opposizioni, che sottolineano l'intervento dell'Agcom. L'Autorità ha emesso un ordine di riequilibrio per una sottorappresentazione della posizioni del No sia su Rete 4 che sul Nove. —

L'INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Le scuole e il Ricordo

Scoppia la polemica sulla "lista nera" di Fdi

Scoppia ancora una volta la polemica attorno al Giorno del Ricordo. Questa volta il caso è legato a un'interrogazione parlamentare a prima firma del vicepresidente della Camera, il meloniano Fabio Rampelli - sottoscritta anche dalla deputata triestina e collega di partito Nicole Matteoni. Rampelli chiede al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara se è al corrente del fatto che «in molte istituzioni scolastiche non verrebbe dato adeguato seguito all'invito del ministero di «promuovere momenti di riflessione sul significato e sul valore» del Giorno del Ricordo. Segue una lista di scuo-

le negligenti sparse in tutta Italia, a cui si aggiunge un elenco di scuole romane in cui «sarebbero stati totalmente ignorati i dettami ministeriali».

Scatta subito la levata di scudi delle opposizioni. Il Pd, con Irene Manzi e Cecilia d'Elia, parla di un «fatto inquietante» e di «un vero e proprio lavoro di intimidazione e schedatura che rischia di trasformarsi in uno strumento di pressione politica immotivata ed ingiustificata». Manzi ed Elia aggiungono: «Il Giorno del Ricordo è una ricorrenza fondamentale, che va affrontata con serietà e responsabilità». Avs con la deputata Elisabetta Piccolotti

parla di un «una logica di controllo e potenziale stigmatizzazione nei confronti delle scuole» e annuncia di aver presentato un'ulteriore interrogazione a Valditara, per «fermare questa ricognizione». La Flc Cgil «condanna con fermezza l'iniziativa» di Rampelli che «introduce un clima di pressione, di intimidazione e di vera e propria vigilanza politica». Interviene anche il sindacato dei presidi Anp: «Non posso condividere la pubblicazione di un elenco di scuole "cattive" anche perché gli istituti godono di autonomia», afferma il presidente Antonello Giannelli.

Rampelli dal canto suo risponde: «Vedo che l'atmosfera referendaria sta mandando in fibrillazione i soliti estremisti giustizialisti che appena ci si permette di segnalare anomalie e omissioni gridano all'untore». E aggiunge: «La questione è semplice: c'è o non c'è una legge dello Stato? Va o no rispettata da tutti?». —

V.P.

Verso il voto: l'intervista

Luca Ciriani

«Sì, il referendum avrà valore politico ma non sul governo»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento: «Il clima di scontro è stato alimentato dall'Anm, ma ci sono state uscite debordanti e sopra le righe»

CARLO BERTINI



Luca Ciriani, 59 anni, ministro ai Rapporti con il Parlamento

«Questa campagna è cominciata molto male, con un atteggiamento di durissima contrapposizione al quesito referendario dell'Anm, che si è messa in totale contrasto con il governo e con il ministro della Giustizia». Luca Ciriani, ministro dei Rapporti col Parlamento ed esponente di primo piano di FdI, si augura che da lunedì il clima possa migliorare e assicura che «il governo farà uno sforzo in tal senso», ma attribuisce ai giudici la colpa di aver cominciato il bombardamento che ha esacerbato il clima della maratona pre-referendaria. «È questo che ha mandato tutto in tilt: i binari del confronto a quel punto sono saltati».

Ha fatto però effetto che il giorno dopo l'appello di Mattarella a evitare scontri tra le istituzioni - causato dalle frasi del ministro Nordio sul «sistema paramafioso» del Csm per le nomine - anche la premier abbia speso parole non propriamente concilianti verso i magistrati.

«Ma guardi, tenendo fuori Meloni che ha solo elencato casi deplorabili, da quella iniziale rigida presa di posizione dell'Anm, è stato un susseguirsi di colpi e di reazioni, che non aiutano neanche la causa del Sì. Perché sono convinto che abbiamo ottime ragioni per sostenere il quesito referendario e che buttarla in rissa non ci aiuta».

Per essere espliciti, intende dire che non hanno aiutato certe uscite di Nordio e della sua capo di gabinetto, giusto?

«Alcune uscite non le ho condivise nel metodo e nel merito e servono solo a chi, dalla parte del No, vuole nascondere nella confusione la debolezza delle proprie argomentazioni».

E del vostro senatore Zaffini che paragona la magistratura a un cancro che ne pensa?

«Fa parte della numerosa serie di uscite debordanti e sopra le righe».

Da lunedì farete qualcosa per ricucire con la magistratura?

«Assolutamente sì. Non consideriamo i magistrati nemici della politica, perché svolgono un ruolo fondamentale nel paese e hanno pagato un prezzo altissimo alle istituzioni democratiche con la lotta alla mafia, alla corruzione e al terrorismo. Il problema è fronteggiare una deriva correntizia e partitocratica della magistratura che non rende merito alla stragrande maggioranza dei giudici. Quindi se vincerà il Sì, dopo si aprirà un tavolo per un confronto civile sulle regole applicative. E anche per le liste dei membri del Csm sorteggiati dalla politica si applicherà la regola della maggio-

ranza dei tre quinti del parlamento, coinvolgendo tutti». **La premier voleva evitare di politicizzare questo voto ma allora perché si è esposta così in questi ultimi giorni?**

«Perché la riforma l'ha fortemente voluta il governo e non ci possiamo nascondere di fronte alle responsabilità di una scelta che sosteniamo. Più che la politicizzazione, abbiamo cercato di sottolineare il merito di una riforma

Luca Ciriani, 59 anni, di Pordenone, è ministro per i Rapporti con il Parlamento nel governo presieduto da Giorgia Meloni. È dirigente nazionale di Fratelli d'Italia. In passato è stato assessore e vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, occupandosi in particolare di cultura, sport e politiche giovanili. Nel 2018 è stato eletto per la prima volta senatore della Repubblica e nella

scorsa legislatura parlamentare ha ricoperto il ruolo di capogruppo a palazzo Madama. Nel 2022 è stato rieletto, sempre al Senato. Dal punto di vista politico, un paio di anni orsono, fece discutere una sua intervista in cui fra l'altro dichiarava che, prima o poi, Fratelli d'Italia deciderà di togliere dal proprio simbolo la fiamma tricolore, senza però che qualcuno lo imponga.

ci saranno riflessi politici? «Il governo intende proseguire fino alla fine della legislatura e verrà giudicato sul complesso della sua attività. Ma nel merito continuo a dire che è un'occasione storica per l'Italia e votando No si fa un danno al paese ma non al governo Meloni». **Dica la verità; senza il trionfo della leader di FdI, temevate di non riuscire a portare alle urne il vostro elettorato, o no?**

HA DETTO



LA PARTECIPAZIONE

«Mi preoccupa che il valore politico del risultato possa essere messo in discussione da una scarsa affluenza»

CULTURA E SANZIONI

«Sulla presenza degli artisti russi alla Biennale ha ragione il ministro Giuli»

Borsellino, figuriamoci se vogliamo imbavagliare i giudici. Vogliamo una giustizia più moderna e meritocratica, che metta il cittadino alla pari con chi sostiene l'accusa. Grazie a questa riforma ci auguriamo che molti meno processi finiscano nel nulla e che con l'alta corte disciplinare si limiti l'impunità dei magistrati che sbagliano o che non lavorano».

Anche l'appello di Confindustria e delle categorie imprenditoriali è mosso dal timore di una scarsa partecipazione che possa avanzare il No?

«La leggo come una presa di coscienza che questo appuntamento riguarda la giustizia italiana e la possibilità di renderla migliore, con un vantaggio anche per il cittadino imprenditore, quindi ben venga questo appello che ho molto apprezzato».

La Russa dice che se ci sarà una bassa affluenza il valore politico del risultato sarà relativo. Un modo per mettere le mani avanti?

«L'importante è che la gente vada a votare, il valore politico esiste a prescindere. Sarebbe un grave peccato comunque, vinca il Sì o vinca il No, se ciò avvenisse con una partecipazione molto bassa. Più che di una cifra del 40 o 50% dei votanti come quelle evocate dal presidente La Russa, mi preoccupa che ci sia poca partecipazione e che il valore politico del risultato possa essere un domani messo in discussione da una scarsa affluenza».

Se vincerà il Sì farete subito la nuova legge elettorale?

«La faremo comunque, anche perché ne serve una diversa da quella attuale nata per impedire a chiunque di governare. E su questo spero che il centrosinistra dopo il referendum possa con maggiore serenità accettare che serve una nuova legge che garantisca a chiunque di governare dopo le elezioni. Per aprire un tavolo di dialogo, serve però essere almeno in due. Ma temo che su quel fronte comandi ancora una volta Conte e non la Schlein, come dimostra il rifiuto di sedersi ad un tavolo comune per seguire gli sviluppi del conflitto mediorientale».

Ultima cosa: con chi si schiera nella querelle tra Pietrangelo Buttafuoco e il ministro Giuli sul padiglione russo alla Biennale?

«Guardi, io sono un amante della cultura e dell'arte e riconosco il valore di quella russa, ma a malincuore credo che abbia ragione il ministro Giuli. In questo momento quel padiglione sarebbe solo uno strumento di propaganda della Russia di Putin. Sarebbe un cavallo di Troia per propagandare le tesi del Cremlino in un contesto in cui l'occidente deve dimostrare di essere coeso. Quindi non è il caso di ospitarlo».

«Certo, la sua presenza e il fatto che ci metta la faccia è segno dell'importanza dell'appuntamento e che noi di FdI sosteniamo convintamente la riforma. Tutto il nostro impegno è per informare bene la gente e per convincerla ad andare a votare per modernizzare il nostro sistema giudiziario e non per porre la magistratura sotto il controllo della politica. Molti di noi sono entrati in politica sull'esempio di Falcone e

Slovenia alle urne

Golob supera Janša nei sondaggi Ma c'è lo spettro ingovernabilità

Testa a testa tra centrosinistra e centrodestra: nessuna coalizione avrebbe la maggioranza assoluta

Stefano Giantin / LUBIANA

Una battaglia al fotofinish tra i due maggiori partiti, di cui appare difficile prevedere l'esito, ma non sono escluse sorprese. E una paura che si sta facendo sempre più reale, almeno secondo i sondaggisti: quella che le urne aprano una fase di profonda ingovernabilità.

Questo è il quadro che potrebbe concretizzarsi alle imminenti elezioni parlamentari in Slovenia, in programma domenica. Cosa attendersi, dalle urne? Sorprese non sono escluse. Dopo mesi in cui praticamente tutti i sondaggi davano per certa la vittoria del Partito democratico sloveno (Sds) dell'ex premier Janez Janša, nuove analisi delle preferenze degli elettori stanno ora suggerendo infatti un esito assai diverso. Leggi, una vittoria, seppur di misura, del Movimento Libertà dell'attuale premier, Robert Golob. L'autorevole agenzia Ninamedia per

il giornale Dnevnik ha accreditato il Movimento Libertà (Gs) al 24,1% dei consensi, contro il 23,3% attribuito all'Sds di Janša.

La possibile conferma al potere di Golob tuttavia potrebbe fallire malgrado il sorpasso. Secondo le stime dell'istituto di sondaggi, infatti, il centrosinistra attualmente al governo riuscirebbe a conquistare solo 43 seggi al Parlamento, tre in meno della maggioranza assoluta. Il centrodestra attorno all'Sds e con la "stampella" dei Democratici di Anže Logar si fermerebbe invece a 41 seggi. È questo il quadro se si prendono in considerazione anche gli altri partiti che dovrebbero entrare nel nuovo Parlamento.

Secondo Ninamedia, dopo Gs e Sds, terzi a pari merito si dovrebbero collocare i Socialdemocratici (Sd) e la coalizione tra Levica e Vesna, entrambi al 7,2%. Staccato di pochissimo il "listone" di centrode-



Il premier sloveno Robert Golob alle prese con gli ultimi giorni di campagna elettorale

Forte recupero del partito del premier. Da mesi l'Sds era dato vincitore

stra composto da Nuova Slovenia (NSi), Sls e Fokus, al 7,1%, mentre più distanti, intorno al 6%, veleggierebbero i Democratici di Logar.

Uno scenario speculare – con una vittoria di misura di Golob – è stato tratteggiato an-

che dall'agenzia Valicon per il portale Siol. Valicon ha quotato il Movimento Libertà al 22,3%, in forte ascesa rispetto alla settimana scorsa, con l'Sds di Janša staccato al 20,5%, quasi due punti percentuali in meno. Differente

invece la lettura di Valicon per quanto riguarda gli altri partiti: sul podio si piazzerebbero infatti i Democratici, al 9%, seguiti da Levica-Vesna (8%), NSi-Sls-Fokus (7,5%) e dai Socialdemocratici. Ma il concetto non cambia. Anche per Valicon, infatti, il centrosinistra in coalizione non riuscirebbe a raggiungere i 46 seggi necessari per governare. E lo stesso vale per il centrodestra.

Ma nel bailamme di sondaggi dell'ultima, infuocata settimana di campagna elettorale non poteva mancare una voce discordante. L'agenzia Mediana, incaricata dalla Tv pubblica di Lubiana di tastare il polso all'elettorato, ha invece puntato su una vittoria alle urne dell'Sds di Janša, quotato al 23,9% contro il 20,1% del Movimento Libertà, segnalato tuttavia in forte risalita. Ma cambiando l'ordine degli addendi il risultato, leggi la composizione del futuro Parlamento, non cambia. Anche secondo Mediana, infatti, Lubiana si appresta a osservare un'Assemblea frammentata e di difficile composizione. Né i partiti di sinistra né quelli di destra otterrebbero la maggioranza assoluta di 46 voti: se l'Sds, i Democratici e NSi-Sls-Fokus si alleassero, avrebbero 45 seggi. Mentre l'attuale coalizione tra il Movimento Libertà, Sd e Levica-Vesna ne avrebbe 39. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

€7.000 di sconto

€ 4.000 su finanziamento +
€ 3.000 sconto AUTONORDFIORETTO

solo su **10 vetture**
in pronta consegna.

Telai disponibili:

VF1RJB00376161738	VF1RJB00876291868
VF1RJB00176291856	VF1RJB00976291863
VF1RJB00676291867	VF1RJB00076291864
VF1RJB00676291870	VF1RJB00276291865
VF1RJB00376291857	VF1RJB00676417614

Renault Captur full hybrid E-Tech 140. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

Offerta vincolata al finanziamento, solo sui telai indicati, valida fino al 31/03/2026

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Turismo

LA NOVITÀ

La cucina stellata dell'Harry's Piccolo approda a Parenzo

Il ristorante inserito nel Pical Resort del gruppo Valamar Metullio e De Pra direttori creativi: «Una grande emozione»

PARENZO

La proposta stellata dell'Harry's Piccolo di Trieste approda sulla costa istriana. Apre oggi Harry's Piccolo Poreč, il nuovo ristorante del Pical Resort realizzato da Valamar a Parenzo. A meno di un anno dall'apertura della nuova location di Harry's Piccolo Trieste, il progetto rappresenta una nuova tappa del percorso degli chef Matteo Metullio e Davide De Pra.

Harry's Piccolo Poreč porta in Istria l'esperienza, il concept e i piatti distintivi di Trieste, dove il ristorante è noto per i suoi percorsi enogastronomici.

La stessa filosofia guida la nuova casa all'interno del Pical Resort: una cucina contemporanea, precisa e autentica, che interpreta la tradizione e unisce idealmente Trieste e Parenzo, così come un tempo faceva la ferrovia Parenzana, oggi diventata un punto forte del turismo lento tra Croazia, Slovenia e Italia.

In cucina ci sarà uno chef legato al territorio e che ha saputo farsene interprete come Goran Hrastovčak, già protagonista della scena gastronomica di Parenzo. Matteo Metullio e Davide De Pra, che si trovano questa settimana a Parenzo, assumono il ruolo di direttori creativi del progetto. A firmare l'esperienza quotidiana in cucina è stato scelto appunto Hrastovčak: la sua forma-



In alto l'interno del ristorante di Parenzo, sotto i tre chef

zione internazionale e il lavoro di ricerca sulle materie prime istriane danno vita a una cucina creativa ma radicata sul territorio.

Il percorso culinario di Harry's Piccolo Poreč unirà così i sapori di Croazia, Italia e Slovenia attraverso menù degustazione stagionali, abbinamenti enologici e rispetto per la materia prima. Gli ospiti del Pical Resort potranno così intraprendere un viaggio nei sapori del Mediterraneo, completato da una selezione di vini.

«Vedere Harry's Piccolo aprire le porte anche a Parenzo è per noi una grande emozione, e la naturale evoluzione del percorso iniziato a Trieste», sottolineano gli chef Matteo Metullio e Davide De Pra. «Portiamo al Pical Resort le nostre radici, la nostra storia, il nostro "chilometro vero" e la nostra idea di cucina – aggiungono – in un luogo che condivide con Trieste il mare Adriatico, la storia e la passione per l'eccellenza nell'ospitalità». —

IL CASO NELLA REGIONE DI ZARA

Maestra dorme in aula L'ira dei genitori

ZARA

Un'insegnante di scuola elementare a cui piace dormire. Detta così non è mica una notizia, mentre invece desta sensazione se questa maestra lo fa a scuola, durante le ore di lezione. È accaduto nella scuola dell'obbligo di Gallovaz, piccolo comune della regione di Zara che conta 1.260 anime.

Molti genitori degli alunni, arrabbiati per il comporta-

mento dell'insegnante – che sta andando avanti da ormai quasi due anni – hanno deciso di non mandare per alcuni giorni i loro figli a scuola.

Le prime lamentele risalgono a maggio 2024, quando i genitori avevano deciso di scrivere al direttore della scuola, Josip Lučić, facendogli presente che la maestra si faceva delle dormite in aula. La donna, chiamata a rapporto dal direttore, aveva negato qualsiasi accusa.

L'andazzo però era continuato e l'insegnante era stata sottoposta a controlli dagli esperti dell'agenzia statale per l'istruzione e l'educazione, i quali avevano rilevato delle manchevolezze nel lavoro della docente. Da qui l'ordine di rimettersi in riga, evidentemente non recepito.

Qualche settimana fa i genitori si sono rivolti anche alla Regione di Zara, per legge fondatore della scuola elementare di Gallovaz. Non c'è stato però un secondo controllo sull'operato della docente perché è in malattia. La vicenda, ha riferito il direttore Lučić, sarebbe all'attenzione del ministero dell'Istruzione e anche del Difensore civico per i minori. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina rigenerativa: nuove terapie per la cura delle articolazioni



Dr. Marco Alberti

Negli ultimi tempi la medicina rigenerativa sta aprendo nuove prospettive nel trattamento delle patologie articolari e tendinee. L'obiettivo è stimolare i naturali processi di riparazione dei tessuti, intervenendo prima che il danno degenerativo renda necessario ricorrere alla chirurgia o nei casi in cui le condizioni generali del paziente rendano l'intervento fortemente sconsigliato. Anche alla Casa di Cura Salus di Trieste, struttura appartenente al gruppo Policlinico Triestino, queste tecnologie vengono applicate con crescente attenzione all'interno di un approccio ortopedico che integra innovazione, sicurezza e personalizzazione delle cure.

«La medicina rigenerativa rappresenta una delle evoluzioni più promettenti nel trattamento delle patologie muscolo-scheletriche», spiega il dr. Marco Alberti, specialista ortopedico in servizio alla Salus. «L'idea è quella di stimolare i meccanismi biologici di riparazione dell'organismo, utilizzando cellule del paziente stesso per favorire la rigenerazione dei tessuti danneggiati». Tra le tecniche utilizzate vi è l'impiego di cellule staminali derivate dal tessuto adiposo (tecnicamente cellule mesenchimali, cioè cellule con capacità rigenerative presenti nei tessuti dell'organismo). Queste cellule vengono prelevate dallo stesso paziente, sottoposte a un processo di purificazione e successivamente reiniettate nell'articolazione interessata, dove contribuiscono a stimolare la rigenerazione della cartilagine e a migliorare la lubrificazione articolare. La procedura viene eseguita in ambiente chirurgico controllato, utilizzando sistemi certificati a circuito chiuso che garantiscono elevati standard di sicurezza. Nel corso dell'ultimo anno diversi pazienti sono stati trattati con impianto di cellule staminali, con risultati complessivamente incoraggianti. «L'esperienza maturata – osserva Alberti – ci ha permesso di capire sempre meglio quale sia il paziente che può trarre maggiore beneficio da questo tipo di terapia. Non tutti i casi sono uguali: la selezione accurata delle indicazioni è fondamentale per ottenere risultati soddisfacenti».

Questa fase di revisione dei casi trattati ha permesso di affinare i criteri clinici e di consolidare il protocollo terapeutico. «Oggi possiamo proporre questa opzione con maggiore consapevolezza – aggiunge lo specialista – rendendo la terapia più competitiva e quindi più facilmente disponibile per i pazienti». Accanto all'impiego delle cellule staminali, un'altra metodica utilizzata in ambito ortopedico è il PRP (plasma ricco di piastrine), tecnica che sfrutta i fattori di crescita presenti nel sangue del paziente per favorire la riparazione dei tessuti. Il PRP trova indicazione soprattutto nelle patologie tendinee, nelle lesioni muscolari e in alcune forme iniziali di degenerazione articola-

re – come quelle che interessano spalla o ginocchio – contribuendo a ridurre il dolore e migliorare la funzionalità. Queste terapie rigenerative non sostituiscono necessariamente la chirurgia protesica, ma rappresentano un'opzione importante nei casi selezionati, soprattutto nelle fasi iniziali o intermedie delle patologie articolari. L'obiettivo è rallentare la progressione del danno e preservare il più possibile le strutture naturali dell'articolazione. I trattamenti vengono eseguiti presso la Casa di Cura Salus, dove sono garantiti gli standard di sicurezza richiesti; i pazienti che effettuano visite ortopediche presso Friulmedica di Codroipo possono essere valutati dagli specialisti della sede, che provvedono all'inquadramento clinico e, quando indicato, li indirizzano alla Salus per l'esecuzione della terapia. Il PRP sarà inoltre prossimamente disponibile anche presso Friulmedica.

L'integrazione tra attività ambulatoriale, chirurgia specialistica e nuove tecnologie terapeutiche consente al Policlinico Triestino di offrire un approccio ampio e completo alle patologie articolari. Un percorso che unisce esperienza clinica, ricerca e innovazione con un obiettivo preciso: migliorare la funzionalità articolare, ridurre il dolore e permettere ai pazienti di mantenere nel tempo una buona qualità della vita.



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



Policlinico
Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

IL TRAPIANTO AL MONALDI

Morte di Domenico «La cartella clinica è stata modificata» Due medici accusati

Chiesta l'interdizione del chirurgo Oppido e dell'assistente
La difesa: «Tesi basate su ricordi e non su fatti oggettivi»

Armando Petretta / NAPOLI

Si aggrava la posizione processuale di due dei sette medici indagati per la morte di Domenico Caliendo, il bimbo di due anni deceduto al termine di un calvario scaturito da un trapianto di cuore fallito all'ospedale Monaldi di Napoli. All'accusa di omicidio colposo si è aggiunta quella di falso per aver modificato - è la tesi avanzata dalla Procura - la cartella clinica del bambino. Si tratta del cardiocirurgo Guido Oppido, il medico che ha eseguito il trapianto, e della seconda operatrice Emma Bergonzoni: per entrambi è stata chiesta al Gip una misura in-

terdittiva. I due saranno ascoltati per l'interrogatorio preventivo il 31 marzo prossimo. Secondo gli inquirenti sarebbero stati falsificati sia l'orario di arrivo del cuore da Bolzano sia quello dell'inizio dell'operazione di espanto dell'organo malato dal petto del piccolo Domenico.

TESTIMONIANZE DIVERGENTI

Oppido ha sempre affermato di aver praticato l'espanto dopo l'arrivo del nuovo cuore mentre la testimonianza di un'infermiera presente in sala indica come l'operazione sia avvenuta prima che il chirurgo si accertasse di verificare le condizioni

dell'organo giunto deteriorato da Bolzano dopo essere stato a contatto col ghiaccio secco. Nel merito i due dottori - secondo i pm - avrebbero fatto risultare di avere avviato l'incanalamento dell'aorta e la circolazione extracorporea, propedeutici alla cardiectomia, contemporaneamente all'arrivo nella sala operatoria del box frigo con il cuore prelevato a Bolzano. Secondo l'infermiera, invece, sia le operazioni di cardiectomia, sia quelle che l'hanno preceduta, come il clampaggio, sarebbero state eseguite prima dell'arrivo in sala operatoria dell'equipe proveniente da Bolzano. Tesi rigettate con forza dai le-



Il cardiocirurgo dell'ospedale Monaldi di Napoli, Guido Oppido

gali di Oppido: «La ricostruzione accusatoria risulta basata non già su circostanze e risultanze oggettive bensì sui ricordi di alcuni dei componenti del personale sanitario presente in sala, dati e tempistiche che dovranno essere attentamente verificati, anche alla luce di evidenze oggettive e scientifiche, nella loro affidabilità».

Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare anche dal sequestro di un altro cellulare effettuato ieri, dove ci sarebbero foto e video realizzati nella sala operatoria il giorno del trapianto. Il telefono appartiene ad una infermiera che non risulta iscritta nel registro degli indagati. E dal Monaldi fa sentire la propria voce la mana-

ger dell'Azienda dei Colli Anna Iervolino.

A distanza di tre mesi dall'accaduto dice di essersi sentita tradita da Oppido e ripercorre la vicenda sottolineando di esserne stata «umanamente segnata come donna e come madre». La manager racconta di aver cominciato a sospettare che qualcosa non fosse andato per il verso giusto in sala operatoria quel 23 dicembre a partire dal 29 dicembre. «Fu quando seppi che il dottor Limongelli, responsabile della parte cardiologica del trapianto, si era dimesso. Qualcosa non tornava e cercai di capire cosa e chiesi le relazioni a Oppido e a Farina (la dottoressa che aveva effettuato l'espanto a Bolzano). Poi ho convocato una riunione urgente il 30 dicembre. Il giorno dopo ho chiesto al primario Oppido una relazione completa. Ci è arrivata, protocollata, l'8 gennaio. In quel documento, per la prima volta, si parla nero su bianco non di un generico problema con il ghiaccio, ma di cuore congelato».

LA MAMMA ASCOLTATA IN PROCURA

«Non devo dimettermi», ribadisce la manager confermando la sua piena collaborazione con gli inquirenti. La mamma di Domenico, intanto, oggi è stata ascoltata in Procura, dove ha sostanzialmente ricostruito la vicenda. Rinviata a domani, invece, la costituzione dinanzi al notaio della fondazione intestata al piccolo. —



TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**



VETTURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese con interessi zero

TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19% - 23 rate da 79€ - Anticipo 5.900€ - Rata Finale 8.933€ - Valida fino al 31/03/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PIV e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse IRI, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 23 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un esodo pari a 0,1 €/km con il veicolo abito superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/03/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Sheltano Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.sheltano-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP. In base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018. Aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

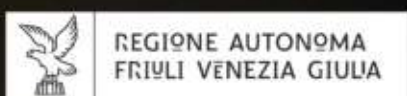


TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD



www.villamanin.it

22^a EDIZIONE

nel giardino del Doge Manin

**21—22
marzo 2026**

mostra floreale di piante
e arredi per il verde

Villa Manin
dalle 9 al tramonto

Industria e politica

IL MAXI INVESTIMENTO



La riunione svoltasi alla Camera di commercio in cui si è annunciata la nascita del nuovo aereo anfibo antincendio di ultima generazione WF-X, un progetto industriale e tecnologico destinato a ridefinire gli standard dei "bombardieri d'acqua". In alto a destra, l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che era assente. Sotto, il sindaco Rodolfo Zibera con la parlamentare Elisabetta Gardini FOTO TIBALDI

Gli idrovolanti a Gorizia Il no comment di Fedriga

L'assessore regionale Bini: «Speriamo un giorno di poter vederli decollare»
Il rumor di malumori per il monopolio Fdl. Zibera: «È un progetto straordinario»

Francesco Fain
Gianluca Salvagno

Cosa pensa la Regione del maxi-investimento da 1 miliardo di euro per produrre l'idrovolante "WF-X Waterfall" all'aeroporto Duca d'Aosta? Nelle risposte si registra, quantomeno, una leggera titubanza che fa seguito alle assenze (sicuramente giustificate ma che hanno alimentato sospetti) alla presentazione del progetto della "19-10 Holding" alla Camera di commercio a Gorizia.

Il portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Edoar-

do Petiziol, fa sapere che, dal palazzo di governo regionale, «non arriverà alcun commento». Salvo, poi, aggiungere che alla conferenza stampa dei giorni passatisarebbe dovuto essere presente l'assessore Sergio Emidio Bini «ma ha avuto un'indisposizione all'ultimo. La sua Direzione, come ha dichiarato il sindaco Zibera, ha analizzato il piano dell'investimento. Era, poi, presente il consigliere regionale Diego Bernardis, presidente della commissione competente. Punto. Nessun'altra parola.

E l'assessore Bini? Ha rispo-

sto con un breve messaggio whatsapp che si può leggere in mille modi. «Colpito dal grande entusiasmo che ha accompagnato l'annuncio di questa possibile impresa economica scrive -. Ho letto numeri molto importanti. Faccio tanti auguri agli investitori e spero, un giorno, di poter veder decollare un idrovolante da Gorizia». Altro non aggiunge. Rimane quel «spero di...». Le parole sembrano essere "dosate" con il bilancino da farmacista come quelle, di ieri, del vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Massimilia-

no Ciarrocchi.

Dai corridoi, trapela che non sarebbe stata gradita questa presenza "ridondante" di Fratelli d'Italia alla presentazione, quasi a voler monopolizzare la paternità dell'insediamento, senza coinvolgere nessuno degli alleati, Lega in primis. Il sindaco Rodolfo Zibera invita a non leggere controllo assenze e parole. Perché, a suo dire, il problema non esiste. «Il progetto è straordinario - sottolinea con forza e convinzione -. La Camera di commercio non è stata coinvolta? È semplice. Colui che porta avan-

ti questa iniziativa non è andato a bussare a denari. E in Regione, lo ribadisco, si sono svolte quattro riunioni in cui sono stati fatti il pelo e il contropelo a questa iniziativa imprenditoriale. Questa è la prima volta che arriva qui una persona con un progetto eccezionale e non chiede un quattrino. Bisogna fidarsi e assecondarlo». Quindi, il suo auspicio, basta polemiche "artefatte".

Però, che sindaci, Cciao, e la stessa Confindustria siano stati tenuti all'oscuro del progetto è un dato di fatto: lo ha ammesso il primo cittadino di Savogna, quello di Ronchi dei Legionari e anche il presidente degli industriali Michelangelo Agrusti ha dimostrato fin da subito il proprio scetticismo.

Per questo ora il sindaco Zibera cercherà di stabilire una road map di incontri d'ora in poi con le istituzioni per coinvolgere il più possibile il territorio. Uno stabilimento che darà lavoro a 1200 persone appare come un qualcosa di impossibile per Gorizia abituata ad altri proclami passati finiti in un nonnulla, ma stavolta sul

nuovo idrovolante c'è l'avallo del governo Meloni, e la presenza del ministro Ciriani alla conferenza di presentazione ne è stata la dimostrazione. L'altro punto su cui gli scettici si appigliano è la "19-01 Holding", in apparenza una scatola vuota con zero dipendenti e fatturato. Ma anche questo punto è stato spiegato dall'imprenditore Renato Sacchetti alla presentazione: «Siamo un aggregatore di aziende, un collettore di eccellenze, noi non abbiamo fatto altro che studiare il nuovo idrovolante con una sessantina di consulenti, per la produzione vera e propria entreranno in gioco fornitori e fondi d'investimento che per ragioni legali non possiamo ancora rivelare». In gioco ci sarebbero contratti già stipulati con clausole di massima riservatezza. Il primo atto ufficiale sarà la stipula del contratto per 75 anni con Enac (alla conferenza di presentazione c'erano due dirigenti), poi se tutto andrà bene dal 2028 voteranno già i primi prototipi costruiti a Ronchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è più in questa vita ma sarà sempre nei nostri cuori

**Esterina Bassin
ved. Lachi**

Lo annuncia il figlio FULVIO con EGLE, il nipote ANDREA con ALICE e parenti tutti. La saluteremo sabato 21 alle ore 9.40 in via Costalunga. Trieste, 19 marzo 2026

Partecipano al dolore Willi, Maurizio e Tatiana. Trieste, 19 marzo 2026

Partecipa al lutto il Comitato per il Monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, S. Anna e Coloncovez. Trieste, 19 marzo 2026

†
Dopo breve malattia si è spenta

**Maria Letizia
Nicotera**

Con grande dolore lo annunciano il figlio GABRIEL, il marito ANGELO con GIOELE, i fratelli GIORGIO con SUSANNA, PIERANGELO con STEFANIA, gli amati nipoti AGNESE con STEFANO, GIADA con MAURO, GIACOMO con GIULIA, CHANTAL e ALESSIO, i pronipoti EDOARDO e MATILDE. La saluteremo sabato 21 marzo, alle ore 11.00, presso la Chiesa di San Giovanni Decollato in piazzale Gioberti. **Non fiori ma elargizioni pro CROCE ROSSA ITALIANA e ASSOCIAZIONE SCOUT S. GIORGIO - APS TRIESTE.** Trieste, 19 marzo 2026

L'Armonia e le sue Compagnie Teatrali partecipano commosse al lutto. Trieste, 19 marzo 2026

†

Si è spento circondato dall'affetto dei suoi cari

Stelio Riosa

Lo annunciano la moglie LAURA, la figlia ELISA con DANIELE e l'adorato nipote STEFANO, con parenti e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 21 dalle 8:00 alle 9:20 presso la Cappella di via Costalunga **Elargizioni pro Burlo Garofolo** Trieste, 19 marzo 2026

Ciao

Stelio

amico di una vita. MAURO, MARIUCCIA e famiglia Trieste, 19 marzo 2026

Il Presidente, il C.d.A., i dipendenti della Casa di riposo Mater Dei ricordano con gratitudine la sig.ra

**Lucia Silvestri
ved. Solazzi**

già direttrice della Casa. Trieste, 19 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

†

È salita in Cielo la nostra cara

**Gianna Colombari
in Mecozzi**

Lo annunciano il marito Alfeo, i figli Fabio, Cristina e Elisa con Marco, i nipoti Caterina con Alessandro, Agnese, Lucia, Diego e Bernardo.

Si uniscono la cognata Dorina, i nipoti Franco e Fulvia con le rispettive famiglie.

La saluteremo con la Santa Messa sabato 21 marzo alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma offerte pro AVSI Trieste, 19 marzo 2026

**19-03-1989 19-03-2026
Pietro Prodani**

Nel XXXVII anniversario ti ricordiamo sempre.

VINICIO, ROBERTA, ARIS e famiglie

Trieste, 19 marzo 2026

**II ANNIVERSARIO
19-03-2024 19-03-2026
Sonia Stefani**

in Banelli

Amore mio sei sempre nel mio cuore, mi manchi GIULIANO.

Trieste, 19 marzo 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

SIDERURGIA

Frena l'export dell'acciaio italiano Il Nord Est vale quasi il 20 per cento

Nel 2025 le esportazioni hanno registrato un calo del 5,7%
Di Giacomo (Abs): «Oltre confine il 48% dei nostri ricavi»

Maura Delle Case / PADOVA

Nuova frenata per l'export dell'acciaio. Nel 2025 le esportazioni hanno segnato la terza battuta d'arresto consecutiva, dopo il biennio in crescita del 2021 e 2022 che avevano visto un'accelerazione rispettivamente del 51,7% e del 23,8%. Complessivamente, i prodotti della siderurgia, i tubi e gli altri prodotti della prima trasformazione venduti oltre i confini nazionali sono scesi in valore del 5,7% l'anno scorso rispetto al precedente, passando da 20,9 a 19,7 miliardi. I risultati, elaborati dall'ufficio studi di Siderweb sulla base dei dati Istat, risentono di un progressivo calo sia delle quotazioni che delle quantità vendute.

Brescia si conferma la prima provincia italiana, seguita da Udine e da Cremona, che supera Mantova piazzandosi al terzo posto. Nelle prime dieci, predominanti sono le province lombarde, seguite, allargando la visuale alle prime 20, dalle province nordestine, come detto con Udine che si piazza anche quest'anno al secondo posto, seguita a distanza da Vicenza (al settimo posto), da Verona (al dodicesimo) e da Padova (al sedicesimo).

La siderurgia nel quadrante

L'EXPORT D'ACCIAIO NEL 2025			
	Provincia	2025 (milioni €)	2025/24 Var. %
1	Brescia	1.896	2
2	Udine	1.769	-4,7
3	Cremona	1.488	-2,8
4	Mantova	1.379	-14,9
5	Bergamo	1.337	-1,9
7	Vicenza	1.112	-6,6
12	Verona	655	5,5
16	Padova	322	-8,5
	TOTALE ITALIA	19.677	-5,7

Fonte: Elaborazione Ufficio studi Siderweb su dati Istat

WITHUB

te orientale del Paese è del resto uno dei settori trainanti, con diversi player di grandi dimensioni, dal Gruppo Pittini (Ferriere Nord e Acciaierie Verona) ad Abs (Daniele), da Acciaierie Venete ad Acciaiere Valbruna, da Metinvest (Trametal e Valsider) a Marcegaglia Plates, dal Gruppo Gabrielli al Gruppo Beltrame.

Tornando al focus sui terri-

tori, nel 2025 Brescia ha venduto fuori dall'Italia acciaio per 1,9 miliardi, in crescita del 2% rispetto al 2024 grazie alle performance positive di tutte e tre le categorie delle esportazioni: prodotti della siderurgia (+0,5%), tubi (+7,4%) e altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (+4%). Udine segue con 1,8 miliardi, in frenata del 4,7% rispetto al

2024, segno meno che ha allungato la distanza, comunque breve, dalla capolista Brescia: rispetto al 2024 la differenza tra le due aree è infatti passata da circa 3 milioni a 127 milioni di euro. Un calo derivato, nel caso del capoluogo friulano, dalla contrazione delle spedizioni dei prodotti della siderurgia (-4,3%) e degli altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (-8,2%).

Complessivamente le province nordestine presenti nella Top 20 valgono 3,8 miliardi di esportazioni, pari al 20% del totale. Un contributo rilevante nonostante - al netto di Verona che con 655 milioni di esportazioni nel 2025 è cresciuta del 5,5% - oltre a Udine anche Vicenza e Padova registrino nell'anno variazioni negative: nella provincia berica le esportazioni d'acciaio si attestano a 1,1 miliardi, in calo del 6,6%, in quella del Santo, a 322 milioni, -8,2%.

In Friuli uno dei principali player dell'acciaio è la Abs di Cagnacco (Gruppo Daniele), che nel 2024 si è mossa in controtendenza. La quota export sul milione di euro di ricavi generali nell'anno fiscale 2024/2025 (chiuso a giugno dell'anno scorso), è stata pari al 48%, in aumento del 3% rispetto all'anno fiscale 2023-2024. L'amministratore delegato di Abs, Marco Di Giacomo, parla di una sostanziale tenuta delle quote di export, frutto - spiega - di una strategia di diversificazione della nostra gamma di prodotti, che conta oltre mille marche di acciai speciali lunghi e la costante ricerca di sviluppo di mercati e nuovi settori, che stanno continuando a dare ad Abs l'opportunità di contenere effetti altrimenti fortemente negativi.

«In questo contesto geopolitico di incertezza - continua il manager -, in cui la domanda si mantiene soggetta a forti fluttuazioni, le aziende devono lavorare sulla resilienza - conclude Di Giacomo - per cogliere in modo proattivo tutte le opportunità offerte dal mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'ad UniCredit: «Possibile rivedere i concambi»
Orcel apre al dialogo con Commerzbank
«Affrontiamo i dubbi»

IL PUNTO

Luigi dell'Olio / MILANO

Che la partita non si giocherà solo sul piano dei numeri di bilancio, ma in buona parte su quello politico-sindacale è ben chiaro ad Andrea Orcel. Il ceo di UniCredit ha mostrato di aver fatto tesoro degli ostacoli che si sono frapposti in passato al suo tentativo di scalare Commerzbank, scegliendo di curare ogni dettaglio della comunicazione.

Lo si è visto ieri quando ha scelto la platea dell'European Financial Conference di Morgan Stanley a Londra per chiarire i propositi dell'Offerta pubblica di scambio sulla seconda banca tedesca. «L'obiettivo principale di questa offerta è rompere lo stallo. La situazione degli ultimi mesi non è ottimale per nessuno e l'unico modo per risolvere la situazione è un confronto faccia a faccia costruttivo in cui tutte le parti mettono sul tavolo dubbi e problemi e proviamo a risolverli», è stato il succo del suo intervento.

Un approccio dialogante per smentire l'immagine di duro che da anni gli viene cucita addosso e che, se nei frangenti di riorganizzazione societaria può rivelarsi molto utile per procedere spediti, quando si tratta di trattare può far emergere ostacoli qua e là. Orcel ha sottolineato che l'Ops è lo strumento per «aprire una finestra di dodici settimane di dialogo con tutti gli stakeholder». Una precisazione non casuale, dato che nella partita giocano un ruolo rilevante almeno quattro categorie con interessi e approcci divergenti: il top management dell'istituto tedesco che resta geloso della propria autonomia, prerogativa che può continuare a far valere fino a che i



Andrea Orcel

conti gli daranno ragione; il governo federale, che controlla ancora il 12% del capitale e guarda con diffidenza all'avanzata straniera, ma sa anche di non poter sfidare senza limiti l'approccio comunitario in difesa del libero mercato; i sindacati, preoccupati degli impatti occupazionali, considerato che le fusioni si fanno sempre in primo luogo per ridurre i costi; infine gli altri azionisti, a cominciare dai fondi, che guardano alla redditività futura, e quindi alla potenziale rivalutazione del titolo, senza considerazioni di carattere politico.

A ulteriore conferma dell'approccio dialogante, il banchiere ha esplicitato la disponibilità a ritoccare i termini economici dell'operazione, considerato che l'offerta attuale prevede un premio di appena il 4% rispetto al prezzo di chiusura del 13 marzo. Un messaggio dettato forse dalle aperture giunte dal management di Francoforte nella giornata di martedì, dopo un anno e mezzo di chiusura assoluta. «Saremmo assolutamente disposti a sederci a un tavolo e a discutere una proposta avanzata da UniCredit», aveva infatti dichiarato l'ad di Commerzbank, Bettina Orlopp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO STABILIMENTO A VITTORIO VENETO

Iveco Defence passa a Leonardo «Più forti nella difesa»

ROMA

Il Business Defence di Iveco Group (marchi Iveco Defence Vehicle e Astra) è stato ceduto ieri a Leonardo. A fronte di un enterprise value di 1,7 miliardi, il prezzo di vendita è stato di 1,6 miliardi, soggetto comunque ad aggiustamenti di chiusura da definire entro l'inizio di aprile. L'operazione, sottolinea una nota, darà

vita a un campione europeo nel settore della difesa terrestre, con le dimensioni e le competenze necessarie per competere a livello globale.

«Questo traguardo rappresenta un momento fondamentale per il futuro di Idv e Astra - ha spiegato Olof Persson, ceo di Iveco Group - i nostri colleghi hanno dimostrato una straordinaria dedizione nel rispondere alla crescente



Il blindato Centauro II, costruito da Iveco e Oto Melara (Leonardo)

domanda di veicoli per la difesa terrestre e delle tecnologie che abbiamo sviluppato. Ora entreranno a far parte di un gruppo con le dimensioni e le capacità integrate necessarie a competere in ogni scenario». «L'acquisizione ci rafforza come attore di riferimento nel settore della difesa terre-

stre e ci rende ancora più competitivi in un segmento di mercato caratterizzato da significative prospettive di crescita future», ha commentato l'Ad Roberto Cingolani. Iveco Defence, circa 2 mila dipendenti sede a Bolzano e uno stabilimento a Vittorio Veneto, produce mezzi corazzati. —

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

I NUOVI VOLI

Collegamento Ronchi-Tirana nei programmi di Ryanair

Confermati gli operativi dall'aeroporto regionale con 21 destinazioni raggiunte
La compagnia irlandese prevede un investimento sul territorio di 200 milioni

Marco Ballico
/ RONCHI DEI LEGIONARI

C'è anche la novità Tirana nell'operativo estivo Ryanair per Trieste Airport, un totale di 21 destinazioni in Italia e in Europa a partire dal 29 marzo. Il lancio dell'offerta è anche occasione per la compagnia per ribadire la presenza di due aeromobili basati a Ronchi dei Legionari e per annunciare i 200 milioni di dollari di investimento e una previsione di crescita del traffico

del 20% per oltre 1,2 milioni di passeggeri nel 2026. Sul fronte domestico, Ryanair serve Trieste sulle rotte per Bari, Brindisi, Catania, Lamezia Terme, Napoli e Palermo, a cui si aggiungono le destinazioni leisure Cagliari e Olbia, entrambe nuovamente operative con la stagione calda. Ancora più articolata la proposta internazionale: si vola verso grandi città e capitali come Barcellona, Berlino, Bruxelles, Dublino, Londra e Parigi Beauvais, ma anche verso de-

stinazioni emergenti come Cracovia, Valencia e Siviglia. Tornano inoltre operativi i collegamenti per Praga e Stoccolma Arlanda, mentre la vera novità dell'estate 2026 è Tirana, che continua a essere coperta anche da Wizz Air. Questo programma, si legge in una nota Ryanair, è conseguenza dello slancio avviato dall'aprile 2024 a seguito della decisione della Regione di eliminare l'addizionale municipale, «iniziativa che ha generato traffico record, investi-

menti e occupazione in tutta la regione». L'annuncio dell'operatività estiva di Ryanair per il 2026, commenta l'amministratore delegato dell'aeroporto Fvg Fabio Gallo, «conferma il ruolo strategico di Trieste come porta di accesso per il Nord Est e il rafforzamento della proposta di connettività dello scalo. La partnership con Ryanair costituisce un elemento importante per lo sviluppo del traffico aereo su Trieste Airport a soste-



Un aeromobile Ryanair al Trieste Airport

gno dei flussi turistici e della competitività del nostro territorio». «In qualità di compagnia aerea numero uno in Europa e in Italia – aggiunge Fabrizio Francioni, Head of communications Italy Ryanair –, Ryanair è lieta di annunciare l'operativo estivo 2026 per Trieste, a supporto di oltre 960 posti di lavoro locali, potenziando connettività, turismo e occupazione alle tariffe più basse d'Europa».

Non manca l'invito al Governo e alle altre Regioni a fotocopiare il provvedimento del Fvg, come già fatto anche da Abruzzo, Calabria e, per i piccoli aeroporti, da Emilia Romagna e Sicilia. «Qualora venisse abolita l'addizionale municipale in tutti gli aeroporti italiani – fa sapere Francioni –, Ryanair risponderbbe con un investimento da 4 miliardi di dollari nel Paese, con 40 nuovi aeromobili, ulteriori 20 milioni di passeggeri all'anno, 15 mila posti di lavoro e oltre 250 rotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici

Formaggio Gran Birrighi
500 g - 11,80 €/kg

Offerta 5,90 €/pz

Avocado Hass vassolo
700 g - 4,99 €/kg

Offerta 3,49 €/pz

Valpolicella Superiore DOC Pasqua
750 ml - 7,99 €/L

Offerta 5,99 €/pz

Lindor Latte, Fondente 70% o Latte e Nocciolo Lindt
320 g - 43,44 €/kg

Offerta 13,90 €/pz

Offerta promozionale valida dal 20 al 22 marzo 2026

Per il tour operator 41 mila viaggiatori l'anno AbacoViaggi compie 30 anni di attività a quota 40 milioni



L'evento per festeggiare l'anniversario di AbacoViaggi

Valentina Voi / CODROIPO

Trasparenza, relazione e una solida base di ingegneria industriale. Ecco come si passa da una licenza di agenzia viaggi rilevata a 25 chilometri da casa – sufficienti, se parti da Codroipo, per cambiare regione – a un gruppo con cinque agenzie di proprietà e 200 partner che distribuiscono un prodotto che cambia ogni anno, ma rimane lo stesso: tour in pullman di più giorni in Italia e in Europa, pensati nel minimo dettaglio e con un prezzo che rimane lo stesso per tutta la stagione. Nonostante le oscillazioni dell'energia; nonostante le fibrillazioni della geopolitica internazionale; nonostante – è già successo – una pandemia costringa a ripensare i propri ruoli.

«Quello è stato il momento più difficile – ricorda Nevio Padovani, fondatore e presidente di AbacoViaggi – e ne siamo usciti investendo in formazione». Si racconta a margine dell'evento che il tour operator friulano ha organizzato a Pasiano (Pordenone) in occasione dei 30 anni di attività. Una festa che parte dalla famiglia – Padovani, 75 anni, ha portato avanti

l'attività a stretto contatto con la moglie Pierina Gallina e con le figlie Vanessa, Elisa e Giada – allargata ai collaboratori, una cinquantina, e i tanti agenti partner che veicolano i pacchetti proposti nel catalogo stagionale. «Nessuno sconto, il prezzo deve essere uguale per tutti» chiarisce il fondatore.

Lui, d'altra parte, è uomo di numeri. Un passato nel controllo di gestione dei costi e un'attitudine a valutare ogni passaggio per individuare con precisione il break even point. Così si spiegano un fatturato 2024 da 40 milioni, una media di 41 mila viaggiatori l'anno e una mirata scelta di restare nei confini: del Nord Est, per quanto riguarda il radicamento delle agenzie partner; del bacino Europa-Mediterraneo per le mete proposte. Completa il quadro una squadra di 90 accompagnatori e 300 guide locali.

Presente in Fvg e in Veneto Orientale, AbacoViaggi ha diversificato il business: oltre a cinque agenzie viaggi vere e proprie, un tour operator che distribuisce i suoi prodotti da Trieste a Padova e Vicenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA MONETARIA

La Fed lascia i tassi invariati La guerra in Iran un'incognita

Confermate invece le riduzioni previste per quest'anno e anche per il prossimo
I mercati innervositi dalla mancanza di certezze e così le perdite si accentuano

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Fed mantiene i tassi di interesse invariati e continua a prevedere per quest'anno una sola riduzione del costo del denaro. Nonostante la guerra in Iran, le cui ripercussioni economiche sono «incerte», la banca centrale non cambia per il momento la sua posizione. «Non sappiamo cosa accadrà», ha ribadito più volte il presidente Jerome Powell incalzato sullo stato dell'economia americana e su come reagirà al conflitto in Medio Oriente. I più alti prezzi dell'energia faranno salire l'inflazione ma - ha spiegato - è «troppo presto per conoscere la portata e la durata del potenziale effetto economico».

MERCATI AGITATI

Parole che hanno innervosito Wall Street, già tesa per gli sviluppi in Iran e le tensioni sul mercato petrolifero. I listini americani hanno infatti accentuato le perdite durante la con-



Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell ANSA/AFP

ferenza stampa di Powell, mostrando tutte le loro preoccupazioni per l'andamento dei prezzi con il balzo delle quotazioni del greggio con l'intensificarsi della guerra. Powell ha cercato di rassicurare sulle prossime mosse: anche se l'ipotesi di un aumento dei tassi è emersa

Powell avverte che resterà fino alla nomina ufficiale del suo successore

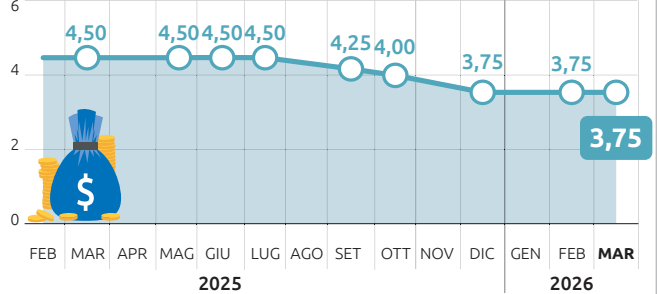
nel corso del dibattito, la maggioranza dei membri della banca centrale non ritiene una stretta come suo scenario di base. Anzi è previsto un ribasso quest'anno e un secondo nel 2027. Le assicurazioni però non hanno convinto, visto che la stessa Fed, in base alle sue nuove previsioni, ha rivisto al rialzo l'inflazione per quest'anno al 2,7%. Un dato che non sembra includere gli effetti del-

Usa-Ue a confronto

Dati in %



TASSI FED



TASSI BCE



ANSA

la guerra e che ha spinto gli analisti a posticipare al marzo 2027 una possibile riduzione del denaro, a dispetto delle previsioni della banca centrale. Sul fronte dell'economia, Powell ha parlato di «crescita solida» e osservato come la stima per il pil di quest'anno è stata lievemente rivista al rialzo al 2,4%.

ECONOMISTI IN ALLARME

Lo stato di salute dell'economia americana preoccupa molti economisti e osservatori. «Non penso che questa economia sia capace di gestire un petrolio a 100 dollari. È più debole di quanto si pensa e l'inflazione è più alta di quanto si pen-

sa», ha spiegato l'alleato di Donald Trump ed economista conservatore E.J. Antoni. Ma sono molti gli analisti che temono che il tanto atteso taglio delle tasse voluto da Trump sarà alla fine mangiato caro-energia.

Per Powell la guerra in Iran è probabilmente l'ultima sfida del suo mandato, che scadrà il 16 maggio. «Se il mio successore non sarà confermato prima del 15 maggio, resterò come presidente pro tempore, come previsto dalla legge», ha assicurato. E quasi in sfida a Trump ha promesso che resterà nel board Fed fino a quando l'indagine del Dipartimento di Giustizia non sarà chiusa. —

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI

business days
8-31 marzo

pronta
consegna



a partire da **17.400€***
con **1.000€ di bonus Renault**

in caso di permuta o rottamazione
solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte

(iva e messa su strada escluse) offerta valida fino al 31/03/2026 riservata ai possessori di partita iva, società di persone e di capitali. info e condizioni in sede
GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCi 95 MY25 a €17.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.950€ di bonus Renault, comprensivi di 1.000€ di bonus in caso di permuta o rottamazione, solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ROMBA

130
1896-2026

LA PARTITA DELL'ANTICO SCALO E GLI OSTACOLI TECNICI

Porto Vecchio, cosa manca per la gara Via all'analisi dell'impatto ambientale

Faro della Regione sulle ricadute ecologiche del project Costim: 30 giorni per presentare osservazioni. In caso di esito negativo l'iter allungato di mesi, altrimenti si procederà a verifica e bando entro l'anno.

Francesco Codagnone

Le ripercussioni sul mare e sulla qualità dell'aria, la tutela di risorse idriche e suolo, le emissioni della centrale da realizzare in Molo III. Il rumore e le vibrazioni di un cantiere che potrebbe trascinarsi anche per oltre dieci anni. Il potenziale impatto ambientale del progetto di riconversione del Porto Vecchio finisce sulle scrivanie della Regione. Nelle prossime settimane – minimo 90 giorni – la Direzione centrale Ambiente esaminerà le centinaia di relazioni allegate alla proposta di project financing di Costim e tutte le osservazioni che i cittadini potranno presentare in prima persona, di modo da valutarne le ricadute ecologiche con il cosiddetto “screening Via”: un passaggio tecnico ma fondamentale, il cui esito stabilirà se il Comune potrà chiudere la Conferenza dei Servizi – ormai in corso da quasi un anno – e avviare infine la gara, o invece condurre ulteriori studi ambientali e così rinviare, ancora, il bando di altri mesi.

IL PROJECT FINANCING DI COSTIM

Il lungo e complicato iter entra dunque in una fase decisiva a quasi due anni da quando il nome dei bergamaschi si è affacciato su Porto Vecchio. La proposta, avanzata da Costim con Elmet e Impresa Percassi, prevede la presa in concessione per 50 anni delle aree demaniale e l'acquisizione dei magazzini, secondo un cronoprogramma di nove anni e mezzo di cantieri e un investimento stimabile in oltre 620 milioni. Il primo via libera della giunta comunale è arrivato il 29 luglio 2024 – quasi dieci anni dopo la sdemanializzazione dell'ex scalo –



Uno scatto aereo dei magazzini del Porto Vecchio, oggetto della proposta di project financing ora sotto l'analisi ambientale della Regione. FOTO LASORTE

cui è seguita la discussione in Consiglio comunale terminata il 14 ottobre 2024 con il voto del solo centrodestra.

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Il 24 aprile 2025 è stata quindi convocata la Conferenza dei Servizi – una lista di 21 enti tra cui Regione, Autorità portuale, Soprintendenza, Rfi, Vigili del fuoco – riunita in modalità “semplificata” e “asincrona”: una prassi che avrebbe dovuto garantire tempi accelerati, fissando un tetto di 45 giorni per esprimere eventuali pareri al progetto, ma a distanza di nove mesi l'iter è ancora in corso. Reperire informazioni non è semplice: gli uffici sono abbottatissimi, e anche le richie-

ste di approfondimento inoltrate da vari consiglieri di opposizione sarebbero state liquidate con poche righe. A quanto è in grado di ricostruire il *Piccolo*, nel corso della seconda metà del 2025 il progetto sarebbe stato oggetto di diverse prescrizioni – come prevedibile – numerose, per un intervento così vasto – tutte man mano integrate da Costim, a partire dalle richieste delle Belle Arti. «Tutte le attività propedeutiche ad avviare la gara il prima possibile proseguono come da nostre intenzioni», commenta l'assessore Everest Bertoli.

LO SCREENING DI VIA

L'ultimo ostacolo è ora il cosiddetto “screening Via” avviato

il 12 marzo scorso, peraltro – come già emerso su queste colonne – dopo mesi di rimpalli tra ministero dell'Ambiente e Regione per stabilire a chi competesse la procedura, poi ricaduta sotto responsabilità regionale. Il passaggio è tecnico quanto dirimente: consiste nel verificare, in via preliminare, se il progetto di Costim possa avere o meno impatti significativi e negativi su ambiente e salute, rendendo in tal caso necessario il più complesso iter di “Via” (Valutazione di impatto ambientale). Chiunque, anche i cittadini, potrà presentare le proprie osservazioni: queste dovranno essere incentrate su temi ambientali specifici, partendo dai documenti forniti

dalla società bergamasca e consultabili sul sito della Regione (sezione Ambiente - Autorizzazioni ambientali - Valutazione di impatto ambientale). In tal senso, la consigliera del M5s Alessandra Richetti comunica di aver chiesto una seduta di VI Commissione dedicata, utile ad approfondire le relazioni del project ed evidenziarne eventuali criticità.

QUANDO PRESENTARE LE OSSERVAZIONI

Le osservazioni dovranno pervenire entro i primi 30 giorni dall'avvio dell'istruttoria (dunque entro l'11 aprile); verranno quindi analizzate dagli uffici regionali (con il supporto dell'Arpa), assieme alle decine di atti ambientali allegati al

progetto. A meno di proroghe, lo “screening Via” dovrebbe chiudersi entro 90 giorni dal suo avvio (quindi entro il 10 giugno) o, nel caso vengano richieste integrazioni, 45 giorni dalla loro presentazione. I temi da analizzare saranno diversi: dall'impatto del cantiere a quello della centrale di teleriscaldamento prevista in Molo III, con attenzione alle emissioni in atmosfera e allo scambio termico con l'acqua di mare.

ESITO FAVOREVOLE: CHIUSURA DELL'ITER

L'esito dello “screening” determinerà molto sulle tempistiche della gara. Se dovesse stabilire che, al netto di misure compensative, il progetto non dovrebbe avere impatti significativi e negativi, a quel punto la Regione potrà dare il proprio via libera, consentendo al Comune di concludere la Conferenza dei Servizi e infine sottoporre il progetto a verifica (in tal senso è stato già pubblicato un bando da 1,13 milioni, in scadenza proprio domani, per individuare il soggetto che si occuperà di esaminare il project). Solo allora si passerà alla gara: comunque nella seconda metà del 2026, mesi più in là rispetto ai primi annunci.

ESITO SFAVOREVOLE: I TEMPI SI ALLUNGANO

Qualora lo “screening” dovesse, invece, avere esito sfavorevole, sarà necessario procedere con la vera e propria “Via”, analizzando puntualmente i rischi ambientali del progetto e valutando quali misure adottare durante i lavori per mitigarne i danni. Un iter molto più complesso, che potrebbe potenzialmente durare diversi mesi – dai 150 giorni a un anno, in media – facendo così slittare la gara, ancora, a non prima del prossimo anno. In merito va rilevato come per tutti gli altri interventi sino a oggi avviati in Porto Vecchio (come il viale monumentale o il parco lineare) la “Via” non si sia mai rivelata necessaria, e l'iter ambientale sia sempre concluso con il semplice “screening” preliminare, in poche settimane. Vero anche che si trattava di progetti di gran lunga meno complessi e impattanti di quello proposto da Costim per moli e magazzini dello scalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA DEL FRONTE CONTRARIO ALL'IMPIANTO A FUNE

Ovovia, il Comitato fa ricorso e rilancia la raccolta fondi

I posti riservati al pubblico in Aula erano tutti al completo quando, due lunedì fa, il Consiglio comunale bocciava la mozione delle opposizioni per tentare di chiudere, una volta per tutte, la vicenda della cabinovia. Il dibattito si è svolto sotto lo sguardo deluso ma non rassegnato del Comitato No Ovovia, ieri tornato a riunirsi al Circolo della Stampa per rilanciare la raccolta fondi che sosterrà i residenti nella lunga batta-

glia in Consiglio di Stato.

Un «no», quello votato dal centrodestra (tranne Forza Italia, che non ha partecipato al voto), che «conferma la volontà dell'amministrazione di tenere in ostaggio i cittadini tutti e le cento famiglie interessate dal percorso dell'ovovia sulle loro proprietà, con espropri, servitù e disagi», ha incalzato il referente William Starc, ricordando come in questi anni «i proprietari siano stati sog-

getti a un vincolo che non consentiva di fare interventi sulle loro proprietà che potessero aumentarne il valore, e perenne la sostanziale impossibilità di vendere, vista l'incertezza sul futuro».

Un «incubo», un'incertezza che si trascina da quasi sei anni e che potrebbe durare ancora a lungo, considerati i tempi del Consiglio di Stato: come anticipato dal *Piccolo* nei giorni scorsi, agli appelli presentati da Co-

mune e Regione contro le sentenze del Tar dello scorso settembre, il Comitato ha infatti risposto presentando a sua volta ricorso, tornando a battere su quei punti rimasti esclusi nei primi verdetti, a partire dalla mancata valutazione delle alternative progettuali. «Agli amministratori attuali – sferza il volto del Comitato – evidentemente non interessa di questi disagi né dell'opinione della maggioranza dei cittadini contraria all'opera: non interessa lo spreco di risorse pubbliche per difendere l'indifendibile, l'impiego del personale su un progetto che non ha futuro, e soprattutto il congelamento di consistenti risorse di bilancio che potrebbero essere utilizzate per interventi di cui ha urgente bisogno la città».

Una battaglia legale ancora lunga, quindi. Per sostenerla economicamente il Comitato rilancia la raccolta fondi e il tour dei rioni (le date sono consultabili sul sito dei No Ovovia) per informare e dialogare con la cittadinanza: «Finora – rendiconta Starc – la città ha risposto con grande partecipa-

«Famiglie da anni con l'incubo espropri. Ora l'ultima parola al Consiglio di Stato»

zione e generosità, ma dobbiamo chiedere ancora uno sforzo per sostenere le spese legali connesse ai ricorsi», presentati da parte dei residenti e delle as-

sociazioni ambientaliste Lipu, Legambiente e Wwf a livello nazionale. Altra iniziativa presentata ieri è la vendita di uova di Pasqua con tanto di confezione azzurra e logo dei No Ovovia (prenotabili sul sito), che andrà a integrare la raccolta fondi in corso e «mantenere un pizzico di ironia nella lunga campagna contro questo sciagurato progetto».

«Continueremo a informare i cittadini su quanto ancora potrà succedere in attesa del Consiglio di Stato, coerentemente con quanto abbiamo fatto fino a oggi, promuovendo ascolto e trasparenza e opponendoci a questo progetto impattante, insostenibile, inutile, illegittimo, insicuro», chiosa Starc. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

IN PROVINCIA DI TREVISO

A Ormelle,
seguendo i segni
dei cavalieri
templari

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

SPORT E TURISMO

Le sette meraviglie
del golf
in Friuli
Venezia Giulia

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Bugs Bunny
e il Decamerone:
fenomenologia
dei furbi

FABRIZIO BRANCOLI

Dal Decameron alla commedia all'italiana, dal calcio al condominio, la furbizia è una grammatica nazionale, ma dialoga con la mitologia, il cinema, la letteratura. Puoi partire da una scena al parcheggio e da lì risalire fino a Ulisse, senza forzature. La furbizia è un concetto ambiguo, scivoloso. Sta tra intelligenza e opportunismo, tra ammirazione e fastidio. Questa ambivalenza è laterale per la sua stessa natura: non ti chiede tesi granitiche, ti invita a oscillare, a guardare di sbieco.

Lei è fatta così, attraversa il tempo con passo leggero e cinico. È una qualità antica, che connette sorprendentemente Pulcinella e Bugs Bunny, Joker, Robin Hood e Machiavelli; è ben allenata nelle pagine di Giovanni Boccaccio, dove l'ingegno rapido diventa una forma di sopravvivenza, una risposta creativa a un mondo difficile. Dote o difetto? Vive negli stadi, tra le simulazioni dei calciatori e le perdite di tempo che hanno istruito allo stragemma persino i raccattapalle delle grandi partite.

I furbi spesso piacciono. È una simpatia istintiva, soprattutto quando la loro mossa colpisce un potere percepito. Ulisse, l'eroe per eccellenza, resta nella memoria proprio per questo. Ma anche Scaramouche. Infine esistono i furbetti. Figure diverse, più negative a prescindere: accumulano scorciatoie e chiedono indulgenza. La linea sottile passa dal danno: se si produce solo vantaggio personale, la scia è opaca e insopportabile. Se si apre una via nuova, scatta l'ammirazione.

Certo la furbizia resta una lente utile per leggere l'umano. Conta come viene usata.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Ville e il design incontro nel verde

Un festival diffuso nelle dimore storiche incrocia bellezza e creatività
Visite guidate, incontri con artisti e progettisti, itinerari culturali

AVIANI / PAGINA IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 19 MARZO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Come affrontare
le pulizie di primavera

ODETTE COPAT

“Il talento narrativo consiste nel parlare di noi come se fossimo un'altra persona, e degli altri come se fossimo nei loro panni”. Lo scrive Orhan Pamuk, premio Nobel per letteratura nel 2006, nel suo “Romanzi ingenui e sentimentali” (dove però ci mette anche in guardia sul fatto che “c'è un limite alla nostra capacità di fare sia la prima che la seconda cosa”). Mi pare un modo interessante non solo di scrivere, ma pure di campare. Pietas first potremmo dire, via. Un concetto che non sembra godere di molta fortuna ultimamente. Nel Museo dell'innocenza, a Istanbul, Pamuk ha raccolto tutta una serie di oggetti (veri) per documentare la storia (di fantasia) da lui raccontata nell'omonimo romanzo. / APAG. VI

INCANTI / Villa Manin

Nel Giardino del Doge
tra piante, fiori e arti



“Nel Giardino del Doge Manin” è la mostra floreale di piante e arredi a Villa Manin (Passariano di Codroipo). Un'iniziativa che prende possesso del più grande parco storico del Fvg, giardino di una delle più importanti ville venete del XVIII secolo per aprire un'altra primavera, “una nuova possibilità di rinascita” per dirla con Camus. DALLA VALLE / PAGINA III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



Il labirinto di Luchè fa tappa a Padova



Da i Co'Sang al percorso solista, battezzato nel 2012 con "L1", Luca Imprudente in arte Luchè ha saputo evolvere costantemente ampliando il suo pubblico: nel nuovo tour post "Labirinto" sanremese titolato "Live 2026", che farà tappa al Gran Teatro Geox di Padova

mercoledì 1 aprile, il rapper campano proporrà una ricca selezione tratta da "Malammore" (2016), "Potere" (2018), "Dove volano le aquile" (2022) e "Il mio lato peggiore" (2025). Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Allevi e il pianoforte, un dialogo interiore



Il "Piano solo tour 2025-2026" di Giovanni Allevi arriva in Veneto: sarà il Gran Teatro Geox di Padova, venerdì 3 aprile, a riabbracciare il pianista e compositore marchigiano. Allevi eseguirà il meglio del repertorio, pescando dagli esordi ("13 dita" del 1997) e

transitando attraverso i grandi successi "Joy" (2006), "Love" (2015) ed "Estasi" (2021). Il musicista ascolano si esibirà anche al Teatro filarmonico di Verona (13 aprile); inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Scaletta à la carte

Altro che Storie Tese: ora il concerto diventa on demand

Nicola Cesaro

L'entrée potrebbe essere "La vendetta del fantasma formaggino", seguita a stretto giro come primo piatto da un "Burattino senza fichi". Per secondo "Né carne né pesce", oppure un "Vitello dai piedi di balsa" se si è particolarmente affamati. Per chiudere niente dolci, meglio una più salutare "La terra dei cachi". Ovviamente mangiare con calma, per evitare che qualcosa si incastri nel "Gargaroz" o per scongiurare problemi alla "Milza".

Chi cucina? Ma ovvio, gli Elio e le Storie Tese, e il ristorante d'eccezione sarà il nuovo tour del complessino, che non a caso si intitolerà "À la carte" e che la prossima estate toccherà le principali date italiane. La gustosa tournée degli Elii, che partirà dopo il Concertozzo di Biella, due giorni di eventi a fini solidali e sociali il 26 e 27 giugno, passerà anche il per il Nordest: il 7 luglio a Mirano per il locale Summer Festival (Venezia), il 27 luglio ad Azzano Decimo (Pordenone) alla Fiera della Musica in piazza Libertà e il 3 settembre a Vicenza,



Si può già votare per scegliere il menù più appetibile per la serata live

in piazza dei Signori.

Date non proprio vicinissime, ma per chi vuole sedersi al tavolo musicale della band deve prendere forchetta e coltello già da oggi: è infatti apertissimo il sondaggio al pubblico che decreterà la scaletta di ogni concerto. Nelle varie tappe, infatti, l'elenco dei brani proposti da Elio e compagni sarà scelto diretta-

mente dal pubblico, che potrà votare la propria selezione di brani sul sito ufficiale di Elio e le Storie Tese. Fans e possessori si stanno già animando per confezionare il più originale e appetibile dei menù di serata. In questo modo ogni tappa sarà unica e personalizzata su ogni città, un elenco di portare musicali da gustare dall'antipasto al dessert.

«Siccome il Concertozzo non ci bastava, abbiamo deciso che, dopo Biella, trascorremo buona parte dell'estate 2026 andando un po' in giro per l'Italia a suonare le nostre musiche», spiega Elio ai

quotidiani del gruppo Nem, confermano la filosofia della nuova avventura estiva lungo lo Stivale. «Il tour si chiama "À la carte" perché c'è una novità succulenta: questa volta abbiamo predisposto un vero e proprio menù di brani da cui i nostri fan possono scegliere quelli che prediligono e noi. Li suoneremo con l'amore e la passione da chef stellati che ci contraddistinguono. Tutti possono ordinare e votare le portate che preferiscono e questo renderà ogni serata diversa e unica come una cena da sogno».

Elio e le Storie Tese daranno così modo al pubblico di

interagire con loro ancora prima che l'esperienza vera e propria del concerto inizi, contribuendo materialmente alla sua realizzazione. Così facendo, l'esperienza del live inizia già dal momento della scelta dei brani, dilatando il tempo esperienziale e rendendo il pubblico non solo fruitore, ma anche creatore del contenuto stesso.

A spulciare il lungo elenco di brani possibili, c'è davvero l'impressione che si possano accontentare tutti i palati. Si possono scegliere 15 canzoni su una rosa di 36: si va dai grandi classici – mettiamola così, per i commensali di boc-

ca buona – come "Servi della gleba" e "Pippperò" (manca a sorpresa "La terra dei cachi", per il dessert bisognerà pensare ad altro), a vere e proprie chicche come "La saga di Addolorato" e "Ocio ocio", piatti che non si mangiano ogni sera a tavola con gli Elii.

Non è peraltro la prima volta che la band pensa a rendere "uniche" le proprie serate musicali: vent'anni fa il gruppo introdusse i cosiddetti "cd brulé", un cd registrato durante la prima ora di ogni concerto, masterizzato in diretta e venduto all'uscita.

Vien da dire: buon appetito!



L'attuale formazione degli Elio e le Storie Tese in uno degli ultimi live estivi, a destra Faso ed Elio in "Servi della gleba"

MARCELLO MASCHERINI

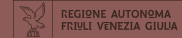
GIOIA DI VIVERE

Villa de Claricini Dornpacher
— via Boiani 4, Bottenicco di Moimacco (Udine)

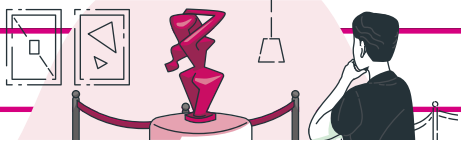
21.03—02.06 2026



Con il sostegno di



Incanti



I segreti del vino svelati dai produttori



Nel centenario della nascita di Luigi Veronelli, sulla tavola imbandita per salutare la primavera ci sarà posto anche per il vino, raccontato da chi lo produce. Su prenotazione ci sarà la possibilità di incontrare i vignaioli del territorio ascoltando Lorenzo Moc-

chiutti, vignaiolo e fondatore di Radical Maps, e Nicola Biasi, enologo e fondatore della Rete Resistenti Nicola Biasi, e Dino De Marchi, vignaiolo, tra i sei fondatori della Rete Resistenti Nicola Biasi e di degustare il frutto del loro lavoro. F.D.

I laboratori per creare nidi e ghirlande



per realizzare una ghirlanda utilizzando materiali di stagione o un nido intrecciando rami naturali, chiedere consigli agli espositori e, se non si è troppo cresciuti, costruire piccoli mondi in scatola dopo aver osservato le piante e i fiori.

Fabiana Dallavalle

Tra gli appuntamenti imperdibili del fine settimana si segnala certamente “Nel Giardino del Doge Manin” la mostra floreale di piante e arredi a Passariano di Codroipo, promossa dall’Erpac, l’Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, e coordinata dalla cooperativa sociale triestina Agricola Monte San Pantaleone, una realtà che da quasi cinquant’anni si occupa di manutenzione del verde e di cura delle persone attraverso il verde. L’iniziativa, giunta alla ventiduesima edizione, prende possesso del più grande parco storico del Fvg, giardino di quella che fu una delle più importanti ville venete del XVIII secolo per dare il benvenuto a un’altra primavera, “una nuova possibilità di rinascita” per dirla con le parole di Albert Camus.

Un’ottantina gli espositori e le espositrici selezionati da Lili Soldatich e provenienti da tutt’Italia ma anche da Austria e Slovenia, che hanno confermato la loro presenza alla manifestazione. I visitatori e le visitatrici troveranno piante aromatiche e officinali, acidofile, grasse, carnivore e succulente, insolite e decorative, da frutto, da ombra, da interni, rose inglesi, bouganville, fiori di ogni tipo, oggettistica, abbigliamento, cibo.

E non manca nemmeno

Villa Manin

Nel giardino del Doge tra piante in fiore, letteratura e bellezza



Il gioiello di Passariano. Nel parco della residenza del XVIII secolo torna la rassegna che saluta l’avvio della primavera

quest’anno il ricco il programma di eventi collaterali proposto in Villa in occasione della rassegna. Nello spazio dedicato ai libri e agli autori, Raffaella Cargnelutti è protagonista con il romanzo

“Alla gentilezza di chi la raccoglie” (Bottega Errante), una storia vera in cui l’autrice racconta la tragedia vissuta in un lager da suo padre Giulio, tenente catturato a Tolmezzo dalle SS il 20 lu-

glio del 1944. Con la scrittrice italo-siriana che è tornata nel suo Paese d’origine diciannove giorni dopo la caduta del regime di Assad e ha raccontato quello che ha visto nel libro “Siria, il giorno

Ma ci sarà spazio anche per l’attualità grazie alla presenza di Asmae Dachan, gior-

nalista fotografa e scrittrice italo-siriana che è tornata nel suo Paese d’origine diciannove giorni dopo la caduta del regime di Assad e ha raccontato quello che ha visto nel libro “Siria, il giorno

dopo. Le ferite e le speranze”, (add editore). Il giornalista Tommaso Nin introduce e modera l’incontro (il 22 alle 16.30).

Non mancherà ovviamente l’approfondimento sulle

Un’ottantina gli espositori provenienti da Italia, Austria e Slovenia

vere protagoniste della rassegna, ovvero le piante, (il 22 marzo alle 11), con Massimiliano Borgia, che assieme a Valentina Borgia ha firmato per Innocenti Editore il testo “I veleni del bosco”. Un’occasione per scoprire, anche con l’aiuto della comunicatrice scientifica Agnese Bainsi, cosa renda letale una pianta. Non solo essenze e letteratura comunque, ma spazio anche alle esplorazioni del parco grazie a due visite guidate (alle ore 16, sabato e domenica).

Ricordiamo infine gli ultimi giorni di apertura della mostra “Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni”, che esplora il concetto di confine nella pittura tra Ottocento e Novecento. Il programma completo con la lista degli espositori e le modalità per iscriversi ai laboratori e alle degustazioni sul sito www.villamanin.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.

Lavoro 100% Adriaker

prima dopo

OFFERTE FINO AL 50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

TRASPORTO GRATUITO MATERIALI

SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO:

- PORTE D'INTERNO
- PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
- PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO
- SANITARI
- DOCCE
- VASCHE DA BAGNO
- PAVIMENTI PER ESTERNO
- RUBINETTERIA
- MOBILI DA BAGNO
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PIETRA RICOSTRUITA
- COLLANTI

ADRIAKER

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM

STRADA PER VIENNA, 88

OPICINA - TRIESTE

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999

www.adriaker.it ci trovi su

VALMARANA
A VICENZA

Il viaggio di Goethe e la leggenda dei nani pietrificati

«Oggi ho visitato la villa Valmarana decorata dal Tiepolo, che lasciò libero corso a tutte le sue virtù e alle sue manchevolezze. Lo stile elevato non gli arrise come quello naturale, e di quest'ultimo ci

sono qui cose preziose, ma come decorazione il complesso è felice e geniale». Così Goethe in Viaggio in Italia su villa Valmarana ai Nani (Vicenza), una delle residenze che ospiteranno la manifestazio-



ne Design in Villa: l'occasione è perfetta per scoprire una dimora di grande interesse, la cui denominazione - dovuta alla presenza di 17 statue di nani sul muro di cinta - si lega alla leggenda. Si narra infatti che la figlia del proprietario fosse affetta da nanismo e che per evitarle tra-

mi il padre affidasse esclusivamente a nani il ruolo di servitori e custodi. Un giorno, però, arrivò un principe alto e bello: presa coscienza del proprio stato, la nobile si tolse la vita gettandosi dalla torre. I nani, che le erano affezionati, si trasformarono in pietre per il dolore. L.A.

Imperdibile



Ville e castelli

L'incontro inatteso tra design e storia

Le antiche dimore venete aprono le porte ad architetti e artisti contemporanei. Nel menu incontri e lezioni con i creativi. In Fvg visite guidate ai tesori dei manieri

Lucia Aviani

Ville e castelli, che passione. Tra giardini all'italiana, mura imponenti, saloni delle feste e porte intarsiate, travi a vista, soffitti affrescati e chi più ne ha più ne metta, ci si può perdere in impagabili viaggi della mente: basta varcare ponti levatoi e portoni d'accesso e tutto poi va da sé, sull'onda dell'emozione accesa da continui incanti e colpi di scena. E se sempre e comunque, dunque, un tour dedicato è garanzia di appagamento, quando arrivano occasioni come "Design in Villa" la palla va presa al balzo: due piccioni con una fava, perché alla suggestione dei luoghi - nello specifico, quest'anno, sette - si unisce quella del design contemporaneo d'eccellenza, in un connubio tanto particolare quanto accattivante.

Promosso da "Dimore Amiche del Veneto", questo parti-

La cinquecentesca Villa Priuli Crisanti, incorniciata dai Colli Berici e attribuita all'architetto Vincenzo Scamozzi, avrà come ospite il designer vicentino Carlo Dal Bianco. A Thiene arriverà il ceramista Robi Renzi



Da sinistra Villa Priuli Crisanti, sculture di Herbert Hamak - Studio la Città, il castello di Thiene, villa Angarano Bianchi Michiel e il borgo di Strassoldo

colarissimo festival alla seconda edizione - in calendario per il 21 e 22 marzo e per il weekend successivo - mette in dialogo le epopee di nobili famiglie e l'arte delle loro sontuose residenze con i vertici del design italiano dei giorni nostri, appunto, gettando un ponte tra passato e contemporaneità. Ogni appuntamento prevede anche un incontro con il designer, a

ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria (tutte le info sul sito di "Dimore Amiche del Veneto"); per l'accesso ai siti, invece, il costo dei biglietti spazia dai 6 ai 10 euro.

La manifestazione, che per inciso rappresenta anche un'opportunità di formazione per gli architetti iscritti all'ordine, si aprirà quindi in questo fine settimana, per

poi proseguire nel seguente. Nella prima "sessione" fra le protagoniste ci sarà anzitutto (dalle 10 alle 18) la cinquecentesca Villa Priuli Crisanti, che si staglia a Val Lione, incorniciata dai Colli Berici: attribuita all'architetto Vincenzo Scamozzi, avrà come ospite l'architetto e designer vicentino Carlo Dal Bianco. Lo si potrà ascoltare sabato, alle 11. A Villa Rosa, sui Colli Eu-

ganei, si coglierà invece l'estro di Craafts, Letizia Donati Studio, Gianluca Maver, Zp-Studio e ivdesign: il faccia a faccia, nel caso, è in scaletta per le 15, sempre di sabato.

Nel castello di Thiene arriverà Robi Renzi, architetto e ceramista (vis-à-vis alle 11 di domenica), a Parco Frassanelle, sui Colli Euganei, ci saranno Alberta Vita, Giulia Rinaldi e Maria Novella Papafava.



RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com

Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia

Via Carducci n.22 Trieste

040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

in... S

OTT

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36

VIALE XX SE

CAMPO SAN

WWW.OT

GIOSTRE
E SPETTACOLI

Tornei a cavallo, arcieri e falconieri in costume

Non solo visite guidate: l'edizione primaverile di Castelli Aperti Fvg offrirà anche un fitto calendario di eventi. Alla Rocca di Monfalcone il fossato cinquecentesco si animerà con accampamenti e di-

mostrazioni storiche, mentre al castello di San Floriano tornei a cavallo, battaglie, assalti al villaggio e oltre cento rievocatori in costume caleranno il pubblico nell'atmosfera del Medioevo. Sugge-



stioni d'altri tempi pure al castello di Tricesimo, tra armigeri, arcieri, cornamuse e saloni allestiti a festa, e alla Brunelde di Fagagna, scenario di conversazioni storiche, tiro con l'arco, illuminazione con candele artistiche, giochi medievali. A Cordovado spazio a laboratori di ce-

ramica, incontri dedicati agli alberi monumentali e a una presentazione editoriale con brindisi finale; palazzo Romano intreccerà libri, vini e natura, il castello di Arcano ospiterà esposizioni vin-tage, quello di Villalta esperti falconieri. L.A.



A Villa Angarano Bianchi Michiel, a nord di Bassano del Grappa, sulla riva del Brenta, riflettori puntati sui gioielli

Diciannove i complessi medievali e rinascimentali che accoglieranno i visitatori tra Friuli, Isontino e Muggia



va dei Carraresi, che si confronteranno con il pubblico domenica alle 15.

Il secondo weekend spalancherà le porte di villa Valmarana ai Nani (a Vicenza), dov'è prevista anche la partecipazione speciale di Herbert Hamak (Studio la Città), le cui sculture, caratterizzate da un uso poetico della resina e da una profonda ricerca sulla luce, dialogano in modo intenso e naturale con il

paesaggio del bosco. Atteso inoltre il designer e artista transmediale Matteo Cibic, che presenterà il progetto "Lakapoliesis" (l'incontro è in programma per sabato 28, alle 11). A Villa Angarano Bianchi Michiel, che sorge a nord di Bassano del Grappa, sulla riva del Brenta, i riflettori saranno puntati sulle creazioni di Cristina Busnelli, Claudio Papae Carola Solcia, jewellery designer (chiac-

chierata alle 15, sempre il 28 marzo), mentre Villa da Schio, a Longare (Vicenza), accoglierà Patrizia Bertolini e Raffaella Brunzin: si potrà dialogare con loro alle 11 di domenica 29 marzo.

Nello stesso fine settimana, quello del 28 e 29 marzo, il Friuli Venezia Giulia sventaglierà il suo ricco patrimonio castellano. Torna infatti, in sessione primaverile, l'amato appuntamento con i

"Castelli aperti" che, grazie all'impegno del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, permetterà di varcare soglie abitualmente inaccessibili al pubblico. Diciannove i manieri da scoprire o riscoprire, lungo un itinerario che dalle colline si spinge fino al mare, in una carrellata fra architetture medievali e atmosfere rinascimentali, accompagnata da scorci pa-

noramici di forte suggestione.

In provincia di Udine si potranno visitare i castelli di Aiello, Ahrensperg (Pulfero), la Casaforte di Bergum (Remanzacco), la Tenuta di Monastero - Villa Ritter de Záhony (Aquileia), i castelli di Strassoldo di Sotto e di Sopra, di Flambruzzo, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano (sarà visitabile l'ala ovest), Arcano; completano l'elenco Palazzo Romano (a Case di Manzano), la Casaforte La Brunelde (Fagagna), il castello di Villalta e palazzo Steffaneo Roncato, a Crauglio. Il Pordenonese presenterà il castello di Cordovado e palazzo Panigai Ovio, mentre la provincia di Gorizia offrirà l'apertura della rocca di Monfalcone e del castello di San Floriano. Nei dintorni di Trieste, infine, ecco il castello di Muggia, in affaccio sul mare.

Accompagnati dai proprietari dei siti o da guide profes-

sioniste, i visitatori potranno addentrarsi nelle sale e aggirarsi nei giardini di questi contesti spettacolari, cogliendo dettagli architettonici e stilistici, ascoltando la storia dei manieri e racconti legati ai loro nobili abitanti. In alcuni dei complessi che parteciperanno alla rassegna verranno anche proposte iniziative collaterali, che spazieranno da spettacoli a rievocazioni storiche, fino ad esposizioni di artigianato, laboratori dedicati ai ragazzi, concerti, presentazioni di libri.

Le visite si svolgeranno con cadenza oraria, in entrambe le giornate (alcune di-more, però, saranno accessibili solo domenica): sul sito www.consorzioicastelli.it il programma completo, con tutti i dettagli. Il costo dei biglietti spazierà dai 7 ai 10 euro, a seconda della struttura e delle attività proposte; prezzo ridotto per i bambini dai 7 ai 12 anni, ingresso gratuito fino ai 6. —

Salute

ICA INN



- VIA ROMA, 3
ETTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
TICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE
DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

DOTT.
ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT.
CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT.
FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

Direzioni



A tre chilometri dal paese



La chiesa di San Giovanni Battista, oggi parrocchiale, si trova in via Templari, 63, a circa tre chilometri dal centro di Ormelle, in provincia di Treviso, ben segnalata dalla viabilità locale. Ormelle è a circa venticinque minuti di auto dal capo-

luogo. Il piazzale antistante è pedonale: parcheggio gratuito a lato del cimitero, a pochi passi dall'ingresso. Ulteriori informazioni connettendosi al seguente sito: www.parrocchiaditempio.it.

Videoguide gratuite con i QR code



Per condurre una visita autonoma sono disponibili delle videoguide gratuite: basta inquadrare con il proprio telefono i QR code che si possono vedere presso la bacheca vicino al cimitero oppure sotto il portico. Per i gruppi o le visite

guidate è gradita la prenotazione tramite il modulo nella pagina intitolata "Visita la chiesa". Per ulteriori informazioni, si può consultare il seguente sito internet: info@parrocchiaditempio.it

Le tracce dei templari

San Giovanni Battista a Ormelle, nella pianura trevigiana
Secoli di mutazioni tra affreschi e testimonianze antiche

Marina Grasso

Il viale tra i campi che si stacca dalla via Postumia, segnato da cipressi, conduce fino a uno spazio aperto in cui la piccola chiesa si presenta con il campanile leggermente scostato e il portico che corre basso lungo il lato.

A Ormelle, nella pianura trevigiana tra Piave e Livenza, nella frazione che ancora si chiama Tempio per richiamare la memoria, la chiesa di San Giovanni Battista si presenta raccolta, semplice e complessa insieme. È una delle testimonianze più significative nel Veneto della presenza dei Cavalieri del Tempio, che nel XII secolo eressero una chiesa dedicata a Santa Maria già documentata nel 1178. Nel 1184 compare con la formula *Mansionis Templi*, da cui deriva anche il termine locale *masón*: una mansio lungo le grandi vie di transito, luogo di sosta per i pellegrini diretti verso la Terra Santa e centro di un borgo recintato con case, stalle,



GIÀ DOCUMENTATA NEL 1178
L'INTERNO DELLA CHIESA, CHE HA
SUBITO TRASFORMAZIONI NEI SECOLI

mulini ed edifici di servizio. Un complesso che sopravvisse fino alle confische napoleoniche del 1797, e di cui sono stati individuati alcuni resti sotto l'attuale sagrato. Perché la presenza templare qui si legge ancora solo in alcune tracce: tra gli archetti pensili della muratura restano croci dipinte in rosso, sbiadite ma ancora leg-

gibili, mentre sotto il portico la superficie affrescata conserva quella storia fin dal suo inizio.

Gli affreschi più antichi, databili tra XII e XIII secolo, conservano elementi decorativi e iscrizioni in rosso su fondo chiaro, mentre tra XIII e XIV secolo gran parte delle superfici fu ricoperta da un ciclo figurativo con episodi del Nuovo Testamento – dal Battesimo all'Ascensione – e con una Dormitio Virginis, coerente con la dedicazione originaria e l'iconografia templare. Dopo la brusca e definitiva soppressione dell'ordine nel 1312, sulle stesse pareti apparvero il San Cristoforo sulla facciata, la Madonna con Bambino in trono e, più tardi, la Crocifissione con la Maddalena dipinta sul tamponamento dell'antica porta laterale, accesso all'adiacente cimitero. A determinare i mutamenti fu l'ordine che ereditò i beni dei Templari, i Cavalieri di San Giovanni, poi noti come Cavalieri di Malta, riconoscibili nei tondi in pietra con la croce a bracci eguali



La piccola chiesa si presenta con il campanile leggermente scostato e il portico che corre basso lungo il lato

I Cavalieri sono riconoscibili nei tondi in pietra. La loro presenza si prolungò per circa quattrocento anni

inseriti tra i pilastri del portico. La loro presenza si prolungò per circa 4 secoli, durante i quali il luogo si trasformò progressivamente da spazio di accoglienza per pellegrini a struttura agricola organizzata attorno a un borgo recintato e la chiesa, nel 1777, fu intitolata a san Giovanni Battista.

Nei secoli, all'impianto ro-

manico si aggiunsero ulteriori interventi: il portico, le modifiche settecentesche, a volte pesanti, la costruzione dell'attuale abside nel 1923, la demolizione di alcune cappelle laterali e l'ampliamento del transetto. Il campanile, successivo all'epoca templare e anch'esso pesantemente rimaneggiato più volte, conserva l'arcaica forma di torre difensiva. All'interno, la navata unica, con murature spesse e finestre alte e strette, conserva una proporzione antica, semplice e severa. L'impianto originario si concludeva con tre absidiole, di cui la centrale più ampia, secondo una tipologia diffusa nell'Italia settentrionale già dal VII secolo, che qui riaffiora

con una nettezza quasi arcaica. La decorazione pittorica rimasta è frammentaria, coerente con quanto accade all'esterno: non un insieme unitario, ma una stratificazione visibile, discontinua e tenace, fatta di interventi che si sovrappongono senza cancellarsi e che fanno parte di un paesaggio di campi e di acque, come quello scelto dai templari nel XII secolo. E l'acqua scorre proprio sul retro della chiesa con il Lia, corso di risorgiva che si supera con un piccolo ponte: oltre, il paesaggio torna subito agricolo, riecheggiando la logica dell'insediamento anche dopo la scomparsa del borgo che lo circondava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNI PARTICOLARI

Come affrontare le pulizie di primavera



ODETTE COPAT

“Il talento narrativo consiste nel parlare di noi come se fossimo un'altra persona, e degli altri come se fossimo nei loro panni”. Lo scrive Orhan Pamuk, premio Nobel per letteratura nel 2006, nel suo *“Romanzieri ingenui e sentimentali”* (dove però ci mette anche in guardia sul fatto che “c'è un

limite alla nostra capacità di fare sia la prima che la seconda cosa”).

Mi pare un modo interessante non solo di scrivere, ma pure di campare. *Pietas first* potremmo dire, via. Un concetto che non sembra godere di molta fortuna ultimamente.

Nel Museo dell'innocenza, a Istanbul, Pamuk ha raccolto tutta una serie di oggetti (veri) per documentare la storia (di fantasia) da lui raccontata nell'omonimo romanzo. Scarpe, tazze, mani-

festi, orologi, cagnolini in ceramica, bambole, mozziconi di sigaretta dell'amata marchiati col rossetto... frammenti, raccolti e allestiti in modo onirico e quotidiano insieme, che offrono uno straordinario spaccato di vita della borghesia di Istanbul degli anni Settanta e Ottanta. Ma soprattutto l'opportunità di mettersi nei panni altrui in un mo(n)do che dal figurato sconfina nel reale.

L'ho visitato, il Museo dell'innocenza, qualche tempo fa, e mi è tornato in mente

in questi giorni facendo le famose pulizie di primavera. Spolvera qua e riordina là, mi sono imbattuta in oggetti e abiti – libri, auto, viaggi, fogli di giornale – che, attraverso la lente bifocale del distacco e dell'empatia, potevano raccontare me come se non fossi io, e gli altri che mi ruotano attorno attraverso i loro panni che diventavano anche un po' miei.

E persino le faccende di casa si sono rivelate più interessanti e meno pesanti (okay, non tutte).

Propongo allora, per questo weekend, di divertirci a guardare gli oggetti che ci circondano con occhi nuovi e curiosi. Non potrebbero essere, in fondo, pezzi da museo? Non per la nostra veneranda età, ma per la nostra, e altrui, veneranda storia, di cui gli oggetti sono testimoni.

“Pareci e strafanti” (per dirla alla Alice Guerra) possono essere inneschi formidabili di storie e microstorie. Personali, familiari e collettive. Gli arredi sono un'estensione delle persone (così come,

nei romanzi, lo sono dei personaggi) e rappresentano uno strumento a portata di spolvero per studiare il presente e setacciare la memoria.

Specie in questa strana stagione che fuori anticipa l'estate e dentro, nella penombra e nel fresco degli edifici, conserva l'inverno.

Buone pulizie di primavera.

In soccorso: “Altri colori” (Orhan Pamuk). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni

Giulia Sergas, una fuoriclasse per Trieste

Per la triestina Giulia Sergas il golf può essere quello che vuoi, non ha limiti d'età ma richiede capacità di adattamento, self control e concentrazione. Titolo europeo individuale nel 1998, professionista dal 2000, ha partecipato alle Olimpiadi del

2016 e a quarantuno Majors Championship e US Women Open, nel 2025 ha vinto il torneo "Legends Return to Eagle's Landing" negli Stati Uniti. Come coach e insegnante, organizza clinic e corsi anche online.

Il saggio autobiografico di Maurensig

Nel libro "Il golf e l'arte di orientarsi con il naso" Paolo Maurensig, grande romanziere e appassionato golfista oltre che abile scacchista, ne racconta le regole. Da raffinato intellettuale non scrive un manuale ma un breve saggio autobiografico sportivo. È - come

spesso accade per gli sport tradotti in storie - una riflessione sul golf come metafora della vita. La partita diventa così un viaggio in cui conoscere se stessi per raggiungere la meta con calma, forza mentale, precisione e fiducia interiore.

Margherita Reguitti

Costieri, collinari, carsici e alpini. Cene sono per tutti i gusti di campi da golf in Friuli Venezia Giulia, una varietà difficile da trovare in altre regioni a parità di territorio. Complessivamente sono sette i club a 18 buche riconosciuti dalla Federazione Italiana Golf (www.federgolf.it).

Sport anglosassone per antonomasia, pardon scozzese, visto che la sua nascita risale al XV secolo lungo le coste dell'algida Albione (radice gaelica di Alba, Scozia) in particolare a St Andrews, località a est affacciata sul Mare del nord. Qui, inoltre, a fine '800 è nata la disciplina moderna e dunque a buon ragione è definita "casa del golf". Ma pare che forme primitive di gioco con mazze esistessero in Cina e Olanda.

I percorsi della regione sono tutti a un raggio di distanza di circa cento chilometri e hanno storie diverse. Alla fine della seconda guerra mondiale gli anglo-americani realizzarono in località Padriciano sopra Trieste il primo campo da golf in regione, poi affidato a golfisti locali nel 1955 quando lasciarono la città. Ad un'altitudine di 350 metri, tra le aspre alture carsiche da una parte e il mare dall'altra, regala lungo le 18 buche scorci del golfo del capoluogo giuliano fino alla costa istriana. Aperto tutto l'anno, il percorso diventa insidioso in inverno quando soffia la bora. Il golf Udine, fondato nel 1970, si trova a Fagagna, uno dei borghi più belli d'Italia, splendide colline di querce e faggi sullo sfondo delle Alpi Carniche. Tecnicamente impegnativo, si sviluppa su una lunghezza di oltre 6.300 metri, raggiungibile via A23 uscita Gemona. Dieci anni dopo nasce un circolo nella città-

Il paradiso dei golfisti

Sono sette in Friuli Venezia Giulia i club ufficiali a 18 buche Dal Collio alla laguna di Grado, ecco dove sfidarsi sul green



I percorsi in Fvg sono tutti nel raggio di 100 chilometri



Da St. Andrews, in Scozia, il golf è diventato un sport globale. In Friuli Venezia Giulia si sposa con paesaggi da cartolina

dina turistica di Lignano Sabbiadoro (Ud). Il tracciato, raggiungibile via A4 uscita Latisana, si sviluppa tra la laguna di Marano e le foci del Tagliamento. Un percorso tra laghetti, specchi d'acqua e la rigogliosa vegetazione della pineta, rappresenta una sfida per neofiti e giocatori esperti.

Un circuito collinare con panorami che arrivano alle Pre-

alpi caratterizza il tracciato di Pordenone Castel d'Aviano (Pn), tracciato nello storico parco di Villa Policreti, dimora storica che risale al 1500, una delle testimonianze storiche fra le più significative del territorio. Si raggiunge via A4, passando poi sulla A28, uscita Sacile Est o Pordenone centro. Due i club in provincia di Gorizia, quello del Castello

di Spessa a Capriva del Friuli, una manciata di chilometri dal capoluogo, e quello sulla terra ferma prospiciente l'Isola di Grado. Il primo, nato a metà anni 2000, ha il fascino del castello medievale che domina le colline all'intorno tra dolci saliscendi punteggiati da vigneti e ulivi, mentre gli specchi d'acqua e le fontane, uniti alla ricca vegetazione,

donano al campo un fascino antico. Sulle colline goriziane fra gli anni '80 e 2000 era aperto il Golf del Castello Formentini di San Floriano, un percorso arduo ma apprezzato fra le vigne, affacciato sulla città di Nova Gorica allora Jugoslavia oggi Slovenia. E definitivamente un campo immerso nella laguna di Grado quello inaugurato negli anni '90. Gli spec-

Il primo campo in regione fu creato dopo il '45 a Padriciano, sul Carso triestino, dagli anglo-americani

chi d'acqua lo caratterizzano e lo rendono unico tra zone verdi in una natura incontaminata, raggiungibile via A4 uscita Palmanova. Molto amato dagli austriaci può essere insidioso nelle giornate di bora.

Dal mare alla montagna verso il terreno di gioco senza confini, ridisegnato sull'altipiano di Tarvisio (Ud) nel 2012, al centro del triangolo di tre paesi, Italia, Austria e Slovenia, in uno scenario montano mozzafiato tra il Mangart e il Monte Lussari. Unico che chiude nel periodo invernale, riaprirà a metà aprile. Si raggiunge via A23 uscita Tarvisio seguendo le indicazioni per Fusine.

Il 6 giugno Trieste ospiterà City golf, piazza Unità d'Italia e altri luoghi storici, palazzi e vie del centro diventeranno tee, fairway e green con buca per un giorno. —



L'ESTATE COMINCIA ORA

Vola da Lubiana verso le mete più amate del Mediterraneo

Grecia • Spagna • Turchia • Egitto • Montenegro

PALMA | 35 ANNI

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma:

- Sesana +386 30 700 018
- Capodistria +386 30 456 578
- Nova Gorica +386 30 775 965

o rivolgiti alle agenzie autorizzate FVG.

palmaviaggi.it

Dalla potatura alla concimazione, dalla cura del prato alla scelta delle nuove fioriture

Giardinaggio in vista della primavera: come preparare spazi verdi e balconi



Con l'avvicinarsi della primavera il giardino entra in una fase cruciale, quella della ripresa vegetativa, e richiede interventi mirati per accompagnare piante e arbusti verso la nuova stagione. Il primo lavoro da programmare è la pulizia generale degli spazi verdi, eliminando foglie secche, rami spezzati dal vento invernale e residui organici accumulati nei mesi freddi. Questa operazione consente di arieggiare il terreno e ridurre il rischio di malattie fungine favorite dall'umidità stagnante. In parallelo, è il momento adatto per le potature di fine inverno, soprattutto su alberi da frutto e arbusti a fioritura

estiva, che producono i fiori sui rami dell'anno. Intervenire con tagli netti e attrezzi ben affilati aiuta a stimolare la formazione di nuovi germogli vigorosi. Le potature devono rispettare la fisiologia delle piante, evitando interventi drastici che possano indebolirle. Anche le siepi possono essere sistemate con una

prima sagomatura leggera, così da favorire una crescita ordinata nei mesi successivi. Per le rose, la potatura primaverile rappresenta un passaggio determinante: eliminare i rami secchi e accorciare quelli più robusti permette una fioritura più generosa.

PREPARAZIONE DEL TERRENO E CONCIMAZIONE PER FAVORIRE LA CRESCITA
Dopo la pulizia e le potature, il terreno diventa il vero protagonista dei lavori primaverili. Durante l'inverno il suolo tende a compattarsi a causa delle piogge e delle basse temperature, riducendo l'ossigenazione delle radici. Per questo è consigliabile effettuare una leggera vangatura o una zappatura superficiale, operazione che migliora la struttura del terreno e facilita l'assorbimento di acqua e nutrienti. Nei giardini ornamentali e negli orti domestici è il momento ideale per incorporare sostanza organica, come compost maturo o letame ben decomposto, che arricchisce il suolo e ne migliora la fertilità. La concimazione primaverile rappresenta un apporto fondamentale per sostenere la ripresa vegetativa, soprattutto per piante perenni, arbusti e alberi da frutto. I fertilizzanti devono essere scelti in base alle esigenze specifiche

delle colture, privilegiando formulazioni equilibrate che contengano azoto, fosforo e potassio. L'azoto stimola la crescita delle parti verdi, il fosforo favorisce lo sviluppo delle radici, mentre il potassio contribuisce alla robustezza generale della pianta. Anche le piante in vaso necessitano di nuova terra o di un rinvaso se l'apparato radicale risulta troppo sviluppato. Questo periodo è particolarmente indicato per programmare le nuove semine di ortaggi primaverili come lattuga, spinaci, ravanelli e piselli, che germinano con temperature miti.

COME CURARE IL PRATO
Con l'arrivo della primavera anche il prato necessita di attenzioni specifiche per tornare fitto e uniforme dopo l'inverno. Le basse temperature e l'umidità possono aver causato ingiallimenti o diradamenti, rendendo necessario un intervento mirato. L'arieggiatura rappresenta una pratica fondamentale: attraverso l'utilizzo di un arieggiatore manuale o meccanico si rimuove il feltro superficiale formato da residui vegetali, favorendo la circolazione di aria e acqua fino alle radici. Questo passaggio stimola la ripresa dell'erba e riduce la presenza di muschio, che tende a svilupparsi in condizioni

di scarsa ventilazione. In caso di zone spoglie è possibile procedere con una risemina, distribuendo sementi adatte al clima e alla tipologia di esposizione del giardino. Dopo la semina mantenere il terreno leggermente umido per facilitare la germinazione. Anche la concimazione del prato va programmata con prodotti specifici per la fase primaverile, che favoriscono l'infoltimento e la colorazione verde intensa. L'irrigazione deve essere calibrata con attenzione, evitando eccessi che potrebbero favorire malattie fungine.

FIORI DI STAGIONE E BALCONI IN RINASCITA
La primavera è sinonimo di colore, e il giardinaggio in questo periodo si traduce anche nella scelta di nuove fioriture per giardini, terrazzi e balconi. Tra le specie più diffuse per aiuole e vasi spiccano primule, viole del pensiero, margherite e ranuncoli, capaci di offrire tonalità vivaci già dalle prime settimane di stagione. Nei balconi esposti al sole è possibile introdurre gerani e petunie non appena le temperature notturne diventano più stabili. Prima di collocare le nuove piante è opportuno verificare il drenaggio dei contenitori, assicurandosi che l'acqua in eccesso possa defluire. Il ristagno idrico rappresenta una delle principali cause di marciume radicale. Anche l'esposizione alla luce deve essere valutata con attenzione, scegliendo varietà adatte a zone ombreggiate o soleggiate. La primavera è il periodo ideale per progettare nuove composizioni floreali, abbinando colori e altezze differenti per creare profondità visiva.



CONCERTO DEL RICORDO

Sabato 21 marzo 2026 alle ore 10.30

Conservatorio "Giuseppe Tartini"

Via Ghega, 12 - Trieste

Fino ad esaurimento posti.

con il patrocinio della Federazione degli Esuli



La piaga che non si riesce a debellare

IL FURTO NELL'AGOSTO DEL 2025 NELLA ZONA DI VIA DEI NAVALI

Svaligia la casa di un'anziana, maxi-condanna

Alla ladra 6 anni e 8 mesi. Con una scusa aveva convinto la vittima a farla entrare e le aveva rubato gioielli per 40 mila euro

Maria Elena Pattaro

L'aveva puntata scendendo dal bus, poi era entrata in casa sua con una scusa. E mentre l'anziana le preparava il caffè, lei le aveva svaligiato la casa, trafugando tutti gli ori. Un bottino da 40 mila euro. Ieri mattina è arrivata una stangata per Nancy Carri, 34enne di origini rom nata a Udine. Il tribunale l'ha condannata a 6 anni e 8 mesi di carcere per furto aggravato in abitazione.

L'imputata (difesa dall'avvocata Nicoletta Menosso) dovrà versare 20 mila euro di provvisoria alla vittima, che si è costituita parte civile con l'avvocata Maria Genovese. La signora derubata, 86 anni, aveva chiesto



Via dei Navali, dove si era consumato il furto in abitazione FOTOLASORTE

un risarcimento di 50 mila euro: l'ammontare effettivo verrà definito in sede civile.

Il colpo era andato a segno il 25 agosto scorso, nella zona di via dei Navali. Quel giorno, attorno all'una, l'anziana è scesa dall'au-

tobus della linea 15. L'86enne, che vive da sola, non si era accorta di essere seguita. Solo quando ha aperto il portone condominiale ha visto materializzarsi una giovane donna. La sconosciuta si è presentata come la mo-

glie di un fantomatico ingegnere, dicendo che stava aspettando il rientro della suocera. Stando alla ricostruzione della vittima, la 34enne le ha chiesto ospitalità per ingannare l'attesa. Una richiesta in apparenza innocua e che poteva trovare una giustificazione plausibile nelle temperature roventi di quella fascia oraria. Invece lo scopo era ben altro, come la malcapitata ha poi scoperto a proprie spese.

La 86enne ha acconsentito, accogliendo in casa quella sconosciuta. Una volta all'interno, è scattata la fase del piano: individuare i preziosi e distrarre la proprietaria in modo da impadronirsi. La giovane ha

chiesto dunque alla sua vittima di poter vedere il letto perché la suocera era interessata a cambiare materasso. Ancora una volta l'anziana ha assecondato le sue richieste, pensando di avere di fronte una persona in buona fede.

Da ultimo il caffè, segno per eccellenza di ospitalità. L'imputata se l'è fatto preparare con la moka, probabilmente confidando di guadagnare minuti preziosi. Una volta "ripulite" le stanze, la sconosciuta si è allontanata dicendo che la suocera era arrivata. Ha ringraziato e si è defilata, con in tasca ori e monili per circa 40 mila euro. Cifra a cui va aggiunto il valore affettivo, visto che molti dei preziosi erano cari

ricordi di famiglia. La doccia fredda è arrivata quando la donna ha cercato la fede in oro: sparita. Come il resto dei monili.

A quel punto la pensionata si è rivolta alla Polizia di Stato, raccontando il fatto. E subito sono scattate le indagini. Gli investigatori hanno identificato la donna grazie alle telecamere dell'autobus. Il suo era un volto già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. Ieri mattina la giustizia le ha presentato il conto: la giudice Cristina Arban le ha inflitto una pena più severa (anche in virtù della recidiva) rispetto ai cinque anni chiesti invece dalla pubblica accusa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEI CARABINIERI

Ecco il vademecum anti-truffatori
100 mila volantini distribuiti a casa

Alla presentazione dell'opuscolo con i consigli contro i raggiri il prefetto Petronzi, il sindaco Dipiazza, la Regione con Roberti

Gianpaolo Sarti

Dopo gli appelli a fare molta attenzione e dopo gli incontri nei rioni e nelle parrocchie, stavolta i Carabinieri tentano un'altra mossa per sensibilizzare il più possibile i cittadini. Nei prossimi giorni saranno distribuiti nelle abitazioni dei triestini centomila volantini anti-truffa. Si tratta di una sorta di vademecum che riporta i consigli su come difendersi dal fenomeno e le modalità con cui i malviventi – vere e proprie organizzazioni criminali – si avvicinano alle persone e tentano di aggirare. E spesso, come confermano gli innumerevoli casi di cronaca, riescono pienamente nell'intento. Non passa giorno, infatti, che una famiglia di anziani (è il target preferito dai malintenzionati) non venga presa di mira.

Ma i metodi per aggirare le vittime sono svariati e non colpiscono solo gli ultraottantenni, tendenzialmente più fragili anche psicologicamente e quindi più espo-

sti a questo tipo di crimini. Il problema, come è stato spiegato ieri dal comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Gianluca Migliozi, riguarda l'intera collettività. Ci sono infatti anche le truffe informatiche in cui ognuno può incappare anche semplicemente digitando su un link.

Ma il tema preponderante, che sta ormai assumendo i contorni di una vera e propria emergenza sociale, investe proprio la "tecnica" delle truffe domestiche. C'è ad esempio chi telefona a casa del malcapitato fingendosi un appartenente alle forze dell'ordine o un avvocato sostenendo che un parente, spesso un figlio o un nipote, è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale. O addirittura che è stato arrestato. Alla vittima viene quindi richiesta una somma di denaro come corrispettivo per le spese sanitarie e legali del proprio caro in difficoltà. Tutto inventato naturalmente: come ha ricordato il comandante, le forze dell'ordine (ma nemmeno gli avvocati)

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

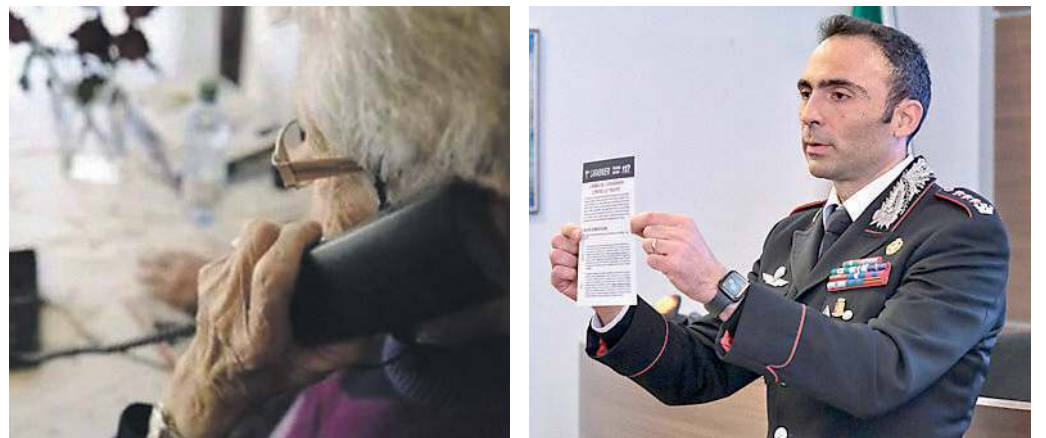
La refurtiva è persa
Spesso impossibile recuperare i soldi

Non ci sono ancora dati precisi sull'incidenza del fenomeno delle truffe. Quel che è certo, comunque, è che per la maggior parte degli episodi le forze dell'ordine non riescono a recuperare la refurtiva frutto dei raggiri. Le vittime, dunque, spesso perdono tutto ciò che hanno consegnato: soldi e gioielli. E peraltro solo nel 30 o 40% dei casi l'attività investigativa riesce a risalire ai malviventi, a individuarli e a consegnarli alla giustizia.

Spesso operano vere e proprie organizzazioni criminali radicate nel Sud Italia (ma non solo) che si muovono su larga scala, con complici che si spostano di città in città. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il comandante Migliozi e il prefetto Petronzi. Sotto un'anziana al telefono e il volantino FOTOSILVANO

ti) chiedono soldi in contanti. E ovviamente nemmeno gioielli.

Il secondo step del raggio è spesso questo: il finto carabiniere o poliziotto informa l'interlocutore al telefono che di lì a poco tempo un collega e un assistente si recerà a casa per ritirare il denaro o i preziosi. In altre situazioni si invita la persona a fare un versamento bancario.

Chiaramente chi è dall'altra parte del telefono, preso alla sprovvista, si preoccupa: ha paura che il proprio caro si trovi effettivamente in una situazione grave. Ed è proprio su questo aspetto

che i criminali fanno leva: sulla sensibilità emotiva dell'interlocutore. Che quindi ci casca: fa entrare a casa il complice e gli consegna quanto richiesto.

Ieri alla presentazione dell'iniziativa dei Carabinieri erano presenti anche il prefetto Giuseppe Petronzi, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti e il comandante della Guardia di finanza Stefano Comentucci.

«Dobbiamo essere consapevoli che alcuni segmenti della popolazione, quelli più fragili, non sono più sal-

vaguardati come una volta – ha osservato il prefetto Petronzi – c'è chi si approfitta della loro debolezza».

Come detto sono varie le modalità messe in atto dai malviventi. Esiste ad esempio anche la truffa della falsificazione dell'identità: il criminale, in questo caso, grazie ad alcuni programmi informatici ad hoc, è in grado di creare e usare numeri di telefono che corrispondono a quelli veri degli istituti bancari e anche a quelli delle caserme dei carabinieri, come già avvenuto a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE ARMATORIALE DELLA NAVE OCEANOGRAFICA

Laura Bassi, gara da 62 milioni L'Ogs vince la battaglia legale

Respinto il ricorso contro l'esclusione del raggruppamento di imprese Ocean
Il Tar: pendenze tributarie non comunicate. Così l'affidamento torna alla Argo Srl

Piero Tallandini

L'oggetto del desiderio è lei, la Laura Bassi, orgoglio dell'Ogs e della comunità scientifica triestina, unica rompighiaccio italiana per le missioni oceanografiche in grado di operare nei mari polari, sia in Antartide che nell'Artico. Un patrimonio per i ricercatori, una nave dalla dotazione tecnologica complessa e avanzatissima, che richiede una gestione armatoriale qualificata e specializzata. E che muove interessi economici notevoli. Sì, perché la maxi-gara d'appalto per la sua gestione – contratto di durata triennale – è un affare da oltre 62 milioni di euro.

E proprio sull'esito della gara bandita dall'Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, proprietario della nave, si è aperto uno scontro legale che ha visto prevalere l'Ogs. Il Tribunale amministrativo regionale ha infatti respinto il ricorso presen-



La nave oceanografica Laura Bassi in missione tra i ghiacci polari

tato da Rti Ocean in cui si chiedeva di annullare il provvedimento dell'istituto che l'aveva escluso dalla procedura. Il raggruppamento temporaneo d'impresa composto da Pb Tankers, Compagnia Servizi Marittimi Srl e Ships Surveys and Services si era inizialmente aggiudicato la gara. Da sot-

tolineare che Pb Tankers, società di trasporto marittimo con sede a Roma specializzata in particolare nelle navi cisterna, è l'attuale gestore della Laura Bassi essendosi aggiudicata la precedente gara nel 2022, in un Rti che include anche la Mama Shipping di Montecarlo (di cui la Compagnia

Servizi Marittimi è una controllata) e la società maltese Monegle.

Il pronunciamento del Tar apre la strada all'imminente firma del contratto tra Ogs e Argo Srl, società di Pozzuoli specializzata nello ship management delle navi oceanografiche che già aveva gestito la

Laura Bassi fino al 2021 e a cui l'Ogs ha aggiudicato il nuovo appalto dopo l'esclusione dell'iniziale vincitrice.

Ma perché il raggruppamento di imprese Ocean, che aveva conseguito il punteggio più alto anche grazie a un'offerta economicamente più vantaggiosa, si è visto portare via l'appalto in favore della seconda classificata? Nella fase di verifica dei requisiti è emerso anzitutto un problema relativo al Durc, il documento di regolarità contributiva, presentato da Ships Surveys. La società aveva poi provveduto a inviare un Durc aggiornato in cui si dimostrava la regolarità contributiva, ma era ormai troppo tardi. Il secondo problema, sempre emerso in fase di verifica, è consistito nella mancata comunicazione di alcune pendenze tributarie di Pb Tankers, per importi il cui pagamento risulta comunque garantito da fidejussioni bancarie e che sono peraltro note a Ogs visti i rapporti in essere tra la società e l'istituto per l'attuale gestione della rompighiaccio. Secondo quanto rimarca il Tar nella sentenza, però, Pb Tankers avrebbe ugualmente dovuto comunicare i debiti fiscali pendenti al momento della presentazione dell'offerta «visti gli obblighi di leale collaborazione e trasparenza informativa» ai quali è tenuto chi partecipa a una gara d'appalto.

Il contratto di gestione attuale con la Rti di cui fa parte anche Pb Tankers scade il 31 marzo, ma il cambio potrà avvenire solo al momento

dell'approdo a Trieste, previsto attorno al 20 aprile alla fine del lungo viaggio di ritorno dalla missione in Antartide. «Accogliamo positivamente il ritorno della Argo – sottolinea Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali dell'Ogs –. Una società di prim'ordine, come peraltro la Pb Tankers sul cui operato come gestore della nave non abbiamo mai avuto da ridire in questi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA PREVEDE L'APPALTO

Forniti marittimi, manutenzione, cibo e carburante

L'appalto per la gestione armatoriale della Laura Bassi include: fornitura di personale marittimo di bordo, servizi per alloggio e mensa anche per il personale scientifico, assunzione di responsabilità civile e penale per l'attività marittima, costi assicurativi, gestione di tutta la parte tecnica, dalla manutenzione all'acquisto del carburante. La nave è stata acquistata dall'Ogs nel 2019. L'obiettivo principale è dare supporto scientifico e logistico alle missioni italiane e consentire la ricerca oceanografica e geofisica a livello globale, in particolare in aree polari. Ha una stazza di 4.028 tonnellate, è lunga 80 metri e larga 17. La struttura, particolarmente robusta, le consente di operare in mari coperti da ghiaccio.

IL GIOVANE OPERAIO PRECIPITATO DAL TETTO DI UN CAPANNONE A MONFALCONE

Domani l'addio a Tommy in chiesa a San Giovanni poi San Giorgio di Nogaro

Francesca Artico

“Il nostro ultimo saluto, per dirti che sarai sempre fra noi”. Così papà Enver ha annunciato ieri i funerali di Tommaso Enzo Andreuzza, il ragazzo di 27 anni morto il 25 febbraio in un infortunio sul lavoro nei cantieri navali di Monfalcone dove stava eseguendo lavori di manutenzione su un tetto. Due le cerimonie di saluto previste per domani: la prima alle 12 nella chiesa di San Giovanni in piazzale Gioberti a Trieste. La seconda si terrà alle 15.30 in Duomo a San Giorgio di Nogaro, paese di origine della famiglia Andreuzza, dove poi riposerà nella tomba di famiglia accanto al nonno di cui portava il nome.

Tommaso arriverà dall'ospedale di Monfalcone dove sarà possibile dargli un saluto dalle 10 alle 11. Un rosario verrà recitato oggi in duomo a San Giorgio alle 18. Il giovane lascia il padre Ever e la mamma Roberta Zovatto.

Toccante il ricordo della famiglia di Tommaso Enzo. «Un ragazzone che sfiorava i 2 metri con un sorriso semiplice e contagioso che sin da piccolo gli ha fatto conqui-



Tommaso Enzo Andreuzza aveva 27 anni

stare il cuore di tutti – racconta la zia Dayana –. Al termine degli studi Tommaso si è subito impegnato nell'edilizia su fune con una forte motivazione che ogni giorno gli faceva ottenere riconoscimenti e soddisfazioni. Un ragazzo fiero e orgoglioso del suo lavoro. La sua altezza è sempre stata proporzionale alla sua bontà d'animo: sempre pronto e disponibile ad aiutare il prossimo. Anche tramite il suo la-

voro negli anni ha portato avanti l'encomiabile iniziativa del Babbo Natale che si calava dal tetto di diversi ospedali pediatrici per il solo piacere di vederli sorridere e di provare ad alleviare le loro sofferenze. Una sensibilità particolare verso i più piccoli e i più deboli che ha sempre confermato nei fatti il suo grande cuore».

La zia Dayana racconta di come Tommaso Enzo portasse «il nome del nonno, co-

me primo nipote della famiglia Andreuzza che già nel passato ha maledettamente vissuto una grande perdita quando il nonno, Enzo Andreuzza, è venuto a mancare a soli 38 anni lasciando nello sconforto un'intera famiglia. Un tragico destino che purtroppo li ha accomunati a un'età in cui è tempo di realizzare e costruire il proprio futuro, il nipote come il nonno, lasciano nel dolore i suoi genitori, il fratello Vittorio, la nonna Ivana e noi zie Astrid e Dayana, ma anche quei cugini, Filippo, Brando e Aida, per i quali era l'eroe, l'esempio da imitare, il sole».

La famiglia Andreuzza porterà avanti anche in occasione dei funerali, tramite la raccolta fondi promossa dall'associazione Amis dal Disu Odv, con un gesto concreto di solidarietà, devolvendo quanto raccolto al reparto di Emato-oncologia pediatrica del Burlo Garofolo di Trieste. Era qui infatti dove Tommaso impersonava Babbo Natale, calandosi con le corde assieme ad altri ragazzi per portare un momento di gioia ai bambini ammalati, dove è in corso una ristrutturazione e c'è bisogno di arredamenti funzionali negli ambienti in cui i malati durante lunghi periodi di degenza. Una iniziativa che ha già la gratitudine del dottor Marco Rabusin.

Le donazioni possono essere effettuate con bonifico bancario, Iban: IT 98 1070 8563 8900 000000 26636, intestato a Amis dal Disu Odv, con causale; Per Tommaso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori forzati a Dachau e Bergen Belsen Internato in Germania Risarcimento agli eredi



Prigionieri al lavoro nel campo di concentramento di Dachau

IL CASO

A distanza di oltre ottant'anni dai fatti, arriva un riconoscimento sul piano giuridico per le sofferenze subite da un uomo originario di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, deportato nei campi di lavoro nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Il Tribunale di Trieste ha riconosciuto la responsabilità della Germania per i crimini di guerra e contro l'umanità subiti dall'uomo, catturato nell'ottobre del 1944, deportato, internato e costretto ai lavori forzati in diversi campi, tra cui Dachau e Bergen Belsen.

A promuovere l'azione sono stati gli eredi, assistiti

dagli avvocati Girolamo Rubino e Alessio Costa, che hanno chiesto il risarcimento dei danni patiti dal loro familiare. Il giudice ha ritenuto che la deportazione e l'internamento abbiano comportato una grave violazione della libertà e della dignità della persona, richiamando il principio secondo cui i crimini di guerra non sono soggetti a prescrizione.

Agli eredi è stato riconosciuto un risarcimento di circa 19 mila euro, che sarà liquidato attraverso il fondo statale istituito per le vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità, oltre che gli interessi legali calcolati dal 15 aprile 1945 fino al 2 giugno 1961. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO DI VIA DELLE BECCHERIE E LE ALTRE VITTIME

Podmenich a giudizio in Corte d'assise «L'imputata non ha beni per risarcire»

I familiari dell'anziana uccisa non si sono costituiti parte civile: «Non è disinteresse ma valutazione»
Idem per l'ex collega rapinata. Scelta opposta per la donna nell'auto a Conconello: «Saremo parte attiva»

Maria Elena Pattaro

«Erika Podmenich non ha soldi per risarcire». Quattro delle cinque persone offese nei delitti di cui è accusata Erika Podmenich (omicidio volontario pluriaggravato, tentato omicidio, tre rapine, lesioni e porto abusivo di armi) hanno scelto di non costituirsi parte civile. Una decisione presa soprattutto alla luce delle difficili condizioni economiche dell'imputata. Stando alle informazioni raccolte dai legali, la 57enne triestina non dispone di beni sufficienti a liquidare eventuali indennizzi. Che, nel caso degli eredi di Isabella Tregnaghi, l'anziana uccisa nell'ex ghetto il 31 marzo 2025, sarebbero altissimi. Consultando le Tabelle di Milano, si parlerebbe di oltre 300 mila euro per la sola figlia, senza contare i due nipoti.

I familiari, assistiti dall'avvocata Federica Fantuzzi, hanno ritenuto dunque che non ci siano i presupposti per eserci-



Erika Podmenich in tribunale il giorno del rinvio a giudizio FOTOLASORTE

tare fruttuosamente l'azione civile. Sono convinti inoltre di non avere elementi ulteriori da aggiungere all'impianto probatorio delineato dalla Procura. I contributi li hanno già forniti nelle fasi iniziali delle indagini. E alcuni si sono rivelati decisivi. Come i filmati delle telecamere interne all'appartamento di via delle Beccherie, in cui si vede Podmeni-

Figlia e nipoti di Tregnaghi hanno già dato il loro contributo in fase di indagine

ch aggredire a morte l'anziana. «La scelta di non essere parte civile non va letta come disinteresse, ma come valutazione soppesata e al contempo volontà di riservatezza – spiega Fantuzzi –. Riservatezza che ha contraddistinto i miei assistiti fin dall'inizio di questa dolorosissima vicenda. Confidia-

mo nell'operato dei pubblici ministeri, come abbiamo sempre fatto». Lo stesso vale per l'ex collega di Podmenich, la 60enne di Servola che, il 24 febbraio 2025, sarebbe stata stordita con del sonnifero sciolto nel caffè e poi derubata dell'orologio. Anche lei ha deciso di non costituirsi parte civile. «Non ha soldi per risarcire», è la considerazione che ha guidato l'ha guidata nella scelta. Giovedì scorso, tuttavia, ha assistito alla lunga udienza preliminare culminata nel rinvio a giudizio di Podmenich.

Nemmeno l'unica persona offesa che si è costituita parte civile – ovvero la 76enne che sarebbe stata stordita, derubata e spinta in auto giù da una scarpata – lo ha fatto con la speranza di ottenere un ristoro economico. Se ha deciso di entrare nel processo (affidandosi all'avvocata Astrid Vida) è piuttosto per avere un ruolo attivo nel dibattimento, portando in aula i propri testimoni a suffragio della tesi accusato-

ria. Tanto più che la figlia ha dato un impulso alle indagini su quel misterioso incidente occorso alla madre, trovata priva di sensi nella Fiat Panda capottata a Conconello il 17 marzo 2025. Troppe le anomalie: la pensionata non aveva motivo di trovarsi lì; era sul sedile del passeggero, senza cintura e senza cellulare. Non si poi spiegava quello stato “soporoso” che l'aveva spedita dritta in coma. I tasselli avevano iniziato a ricomporsi grazie alle analisi del sangue, da cui erano emerse tracce di sonnifero nel sangue della signora: un farmaco di cui lei non faceva uso.

Soldi, insomma, da Podmenich non se ne aspetta nessuno. Del resto proprio nella sua “fame” di denaro starebbe il movente dell'escalation criminale di cui è accusata e che, secondo i pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, si inserisce in un unico, scellerato, disegno. La rapina con narcotici ai dan-

La pensionata spinta nel dirupo porterà i testimoni a supporto del tentato omicidio

ni di una ex collega, il tentato omicidio di una conoscente, e infine, l'effettivo delitto di via delle Beccherie. Il processo alla 57enne (difesa dall'avvocato Massimo Scrascia) inizierà il 22 maggio davanti alla Corte d'Assise, con accuse da ergastolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Referendum giustizia Rocco e Rimaboschi sulle ragioni del Sì

Il Comitato “Sì Riforma” di Trieste organizza un incontro informativo aperto al pubblico in vista del prossimo referendum sulla giustizia di domenica e lunedì. L'appuntamento è oggi alle 18 all'Hotel Continentale di via San Nicolò 25, sarà moderato da Maurizio Marzi Wildauer e vedrà la partecipazione dell'avvocato Massimiliano Rimaboschi, Coordinatore del Comitato per il Sì-Trieste e Fulvio Rocco, già Consigliere di Stato e presidente del Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento. Marzi Wildauer dialogherà con i due relatori sulle ragioni del Sì al referendum.

Venerdì 27 marzo Polizia locale e multe Sportello chiuso

Nella giornata di venerdì prossimo, 27 marzo, lo sportello di Esatto spa di via Revoltella, all'interno della Caserma San Sebastiano della Polizia locale, (Sanzioni amministrative Codice della Strada) dovrà rimanere chiuso al pubblico, a causa di un intervento di manutenzione sull'applicativo software del Comando della Polizia locale.

LA DRAMMATICA TESTIMONIANZA IN AULA SUI FATTI AVVENUTI VICINO A PIAZZA OBERDAN



Piazza Oberdan, dove la ragazza è stata trovata confusa e in lacrime dopo la violenza subita nella notte tra il 6 e il 7 gennaio 2024 FOTOLASORTE

Stupro di gruppo, la vittima «Piangevo e urlavo sperando che qualcuno mi sentisse»

«Ero a terra, ubriaca, in una stanza buia. Quando uno dei due si è slacciato la cintura ho capito cosa volevano fare. Mi sono messa a piangere e a urlare forte, sperando che qualcuno mi sentisse. Uno mi ha afferrato il viso, costringendomi a subire un rapporto orale. L'altro era presente, non ricordo cosa abbia fatto». È la drammatica testimonianza resa in aula, la settimana scorsa, da una ventenne triestina, vittima di

quello che la Procura ha qualificato come uno stupro di gruppo. La violenza sessuale è avvenuta la notte tra il 6 e il 7 gennaio 2024, in un palazzo abbandonato non lontano da piazza Oberdan.

Due i presunti autori del reato, entrambi di origini tunisine e all'epoca poco più che maggiorenni. Il principale imputato Kamel Briki è già stato condannato a 5 anni e 6 mesi di carcere in abbreviato per violen-

za sessuale di gruppo e lesioni aggravate. Schiacciati le prove a suo carico. Una su tutte: lo sperma trovato sul giubbotto della ragazza era proprio il suo, come è stato accertato attraverso le analisi genetiche. Briki, irregolare in Italia, è stato espulso lo scorso novembre, dopo il deposito della sentenza da parte della gup Flavia Mangiante. Già gravato da precedenti espulsioni e coinvolto in svariati procedimenti pena-

li, lo straniero è stato rimpatriato nel suo Paese d'origine.

Il presunto complice Talel Marzouki sta affrontando invece il dibattimento, dinanzi al Collegio del Tribunale. L'imputato, attualmente detenuto nel carcere di Perugia per altra causa, è a processo per gli stessi reati per aver fornito quanto meno un contributo morale all'amico. Il suo è un processo indiziario in cui la difesa (affidata agli avvocati Ivan Esposito e Matteo Pastore) punta a smontare l'impianto accusatorio delineato dalla pm Ilaria Iozzi. Le difese sostengono che non si possa affermare oltre ogni ragionevole dubbio che l'imputato sia il ragazzo presente quella sera. La vittima si è costituita parte civile, assistita dall'avvocata Letizia Pascutto. E nell'ultima udienza è stata sentita in aula. Con voce tre-

molante ha ripercorso ancora una volta quel terribile episodio che sta cercando di lasciarle alle spalle.

«Quel pomeriggio sono stata al centro commerciale Le Torri insieme a un'amica – ha raccontato –. Abbiamo comprato e consumato alcolici: vodka e limonata. Alle 21 siamo tornate in centro in autobus. In piazza Goldoni ci siamo separate: lei stava male sicché è tornata a casa. Io dovevo raggiungere il mio ragazzo e un suo amico, così mi sono diretta verso piazza Oberdan. Lì mi si sono avvicinati due ragazzi: non li conoscevo, li avevo visti qualche volta in bus. Non ricordo cosa mi abbiano detto perché ero confusa. Presumo si siano offerti di fare un tratto di strada con me». «Il resto è una sequenza di flash – ha proseguito la ragazza, con un filo di voce –. Ricordo di aver salito delle scale. Una stanza buia. Uno dei due mi ha messo una canna in bocca. In quel frangente ho scritto un messaggio al mio fidanzato, chiedendo aiuto. Poi mi sono ritrovata per terra. E quando uno di loro si è slacciato la cintura, ho iniziato a piangere e urlare». In questa sequenza di ricordi frammentati, il frame successivo è quello delle 23.30: la ragazza è seduta su una panchina di piazza Oberdan. Il fidanzato e l'amico l'hanno appena raggiunta. Da lontano vedono scappare i due aggressori. La caccia ai responsabili era scattata la notte stessa, da parte della Squadra Mobile. In parallelo gli amici della vittima avevano cercato sui social i presunti responsabili. Il cerchio si era poi chiuso sui due tunisini. Si torna in aula a fine aprile. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GENEROSITÀ DI PRIVATI E SODALIZI

Donazioni per 100 mila euro alle biblioteche municipali

Libri, riviste, stampe, ma anche cd e dvd: oltre 3.300 i pezzi regalati in tutto il 2025
L'assessore De Blasio: «Così crescono le opportunità di studio, ricerca e lettura»

Micol Brusafferro

Le biblioteche comunali di Trieste hanno ricevuto donazioni complessive, nel 2025, pari a oltre 100 mila euro, in termini di materiale documentario vario, tra cui libri, riviste, stampe, cd e dvd. Lo riporta una delibera di marzo, nella quale si elenca tutto il patrimonio recepito e la destinazione finale.

Sono 3.314 i pezzi regalati al Comune di Trieste da parte di diversi soggetti, che andranno ad arricchire le biblioteche Civica Hortis, Quarantotti Gambini, Mattioni e Marinelli, per un valore inventariale, per l'esattezza, di 104.558,16 euro.

Merito della generosità di tanti triestini, soggetti privati, associazioni e altri sodalizi, che hanno consegnato al Comune quantità più o meno elevate.

Nella delibera, firmata dall'assessore comunale alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio, si dà il via ufficiale all'accoglimento di tutto ciò che è stato offerto, considerando che i beni «completano ed arricchiscono le raccolte delle biblioteche offrendo maggiori opportunità di studio, ricerca e lettura agli utenti – si legge – senza comportare spese o obblighi particolari per l'Amministrazione comunale, se non quello di mettere a disposizione degli utenti il materiale donato».

Scorrendo ogni struttura,



L'inaugurazione della biblioteca Marinelli a Rozzol Melara FOTO LASORTE

alla Biblioteca Civica Hortis sono andati 1.930 documenti, tra volumi monografici, volumi periodici, opuscoli, oltre a cd-rom e cd musicali, per un valore inventariale complessivo di oltre 95 mila euro. Si tratta del blocco più consistente ricevuto finora.

Per quanto riguarda poi la Biblioteca Quarantotti Gambini, sono stati consegnati 402 documenti, tra volumi monografici, volumi

periodici, cd-rom, dvd e video-dischi, per un valore inventariale totale, in questo caso, di circa 2 mila euro. Ammonta ad oltre 4 mila euro ciò che è stato invece recapitato alla Biblioteca Stelio Mattioni, 667 tra volumi monografici, volumi periodici, dvd, cd musicali e cd-rom.

Alla Biblioteca Lina Marii Marinelli sono stati destinati infine 315 tra volumi monografici, volumi periodici,

opuscoli, cd-rom, per un valore inventariale di quasi 3 mila euro.

Nella delibera si precisa che «i doni alle biblioteche di pubblica lettura Quarantotti Gambini, Mattioni e Marinelli sono considerati beni di facile consumo e pertanto non hanno effetto sul patrimonio dell'ente, mentre la donazione di 1.930 documenti alla Biblioteca Civica Hortis, del valore di 95.309,97 euro, rientra, secondo la vigente classificazione, nel Conto del Patrimonio, tra le immobilizzazioni Materiali – Oggetti di Valore Conto Patrimoniale».

Alla Hortis quasi duemila documenti tra monografici, periodici e opuscoli

Le donazioni, come ricorda l'assessore De Blasio, «arrivano da soggetti diversi, molti sono privati, famiglie ad esempio o associazioni del territorio. Noi, come Comune, cerchiamo di accogliere tutte le richieste perché si tratta di un importante arricchimento per le nostre biblioteche». «Ogni anno in realtà – aggiunge l'assessore – è un trend che si conferma, un'abitudine che ci fa molto piacere e che mostra la generosità dei cittadini e il desiderio di partecipare in modo concreto al bene collettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Vertenza sui Musei Fesica-Confisal scende in piazza «Comune inerte»

Silvia Domanini

Manifestazione di protesta del sindacato autonomo Fesica-Confisal martedì in piazza Unità, dalle 10 alle 12, davanti al Comune. Il sindacato denuncia gravi difformità e violazioni del Contratto d'appalto dei servizi nei Civici Musei di Trieste da parte della cooperativa sociale Cristoforo di Pontassieve (Firenze), affidataria dell'appalto ceduto dal vincitore consorzio Cns di Bologna. Dopo la mancata conciliazione di martedì in Prefettura non sono poi escluse ulteriori iniziative davanti ai musei ed eventuali scioperi. I vertici del Comune sono già stati allertati con un nuovo dossier di 15 pagine – stilato dall'avvocato del sindacato Gianluca Teat – che ribadisce ogni inadempimento della cooperativa e che arriverà anche sui tavoli di tutti i consiglieri comunali, della Corte dei conti e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Una sorta di sollecito per l'Amministrazione il cui comportamento è definito inerte.

«Il Comune, in qualità di stazione appaltante, ha poteri di vigilanza sulla Cooperativa – spiega Filippo Caputo, segretario regionale Fesica-Confisal – ma, nonostante ripetute segnalazioni e incontri, la situazione è immutata: cooperativa inadempiente, Comune inerte. Il solo assessore Rossi ha dimostrato disponibilità al dialogo e a dei miglioramenti delle condizioni di lavoro». Il sindacato, in una conferenza stampa, sottolinea come il Comune avrebbe tutto l'interesse a esercitare il suo diritto-dovere di vigilanza per il buon andamento del servizio oltre

che per il rilevante impiego di denaro pubblico e per l'immagine di un settore fiore all'occhiello di una città turistica come Trieste. A febbraio il Giudice del Lavoro ha accertato che la Cooperativa ha tenuto comportamenti antisindacali, come la mancata concessione dei permessi, assenza di risposte alle rappresentanze sindacali, trasferimenti irregolari. Molte le inadempienze che il Sindacato ha rilevato nella gestione del servizio, in contrasto con il capitolato d'appalto e con gli impegni inizialmente espressi in sede di gara dal consorzio Cns. Problemi principali:

Nel mirino oltre all'ente c'è la cooperativa: «È inadempiente»

ufficio operativo non funzionante, mancate sostituzioni del personale, problemi di sicurezza, formazione non svolta, divise incomplete, niente spogliatoi e refettori.

Nel comparto museale triestino lavorano circa 90 dipendenti della Cooperativa, età media 45-50 anni, persone che a detta del sindacato stanno subendo forti pressioni psicologiche. «Troppe spese nei settori legati ad appalti pubblici – aggiunge Antonino Martelli, responsabile del settore lavoro privato – la situazione degenera con contratti sempre più poveri. Il sindacato chiede chiarezza e risposte per riportare il servizio ai livelli previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELLA CONCESSIONARIA, DAL MUNICIPIO PARTE UNA DIFFIDA PER I PAGAMENTI

Ippodromo, manutenzione sospesa I cavalli non possono più allenarsi

Ugo Salvini

Stop alla manutenzione della pista dell'ippodromo di Montebello. Da lunedì i cavalli stanziali dell'impianto non possono più allenarsi. Stefano Bovio, presidente della Nord Est ippodromi, la spa che ha in concessione la struttura di piazzale De Gasperi, l'aveva annunciato alcuni giorni fa ai titolari delle scuderie ancora attive a Montebello che, con la seconda metà di marzo, gli addetti non si sarebbero più occupati di «tirare» la pista, in sostanza di passare quotidianamente con la grata aggranciata al trattore la sabbia che ricopre gli 800 metri del tracciato.

Un'operazione necessaria per mantenere l'anello nelle condizioni ideali per permettere ai cavalli di sviluppare velocità e quindi di rimanere nelle migliori condizioni di forma. E puntualmente ha mantenuto la promessa.

Ora per i driver di Montebello il problema è gravissimo. Alla prima pioggia, sulla pista, in particolare nella parte bassa delle curve, dove la pendenza è massima, pari al 13%, si formeranno pozzanghere che, nel breve volgere di qualche giorno, una volta asciugate dal sole, diventeranno buche pericolose per i cavalli e per i guidatori che utilizzano i sulky e i rotabili da allenamento.



La pista dell'ippodromo non è più sottoposta a manutenzione

mento.

Il naturale alternarsi di piogge e sole, tipico della primavera, provocherà danni sempre maggiori alla pista, al punto da renderla impraticabile. A quel punto i cavalli da corsa, abituati ad allenamenti quotidiani, perderanno in breve tempo la loro condizione di atleti e per gli operatori locali del trotto sarà un disastro. Tutto questo mentre il problema originato dalla decisione della Nord Est di rinunciare all'organizzazione delle corse per il 2026 sta arrivando sulla scrivania degli assessori della giunta Di piazza, anche alla luce dell'intervento fatto l'altra sera in consiglio comunale dall'esponente del M5S, Alessandra Richetti.

«Lunedì ho inviato una diffida alla spa concessionaria – annuncia Elisa Lodi – in quanto la stessa è in ritardo nel pagamento del canone per la concessione. Contestualmente ho trasmesso una richiesta di chiarimenti, per capire quale sia la vo-

lontà della spa in relazione alla gestione delle altre attività ospitate all'ippodromo, perché a Montebello ci sono anche i campi di padel e un ristorante». «Una delle ipotesi – prosegue Lodi – potrebbe essere l'individuazione di un gestore provvisorio, in attesa di una più compiuta definizione del problema, perché la nostra precisa volontà, come esecutivo, è di garantire continuità all'ippodromo, dove il tema immediato riguarda la salute e la buona sopravvivenza degli animali».

Aspetto quest'ultimo che sta molto a cuore anche all'assessore Sandra Savino: «Innanzitutto non lascerò mai deperire e morire i cavalli di Montebello, così come qualsiasi altro animale in pericolo – sottolinea – poi, nei prossimi giorni, approfondirò la situazione per cercare di trovare una soluzione, anche alla luce della risposta che la Nord Est ippodromi darà alla diffida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la sala multimediale su iniziativa del Rotary club Alto Adriatico con il contributo di Regione e Comune

All'Istituto Rittmeyer apre "Lumen Lab" uno nuovo spazio per imparare a vedere

IL PROGETTO

Ugo Salvini

Un segno di svolta. Per guardare con ottimismo al futuro della struttura, dopo un periodo di notevole criticità. Questo il significato dell'inaugurazione, ieri sera all'Istituto Rittmeyer, del nuovo spazio "Lumen Lab".

Un ambiente inclusivo e innovativo, predisposto per promuovere l'autonomia e la formazione delle persone con disabilità visiva e sensoriale, finalizzato a favorirne anche l'inserimento professionale, grazie allo sviluppo di competenze aggiornate. Così è stata definita dai tecnici che l'hanno predisposta, Federica Zamparo e Maurizio Terpin, della "Interfase", la nuova sala multimediale «che abbiamo realizzato - ha precisato Terpin - tenendo soprattutto conto delle esigenze delle persone che verranno a viverla».

La costruzione del "Lumen Lab" è stata resa possibile grazie all'iniziativa del Rotary club Trieste Alto Adriatico,

«che ha raccolto questa sfida - ha spiegato il presidente, Carmine Pullano - condividendo la con il Puglia club».

Ma il risultato non sarebbe stato possibile senza la collaborazione delle istituzioni, la Regione e il Comune, rappresentati ieri rispettivamente dall'assessore regionale per la Salute, Riccardo Riccardi, e dalla vicesindaco, Serena Tonel, cui hanno dato il benvenuto il Commissario straordinario del Rittmeyer, Lorenzo Capaldo, e dal direttore generale della struttura, Guglielmo Montagnana. «Questo spazio assicurerà agli utenti percorsi personalizzati - ha sottolineato quest'ultimo - diventando così un laboratorio unico nell'intero Friuli Venezia Giulia. Veniamo da un periodo drammatico per l'istituto Sotto il profilo finanziario. Ora le cose stanno migliorando - ha aggiunto - e questa inaugurazione rappresenta il trampolino dal quale vogliamo ripartire. Il "Lumen Lab" sarà aperto non solo agli assistiti ma anche a utilizzatori esterni e questa volontà di rimettere il Rittmeyer al centro di una rete sarà confermata il 28 e 29 mag-



La presentazione dello spazio "Lumen Lab" all'Istituto Rittmeyer FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

gio - ha annunciato - quando ospiteremo qui a Barcola il convegno nazionale dell'Unione italiana ciechi ipovedenti, l'evento formativo e di sensibilizzazione più importante a livello italiano, dedicato alla prevenzione, diagnosi e riabilitazione dei deficit visivi».

Lo spazio Lumen Lab potrà accogliere fino a 12 utenti e il personale potrà operare con dotazioni tecnologiche di ultima generazione. Dopo la benedizione impartita da don Marco Eugenio Brusutti, Pullano ha ricordato come «la missione del Rotary è servire la comunità». Tonel ha definito l'apertura del laboratorio «un momento di grande valore simbolico, perché l'aiuto garantito alle persone in difficoltà merita una particolare sottolineatura, anche perché frutto della generosità». «Siamo intervenuti in maniera pesante per salvare il Rittmeyer - ha evidenziato Riccardi - perché non era possibile immaginare che Trieste potesse perdersi una struttura socialmente, storicamente e culturalmente importante come questa. Le necessità delle persone mutano costantemente e le istituzioni devono saper affrontare questa evoluzione. Il bisogno di salute - ha proseguito l'assessore regionale - non si limita alla sola assistenza sanitaria e ospedaliera, ma è ben più articolato e complesso e dobbiamo saper rispondere a questa nuova tipologia di bisogni. La sfida è di garantire a tutte le persone una vita e non la sopravvivenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.



Sopra: Prezioso bracciale in oro con 208 brillanti per un peso totale tra 7.80/8.50 carati

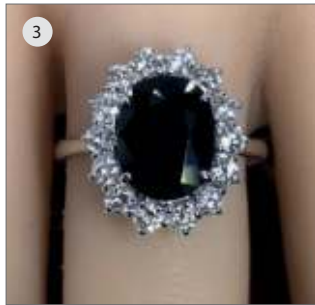
Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendo le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Natale è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emozioni. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy



1: Voluminoso Anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 2: Raffinato anello in oro con Pavè di 119 brillanti per un peso di circa 2.20 carati. 3: Classico anello in oro con Zaffiro centrale e brillanti. 4: Affascinante anello in oro e brillanti. 5: Singolare anello in oro con Zaffiro, Smeraldi e Diamanti. 6: Particolare anello in oro con Diamanti e Rubini.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

IL LUNGOMARE BENEDETTO CROCE

Blitz dei Pro Pal a Barcola Imbrattate sette panchine

I blocchi di pietra dipinti di notte con i colori della Palestina. Indagini della Digos
Un giorno di lavoro per ripulirle. L'assessore Babuder: «Danno per la collettività»



Alcune delle panchine imbrattate a Barcola sul lungomare Benedetto Croce FOTO SILVANO ELASORTE

Gianpaolo Sarti

Ha agito di notte, approfittando del buio per non essere visto. E ieri mattina i residenti di Barcola, o chi andava semplicemente a passeggio nell'area della pineta, sul lungomare Benedetto Croce, ha trovato la sorpresa: non una, ma sette panchine sono state imbrattate con la vernice. Sono quelle affacciate sul mare, in cui ci si imbatte a partire dalla fontana grande fino l'incamminamento che porta verso piazzale 11 Settembre. Stavolta non si tratta di

graffiti, scritte o scarabocchi: qualcuno – al momento ancora ignoto – ha dipinto sopra la bandiera palestinese.

Il caso è oggetto di indagini da parte della Digos. Ieri mattina si sono recati sul posto due agenti per un primo sopralluogo. Non sarà semplice risalire all'autore, o agli autori visto che sono ben sette i blocchi di pietra presi di mira. Possibile, dunque, che abbiano agito più mani. Quella zona della pineta non è coperta da telecamere, quindi il responsabile (o, appunto, i responsabili) non è stato cer-

tamente ripreso.

Chiaramente la Digos ha un'idea dell'area di appartenenza del possibile autore. Anche se altri imbrattamenti che si richiamano al tema del confitto in Palestina, spuntati qua e là negli ultimi mesi nelle zone centrali e periferiche della città, appaiono meno "raffinati" rispetto a questi apparsi ora a Barcola. Quelle che si vedono generalmente in giro, infatti, sono perlopiù scritte con lo spray nero o azzurro. In questo caso, invece, sono state usate vernici colorate ed è stata di-

segnata la bandiera, simbolo del popolo palestinese.

Al di là delle indagini resta il danno. Il Comune ieri è stato informato immediatamente grazie alle numerose segnalazioni dei passanti; nel corso della mattinata l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder ha contattato l'AcegasApsAmga per un primo intervento.

Nelle ore successive una squadra di addetti munita di idropulitrice ha iniziato la rimozione della vernice su alcune delle panchine. Ma l'operazione si è rivelata più complessa del previsto ed è stato necessario interrompere tutto: c'era infatti il rischio che la pittura, diluita con l'acqua calda dell'idropulitrice sparata ad alta pressione, defluisse verso la parte sottostante e quindi nel mare.

Naturalmente si vuole evitare un potenziale pericolo di inquinamento. Per togliere per bene tutto, peraltro, servono anche altri prodotti chimici specifici e l'impiego di un macchinario di aspirazione dei liquidi. Proprio per non far finire la vernice nell'acqua.

Gli addetti ritorneranno quindi domani mattina con l'attrezzatura adatta. Ci vorranno almeno quattro operatori e circa una giornata di lavoro intera.

«Mi pare un atto idiota – osserva l'assessore Babuder – questo è sporcare, costringendo la collettività a pagare. A ciò si aggiunge anche il pericolo di inquinare il mare perché la vernice, rimuovendola con la pressione dell'acqua, si può spargere. Gli addetti incaricati – precisa – stanno molto attenti e useranno la strumentazione più adeguata. Comunque a me non sembra proprio un'azione dal contenuto "politico" – conclude Babuder – bensì un atto vandalico idiota che ci costerà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro nazionale vuole disinnescare la bomba
però la new entry siede in Consiglio comunale

Vannacci, le truppe e lo stop a Ugo Rossi «Lui solo a Udine»

IL CASO

Le truppe del generale Vannacci a Trieste restano schierate. Ma l'adesione ufficiale di Ugo Rossi a Futuro nazionale, con la creazione di un Team a Udine, oltre ad aver messo a dura prova il morale dei triestini e a restare sempre indigesta rischia di confinare le prime perdite. Defezioni di persone che si erano avvicinate. «La sua adesione è a Udine non a Trieste dove non cambierà nulla», mette le mani avanti Angelo Lippi, referente del Comitato Costituente di Trieste – 023 e non, come definito nell'articolo di ieri, «coordinatore dei vannacciani».

Lippi con Rossi (Ugo) non andrebbe neanche a bere un caffè ma tiene fermo il suo avamposto, dove non c'è spazio per il collega di partito che, però, è consigliere comunale a Trieste. Dove siede il vannacciano Salvatore Porro, che il giorno dopo non si ti-

ra indietro: «Non potrò mai condividere il pensiero di Rossi, in particolare rispetto all'idea del Tlt di staccarsi dalla Patria Italia – dice – In qualità di militare, rispetto le leggi dello Stato, in particolare l'articolo 21 della Costituzione e la libertà di espressione, ma ciò non significa dividerne i contenuti».

Insomma, con Ugo Rossi c'è una distanza netta: «Due visioni opposte, la mia radicata in una politica sociale e nazionale, la sua orientata su temi e scenari che spaziano dalla Palestina alla Russia, dall'Ucraina all'Ue. Come militare, continuerò ad attenermi alle direttive di Angelo Lippi e del generale Vannacci. Sono certo che lo stesso faranno anche Zoccato, Banco e il Gruppo San Giusto, mantenendo una linea coerente». Una chiamata all'ordine e pure all'ognuno a casa propria, Udine e Trieste, par di capire. Un domani, alle politiche e alle regionali, si vedrà. —

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18 ALL'ASSOCIAZIONE CECOVINI

“Europa dove vai?” L'analisi di Antonione

Quale direzione sta prendendo l'Europa? Quali sfide attendono le democrazie occidentali in un mondo sempre più complesso e interconnesso? A questi interrogativi sarà dedicata la conferenza “Europa dove vai? Ipotesi sul futuro politico del continente”, in programma oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione culturale Società Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici di viale Miramare 23.

Protagonista dell'incontro sarà l'onorevole Rober-

to Antonione, che nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo: senatore della Repubblica, deputato, sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, oltre a essere stato anche presidente e successivamente segretario generale della Delegazione Parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (Ince) e presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. —

IN TERZA COMMISSIONE

«Aumenti sopra la media per le bollette dell'acqua»

L'audizione delle associazioni per la tutela dei consumatori si è aggiunta agli interventi dei consiglieri comunali
Tra i temi anche la concessione

Lorenzo Degrassi

Il futuro del servizio idrico integrato e, soprattutto, il peso delle bollette sono stati al centro della Terza commissione consiliare riunitasi ieri sotto la presi-

denza di Massimo Codarin (FdI), con l'audizione delle associazioni dei consumatori. A introdurre il tema è stato Riccardo Laterza (At), primo firmatario della richiesta di audizione: entro fine 2027 scadrà la concessione e già entro il 30 giugno 2026 l'Ausir potrà avviare le procedure per il rinnovo della gestione. Tre le opzioni: gara europea per un soggetto privato, società mista pubblico-privata o affidamento in

house. Passaggio strategico in cui il Comune avrà un ruolo determinante. Dal fronte delle associazioni, Federconsumatori ha posto l'accento sul tema delle tariffe e sulla disomogeneità a livello regionale. «Nel 2024 abbiamo registrato aumenti significativi – è stato evidenziato da Angelo D'Adamo – con differenze tra gestori e territori». Portando dati comparativi, è emerso come tra il 2020 e il 2023 gli aumenti per Acega-

sApsAmga abbiano raggiunto il 23,7%, a fronte di percentuali più contenute in altre realtà regionali. Adiconsum ha insistito sulla necessità di maggiore trasparenza e tutela delle fasce deboli, chiedendo tariffe sociali più incisive, bollette più leggibili, tempi di risposta rapidi ai disservizi e rimborsi automatici in caso di mancanze del gestore. Forte il richiamo al mantenimento degli sportelli fisici, fondamentali soprattutto per i più anziani. Concetti ribaditi dalla consigliera Manuela Declich (Lega) e da Salvatore Porro (Misto).

Nel dibattito è intervenuto anche Francesco Russo (Pd), sottolineando la necessità di evitare posizioni monopolistiche e di coinvolgere la Regione, soprattutto nell'ipotesi di

un ritorno alla gestione in house, che comporterebbe costi rilevanti per il Comune. Tra le preoccupazioni anche quelle legate alle procedure per morosità: dopo i primi avvisi, si può arrivare direttamente alla sospensione del servizio. Laterza ha riportato il focus sul tema più sentito: «Il costo in bolletta

**La replica di Acegas:
«Tariffe definite
da Ausir e Arera,
non dal gestore»**

qui ha avuto incrementi ben superiori all'inflazione». Per Laterza si deve proseguire il confronto con l'Autorità di sistema Ausir e intervenire prima

che scada la concessione.

Sul tema bollette è intervenuta ieri con una nota AcegasApsAmga: «Le tariffe del servizio idrico sono definite dall'Ausir e dall'Autorità nazionale Arera, non dal gestore. Sulla tariffa incidono gli investimenti per migliorare e mettere in sicurezza le infrastrutture, in un contesto orografico complesso come quello di Trieste, che richiede elevate pressioni e maggiori costi energetici per distribuire l'acqua dal livello del mare alla città. Nonostante ciò, le perdite sono inferiori alla media regionale e nazionale e in diminuzione. AcegasApsAmga è valutata da Arera tra i primi operatori a livello nazionale per qualità dell'acqua, continuità del servizio, resilienza, efficienza delle reti». —

LA PAGINA FACEBOOK DELL'AMMINISTRAZIONE E LO STOP AI COMMENTI

Bambino ucciso, offese social: 16 denunciati per diffamazione

L'atto legale del Comune di Muggia: «Presi di mira online i nostri assistenti sociali. Non sono tollerabili accuse infondate, insinuazioni e campagne denigratorie»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia ha deciso di denunciare per diffamazione aggravata a mezzo social 16 persone. I fatti riguardano alcuni commenti apparsi su diverse pagine Facebook dopo la morte violenta del piccolo Giovanni Trame, avvenuta lo scorso novembre in un appartamento situato nella centralissima piazza Marconi, per mano della madre, la 55enne Elena Stasiuk.

Commenti che avevano

preso di mira, tra gli altri, il personale del Servizio sociale del comune istroveneto. Con una nota, infatti, il Comune di Muggia ha specificato che «a seguito di una serie di contenuti diffamatori diffusi tramite la piattaforma Facebook, è stata formalmente presentata denuncia nei confronti di 16 persone per il reato di diffamazione aggravata. I contenuti in oggetto hanno colpito in modo grave e reiterato gli assistenti sociali e, più in generale, il Servizio so-



Il commovente saluto del papà di Giovanni durante i funerali. FOTO LASORTE

ziale del Comune». Naturalmente non sono noti i nomi dei 16 denunciati. Sempre nella nota l'ente specifica che, «pur nel rispetto della libertà di espressione, si ribadisce con fermezza che non possono essere tollerate accuse infondate, insinuazioni o campagne denigratorie che ledono la dignità delle persone e compromettono la fiducia nei servizi pubblici».

Il Comune di Muggia ha voluto precisare che l'azione intrapresa si rende necessaria per tutelare non solo i singoli lavoratori coinvolti, ma anche l'istituzione nel suo complesso, a garanzia del corretto funzionamento dei servizi e del rispetto delle regole della convivenza civile. Motivo per cui l'amministrazione «confida nel lavoro dell'Autorità giudiziaria e invita tutti i cittadini a mantenere un confronto rispettoso, responsabile e basato su informazioni verificate». L'omicidio di novembre ha creato una sorta di corto circuito nella cittadina, vuoi per l'effeatezza del gesto della donna nei confronti

del piccolo, vuoi per le avvisaglie emerse, soprattutto negli ultimi tempi, che se colte forse avrebbero potuto evitare la tragedia.

Numerosi, quindi, quelli che hanno usato il social più trasversale, Facebook appunto, per scaricare in modo mal sano la loro rabbia. Ancora oggi, a distanza di mesi dall'accaduto, facendo una semplice ricerca su Facebook sono tanti i post e i commenti al vetriolo ed estremamente offensivi nei confronti degli psicologi e degli assistenti sociali che seguivano il caso.

Una rabbia che negli scorsi mesi ha colpito anche l'avvocata difensore della Stasiuk, Chiara Valente, bersaglio di gravi minacce e insulti sui social media: ha ricevuto una quarantina di commenti ritenuti diffamatori e minatori, spingendo l'Ordine degli avvocati a intervenire. E anche in quel caso, a causa del tenore aggressivo dei commenti, era stato presentato un esposto in Procura per tutelare la legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE TRASPARENZA

San Dorligo della Valle «Sui Punti franchi serve l'ampliamento»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È tornata nuovamente alla ribalta, nell'ambito della più recente seduta della Commissione Trasparenza, presieduta dal consigliere comunale Giorgio Marchesich (Federazione del territorio e libero di Trieste), la problematica relativa al possibile allargamento dei punti franchi in seno al perimetro comunale di San Dorligo della Valle.

Su proposta dello stesso Marchesich, è stata riformulata la proposta di incaricare il sindaco, Aleksander Coretti, che non ha potuto partecipare alla seduta, alla quale era stato invitato, di «rivolgere al Prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, affinché quest'ultimo si faccia portavoce, nei confronti del Governo, delle urgenze del territorio di San Dorligo della Valle. L'allegato VIII del Trattato di Pace – ricorda Marchesich – ribadisce che è possibile arrivare al traguar-

do dell'ampliamento, però serve la volontà politica di farlo». Sul tema si era già espresso il consiglio comunale, che aveva approvato all'unanimità una mozione presentata dal consigliere comunale Antonio Lippolis (Centrodestra per San Dorligo della Valle), nella quale si ribadiva l'impegno ad ampliare i punti franchi.

«La nostra è una richiesta legittima – sottolinea Lippolis – però siamo anche consapevoli che poco si possa fare in sede locale. In ogni caso, una sollecitazione in tal senso al sindaco Coretti ha una sua precisa ragione d'essere». Anche il capogruppo del Pd in consiglio, nonché componente della Commissione Trasparenza, Franco Crevatin, ha dubbi sulla possibilità di ottenere un risultato in sede locale. «Vedremo – precisa – quello che si potrà fare».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'edizione passata della manifestazione "Confini aperti" con la tradizionale camminata lungo il Sentiero dell'Amicizia. FOTO ANDREA LASORTE

Stasera al Centro "Prešeren" la conferenza su Arte e Scienza di Cesare. Domenica la manifestazione nella Riserva naturale della Val Rosandra.

Tornano i "Confini aperti" con il grande pannello sul micromondo del Carso

LA MANIFESTAZIONE

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà l'incontro intitolato "Piccolo è bello – Scienza e Arte al microscopio", di cui sarà relatore il professor Bernardo Cesare, a inaugurare stasera alle 18, al Centro culturale "Prešeren" di Bagnoli della Rosandra, il lungo fine settimana che culminerà domenica con "Confini aperti", la tradizionale camminata lungo il Sentiero dell'Amicizia, inaugurata nel 1981. La conferenza di stasera esplorerà l'affascinante confine tra ricerca

scientifica ed espressione artistica. Utilizzando spettacolari immagini ottenute al microscopio, Bernardo Cesare mostrerà come lo studio delle rocce possa trasformarsi in un'esperienza estetica capace di emozionare e stupire, con microscopio, rocce, arte, scienza, geologia e fotografia che si fondono in sostanza in un'unica narrazione. La conferenza è organizzata nell'ambito del progetto Interreg Italia-Slovenia "Gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico - Kras - Carso II".

L'appuntamento sarà anche l'occasione per inaugurare, al Centro Visite, un nuovo e affascinante strumento di di-

vulgazione: il grande pannello retroilluminato "Micromondo del Carso", dedicato alla scoperta delle sorprendenti forme e dei colori nascosti nelle rocce del territorio. L'installazione presenta l'immagine di un campione di roccia, reperito nell'ex cava di Bagnoli e osservato al microscopio: i microfossili si trasformano in sorprendenti composizioni di forme, trame e colori, dove scienza e arte raccontano il patrimonio geologico del Carso. Da domani l'attenzione sarà interamente dedicata a "Confini aperti", evento che anche quest'anno i Comuni di San Dorligo della Valle ed Erpel-Cosina organizzano, proponendo un programma che por-

rà particolare attenzione all'educazione su temi di carattere ambientale e della sulla scoperta delle bellezze della Riserva naturale della Val Rosandra per i più giovani. I laboratori didattici rappresenteranno un'occasione unica per ciò che concerne l'educazione sui temi della cooperazione transfrontaliera, tutelando e promuovendo il patrimonio culturale e naturale. L'iniziativa promuoverà infatti l'incontro tra numerose scolaresche di vari istituti scolastici di entrambi i Paesi.

L'evento centrale di domenica prevede la partenza dal lato italiano alle 10, con ritrovo nel piazzale del Centro visite, mentre dal lato sloveno la camminata partirà alle 9 da Beka. L'incontro tra i due gruppi è previsto a Bottazzo alle 11. Si proseguirà poi verso Beka dove, dalle 12 è previsto un momento conviviale con i gruppi musicali "Duo limit" e "Burin" e il ristoro nell'ambito della Festa delle Tre comunità locali. La partecipazione agli eventi è gratuita e non necessita di prenotazione. In caso di maltempo la camminata si farà comunque ma sarà annullata il programma a Beka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Municipio di Dolina Due posti da contabile

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo della Valle è alla ricerca di candidati per ricoprire due posizioni di istruttore amministrativo (contabile di categoria C) con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno. I requisiti per poter partecipare al bando, già pubblicato sul sito del Comune //www.comune.san-dorligo-della-valle.trieste.it, sono il possesso del diploma di

scuola media superiore e della patente di categoria B, oltre alla conoscenza della lingua slovena. Le domande devono essere presentate entro il prossimo 30 marzo. Le caratteristiche del bando sono disponibili anche sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia <https://www.regione.fvg.it>. Entrambi i siti mettono inoltre a disposizione i moduli da compilare per presentare le proprie credenziali individuali. —

IN PROGRAMMA DA SABATO PER NOVE GIORNI**In viale XX Settembre con la primavera ritorna la manifestazione florovivaistica “Trieste in Fiore”****Lorenzo Degrassi**

Trieste si prepara a vestirsi di colori e profumi con il ritorno di “Trieste in Fiore”, la storica mostra mercato florovivaistica giunta alla sua 26° edizione. La manifestazione, in programma da sabato 21 a domenica 29 marzo in viale XX Settembre, è stata presentata ieri alla presenza della vicesindaco Serena Tonel, affiancata dai rappresentanti degli enti promotori e delle realtà coinvolte. Promossa da AssofiorItalia e co-organizzata dall'assessorato alle politiche economiche del Comune di Trieste, l'iniziativa si conferma uno degli appuntamenti più attesi della primavera cittadina, forte anche dei numeri delle passate edizioni, che hanno registrato circa 450 mila presenze,



attirando visitatori non solo dal Friuli Venezia Giulia ma anche da Austria, Slovenia e Croazia. «Sono felice di presentare questa nuova edizione – ha spiegato la vicesindaco Tonel –: si tratta di una

manifestazione molto scenografica che apre la stagione turistica e contribuisce a rendere la città ancora più attrattiva».

Un evento, quello primaverile di viale XX settembre,

che unisce estetica e contenuti, come dimostra il tema scelto per quest'anno, “Salviamo gli orsi polari”, pensato per sensibilizzare il pubblico sui cambiamenti climatici attraverso allesti-

menti a tema. Saranno oltre 35 gli espositori presenti, provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero, pronti ad animare il tratto di viale XX Settembre compreso tra largo Bonifacio e via Rossetti. Per nove giornate, con orario continuato dalle 9 alle 20 e ingresso libero, l'area si trasformerà in un grande giardino a cielo aperto, tra piante ornamentali, bonsai, rose, essenze, arredi da giardino e proposte di artigianato. Non mancheranno occasioni di approfondimento e divulgazione: i florovivaisti offriranno consigli sulla cura delle piante, mentre nel corso della settimana sono previste attività didattiche per scuole e famiglie, con momenti dedicati alla scoperta delle tecniche di coltivazione e alla promozione della cultura del ver-

de. Spazio anche alla solidarietà. In vista della Pasqua, saranno infatti disponibili confezioni di ovetti di cioccolato artigianale il cui ricavato sosterrà Azzurra, l'associazione che si occupa delle malattie rare, attiva presso l'istituto infantile Burlo Garofolo. Tra gli appuntamenti più attesi, il premio “Fiore d'Oro”, giunto alla 20° edizione, che sarà assegnato sabato 28 marzo nel corso di una cerimonia ufficiale. Nella stessa occasione è prevista anche l'apertura di un uovo di Pasqua gigante da 50 kg. L'inaugurazione ufficiale si terrà sabato 21 marzo alle ore 11 in largo Bonifacio, dando il via a nove giorni all'insegna della natura, della bellezza e della condivisione. —

(Foto Massimo Silvano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Poste Italiane
Quel pacco vuoto
è inaccettabile**

Ho acquistato un telefono cellulare, peso dichiarato 495 grammi, spedito dall'estero. Il pacco ha passato regolarmente la dogana, dove peso e contenuto vengono verificati. Il giorno della consegna l'addetto di Poste Italiane appoggia il pacco davanti a noi ed esce immediatamente. Quando lo prendo in mano mi accorgo subito che è leggerissimo. Lo apro davanti a testimoni: completamente vuoto, lo scotch era stato finemente tagliato, in modo che non si vedesse che il pacco era stato aperto. Dentro doveva esserci il telefono, non c'era nulla. Scrivo a Poste Italiane spiegando che il problema è chiaro: dopo il passaggio in dogana la responsabilità della merce è della filiera logistica del vettore. Risposta ricevuta due volte identica: “Si rivolga al venditore” stop. Peccato che il venditore non gestisca la spedizione una volta che entra nella filiera italiana; inoltre il pacco ha attraversato il Centro di Smistamento di via Brigata Casa-

le a Trieste, dove i pacchi vengono pesati e controllati automaticamente, quindi è evidente che qualcosa non ha funzionato nell'ultima parte prima della consegna. Come è possibile che nell'ultimo miglio, chi ha consegnato il pacco nel bar dove avevo concordato la consegna, non si sia accorto che era aperto e leggerissimo? Non è un caso isolato, a Trieste ci sono continui ritardi, disservizi e problemi nella consegna di pacchi, raccomandate e bollette, ormai documentati sui social e qui su Il Piccolo. Io non accetterò questo scaricabarile, oltre a pubblicare quanto accaduto intraprenderò tutte le azioni possibili per far accertare cosa è successo, chiedendo risarcimento completo dei danni materiali e morali. Quando un cittadino paga un prodotto online ha il diritto che arrivi integro fino alla consegna, senza scuse e senza rimpalli di responsabilità. E se i problemi nel centro di via Brigata Casale continueranno a mettere a rischio le consegne, allora tutti dovranno capire che qualcosa va urgentemente corretto. Perché Poste Italiane è responsabile: il Codice Civile agli art. 1678 e 1683 stabilisce che il vettore risponde della perdita o dell'alterazione della cosa dal momento della presa in carico fi-

no alla consegna al destinatario; il D.Lgs. 286/2005 (Attuazione Direttiva 1999/44/CE) garantisce che nei contratti di trasporto di beni i fornitori di servizi postali devono assicurare l'integrità della spedizione fino al destinatario; il Regolamento CE 1889/2005 sulla responsabilità dei vettori prevede che, dopo il superamento della dogana, il pacco è sotto la responsabilità del vettore fino alla consegna finale. Chiedo un intervento risolutivo a Giuseppe Lasco, Direttore Generale di Poste Italiane Spa, e Giovanni Zunino, responsabile Area Nord Est. Come è possibile che una cosa del genere accada e che poi si venga scartati senza prendere in considerazione la responsabilità incontestabile di Poste Italiane?

Elvio De Candia**Verde pubblico
Il Comune abbatte
altre 13 alberi**

Ho saputo da terzi che la «Finestra sul verde urbano» del Comune di Trieste è migrata già dal gennaio 2026 su un altro sito internet del Comune stesso, il quale però dopo due mesi non lo ha ancora reso noto alla cittadinanza.

Non c'è fretta... Sul nuovo sito troviamo le liste mensili degli abbattimenti e scopriamo che il 12 marzo è stata pubblicata quella del mese in corso. Vi si legge: «A seguito di verifiche di stabilità periodiche commissionate dal Comune, è emersa la necessità di procedere all'abbattimento di 13 alberi per ragioni di tutela dell'incolumità delle persone e delle cose o perché la pianta versa in uno stato di irreversibile deperimento o perché i difetti rilevati sono tali per cui il rischio non può essere mitigato mediante interventi di potatura o consolidamento. Nei prossimi giorni ditte incaricate dal Servizio Ambiente, Verde e Igiene Urbana provvederanno all'esecuzione degli abbattimenti di cui al seguente elenco...». Dalla tabella apprendiamo che solo 9 dei 13 alberi vengono definiti «ad estremo pericolo di schianto». Tutti a Barcola: 5 in viale Miramare, 2 in via Moncolano, uno al giardino Skabar e uno in via del Cerreto. In effetti sembrano più o meno malconci, magari anche a causa di potature brutali e talvolta di aiuti soffocanti. Ma c'è davvero l'urgenza oggettiva di eliminarli tutti subito? Sennò cadrebbero di sicuro fra qualche giorno? Dei 4 rimanenti, 2 «deperiti»

si trovano in strada per Fiume, uno «morto» in viale d'Annunzio e uno «estremamente deperito» al giardino della Maddalena. Perché tanta premura di segare anche loro? Il Comune preferisce spendere soldi pubblici per sopprimere alberi adulti invece che per prendersene cura e piantarne di nuovi in modi e luoghi adatti. Così, ad esempio, non ha sostituito i tre platani tagliati in via Carducci il 13 febbraio, ma ha continuato le potature in città, sebbene proprio adesso stia cominciando la stagione vegetativa arborea e quella riproduttiva degli uccelli. Risultato: sempre meno alberi, sempre più piccoli, più malati e sempre meno capaci di fornire i servizi ecosistemici di cui neessiteremmo. Intanto la calura estiva incombe...

Paolo Radivo**Viabilità e disagi
Troppi Tir in centro
e gli edifici tremano**

Sono ormai cinque anni che i cittadini che abitano nelle vie del centro su cui sono ora costretti a passare bus, pullman, tir, camion, mezzi di trasporto straordinario, segnalano alla stampa e alle au-

torità i danni che la scellerata scelta urbanistica (inizialmente temporanea) sta creando al patrimonio immobiliare. La mia testimonianza è ancora una volta quella di un estremo disagio. Abitando all'angolo tra via San Spiridione e via Mazzini, e per di più all'ultimo piano, il palazzo è sottoposto a una serie continua di sollecitazioni straordinarie causate dal passaggio dei mezzi pesanti, anzi pesantissimi. A ogni passaggio l'intero palazzo trema. A volte la scossa è talmente forte da credere che ci sia un terremoto. Sui muri si aprono crepe che seguitano ad allargarsi, sul tetto si muovono tegole e sul lastrico solare si spaccano vetri, con il risultato che quando piove ci sono infiltrazioni in ogni stanza. È un miracolo che fino ad ora non si sia mai verificato un incidente stradale in strade così piccole invase da mezzi così grandi che incutono timore (e anche rabbia) solo a vederli. Adesso si parla di ancora un altro anno di lavori, molto difficile crederci, mentre la casa continua a tremare. Massima sfiducia quindi in questa amministrazione comunale che in cinque anni ha dimostrato una colpevole incapacità di risolvere pro-

GLI AUGURI DI OGGI

NADIA
80 anni: super auguri dal marito Nino, dai figli Riccardo e Martina e dalle nipoti Sofia e Stefania.



GIANNA
E anche per Gianna gli 80 sono arrivati: tanti auguri da amici di vecchia data.

ALLE 18.30 NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO**I 25 anni dall'ordinazione episcopale di Crepaldi e il Sigillo Trecentesco**

Oggi alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto il sindaco Roberto Dipiazza parteciperà alla Santa Messa di ringraziamento officiata da monsignor Giampaolo Crepaldi, arcivescovo e vescovo emerito di Trieste, nel 25° anniversario della sua Ordine episcopale avvenuta a Roma nella Basilica di San Pietro per l'imposizione delle mani di Papa San Giovanni Paolo II. Nell'occasione, al termine della liturgia, il primo cittadino Roberto Dipiazza conferirà il Sigillo Trecentesco della Città di Trieste a monsignor Giampaolo Crepaldi. «Il 19

marzo 2026 festeggeremo S. E. Mons. Giampaolo Crepaldi nel XXV anniversario della sua Ordine episcopale, avvenuta a Roma, nella Basilica di San Pietro, per l'imposizione delle mani di papa San Giovanni Paolo II», scrive la Diocesi di Trieste. E aggiunge: «È anche l'occasione per rendere grazie a Dio per il prezioso servizio di monsignor Giampaolo Crepaldi nella nostra Chiesa e Città di Trieste». Un invito a tutti i fedeli arriva dal vescovo Enrico Trevisi «a partecipare, in persona o uniti nella preghiera, a questo significativo anniversario».

**Giampaolo Crepaldi nominato vescovo da Giovanni Paolo II nel 2001**

INVIAMURATTI

Quando il legno diventa musica: la mostra sull’abete di risonanza



L’abete diventa suono, la foresta si trasforma in strumento, la tradizione incontra la ricerca: è questo il cuore dell’incontro inaugurale che ha aperto ieri a Trieste la mostra dedicata all’abete di risonanza, un suggestivo viaggio nella natura accompagnato dalla musica di violini. L’esposizione temporanea - visitabile fino al 18 aprile alla Foresta in città (via Giusto Muratti 1), propone un racconto immersivo. L’iniziativa, patrocinata della Regione Friuli Venezia Giulia, è promossa dal Cluster Legno Arredo Casa FVG, da Legno Servizi e dal Centro Dramsam, e nasce per raccontare la filiera dell’abete di risonanza, un materiale prezioso che da secoli offre la voce agli strumenti musicali. (Foto Francesco Bruni)

blemi gravi.
Elisabetta D’Erme

La riflessione
Palloncini vaganti
e pericoli ambientali

Noto con una certa irritazione immagini televisive di funerali, specie di giovani e bambini morti tragicamente, in cui si lanciano centinaia di palloncini, lasciati volare nel blu: usanza pessima. Questi palloncini ricadranno sulla terra con conseguenze nefaste per l’ambiente. Questi pezzi di plastica se cadono in mare possono essere scambiati per alghe e meduse dalla fauna con conseguenze tragiche. Sulla terra nei campi aumenta l’inquinamento. Il filo stesso può avvolgere le zampine degli uccellini, arrivando anche a far perderel’arto stesso. Ci sono già diversi Comuni che hanno vietato tale pratica, io invito a firmare la petizione sul sito Plastic Free onlus per invitare il Parlamento ad una legge una volta per tutte, con pene severissime a chi trasgredisce. Si può onorare il proprio caro defunto con pratiche più ecologiche come bolle di sapone o piantare un albero.

Giuliana Marega

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Cattarossi Paolo nel XXXVII anniversario della morte da Mamy Grazia 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Baichin Massimo dai familiari 300,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe (sposo della Beata Vergine Maria)
Il giorno è il 78°, ne restano 287
Il sole sorge alle 6.09 tramonta alle 18.16
La luna sorge alle 6.09 e cala alle 19.05
Il proverbio Tentar non nuoce.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
19 marzo 10 98
20 marzo 14 111
21 marzo 16 101
22 marzo 15 96

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

CONFCOMMERCIO

Un caffè buonissimo che aiuta i bambini



La conferenza stampa di presentazione FOTO SILVANO

Micol Brusafferro

Quasi 200 esercizi pubblici e nove aziende partecipanti, con 14.850 euro raccolti in tutto. Sono i numeri della settima edizione dell’iniziativa “Offri un Caffè Buonissimo”, realizzata a sostegno dell’associazione “ABC Bambini Chirurgici”, che aiuta i bambini nati con malformazioni, ricoverati nel reparto di chirurgia del Burlo Garofolo, e le loro famiglie. Un progetto portato avanti con la collaborazione di Confcommercio e Fipe Trieste, con il supporto di Associazione Caffè Trieste, Solidarietà Trieste e Trieste Coffee Festival e il patrocinio del Comune. Tutto ciò che è stato raccolto servirà alla ristrutturazione delle nuove case ABC, in corso di ristrutturazione, la cui inaugurazione è prevista ad aprile. Tanti clienti di bar e locali hanno effettuato donazioni semplicemente inserendo un’offerta negli appositi contenitori presenti. Giusy Battain, fondatrice e direttrice di ABC, ha spiegato che «la generosità dei cittadini e dei donatori permette anche di connettere maggiormente la città con le famiglie ospiti, ognuno con piccolo gesto, può contribuire a realizzare un progetto che ha un impatto molto grande». «I fondi di questa edizione saranno destinati al “progetto Accoglienza ABC” – ha ricordato – per garantire l’ospitalità gratuita e il confort dei nostri appartamenti. Desideriamo infatti che le famiglie possano sentirsi davvero a casa, in un momento così impegnativo come

il ricovero». La vicepresidente di Confcommercio, Elena Pelaschiar, ha sottolineato che «a questa iniziativa teniamo molto e facciamo sempre il massimo per dare un aiuto concreto». Stefano Lonza, presidente di Fipe Trieste, ha rivolto ringraziamenti «ad ABC Burlo e a tutto il suo staff, ma anche a tutta la rete che partecipa, l’unione è fondamentale e come Fipe ci abbiamo messo energia ed entusiasmo». L’assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli ha parlato del caffè “buonissimo” come di «una meravigliosa iniziativa e Trieste – ha evidenziato – è una città sempre di più attenta al sociale». Tra i sostenitori di questa edizione figurano anche La San Marco, Amigos Caffè, Imperator, Excelsior, Guatemala Torrefazione Caffè, Oro Caffè, Sandalj Trading Company, Self Vending e Spring Firm. Tra i contenitori di raccolta delle offerte sono spuntate anche alcune curiosità, una moneta di cioccolata, forse inserita da un bambino che voleva contribuire alla raccolta, un gettone da casinò, una monetina da dieci lire, uno scellino e un dollaro d’argento.

Durante la conferenza stampa di bilancio sono stati anche comunicati alcuni dati sull’attività di ABC Burlo. Nel 2025 il sodalizio ha garantito 264 accoglienze gratuite nelle sue case, con 1.596 notti di ospitalità, in aumento del 41% rispetto allo scorso anno. Le provenienze sono state per il 52% dal Nord Italia, 10% dal centro e 38% dal sud, per ricoveri lunghi o brevi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA APERTA DEL VESCOVO DI TRIESTE

“Il papà-educatore, come l’artigiano Giuseppe”

Enrico Trevisi*

Oggi è la vostra festa. Auguri a tutti i papà. Di tutte le età. Siate fieri per i vostri figli, sempre: non perché perfetti, ma perché sono i vostri figli. Anche Dio Padre fa così con ciascuno di noi. Ci ama per quello che siamo. E ci accompagna. Siate voi stessi, ma consapevoli che siete educatori. In ogni cosa che fate e dite: fa parte del vostro essere. L’educatore sa guardare avanti: sogna un futuro pieno, ma sa gestire la realtà e le regole, che restano un mezzo per maturare, non la rigidità di un sistema. Sappiate indi-

care il futuro, per il quale impegnarsi: ma sappiate anche apprezzare e gioire per il presente e indicare i passi necessari per proseguire il cammino, vincendo le distrazioni eccessive e le false giustificazioni (che deresponsabilizzano). Non l’autoritarismo del padre-padrone che mette soggezione e imprigiona in schemi artefatti, ma nemmeno il padre-mellifluo (o il padre-pelu che come lo chiama il pedagogista Daniele Novara) che non sa indicare una meta per cui impegnarsi. Né distanti e assenti, ma neanche incombenti che privano delle necessarie

esperienze di prova, di fatica, di gestione delle dimensioni imperfette che attraversano le vite di tutti e ad ogni età. Semplicemente educatori perché ad ogni stagione ci sia sempre una meta che motivi a proseguire il cammino. Accompagnatori che danno la serenità di non essere soli. Capacità di incoraggiare di fronte alle sfide che si presentano ad ogni età, ma senza sostituirsi ai figli nei passi e nelle fatiche che il loro cammino comporta. Il papà-educatore è come l’artigiano attento all’unicità, singolarità di quanto sta vivendo nella relazione con il figlio,



che a sua volta è sempre “unico”, cioè con le sue caratteristiche originali che richiedono l’attenzione e la fantasia, perché ciò che già ha funzionato con un figlio può non andar bene per l’altro. Sappiate gioire per ogni risultato, anche se non si è campioni e non si è pri-

mi della classe. Non perché ci si rassegna alla mediocrità ma perché si accompagna ad una crescita che ha tante sfaccettature. Incoraggiate per alti e altri traguardi che non sono competitivi ma che danno il gusto della vita: l’impegno e la responsabilità, l’amicizia e la solidarietà, la giustizia e l’onore per la parola data... Non siate gelosi se i vostri figli hanno un rapporto speciale con la mamma. Anche voi avete il vostro rapporto speciale con ogni figlio e con ogni figlia; e mamma e papà hanno costitutivamente legami e relazioni differenti con i figli. Anzi, in ogni caso mostrate riconoscenza e gratitudine per la

mamma perché senza di Lei non avreste l’onore di essere padri. San Giuseppe non ha avuto un compito facile. Lo stiamo ora rivalutando. Succede a tanti padri... solo col passare degli anni li si riscopre e li si apprezza per la loro statura. Non si sono piegati ai piccoli momentanei ricatti affettivi: sono rimasti segno che la vita ha traguardi grandi che vale la pena non sciupare. Per essi servono energia e responsabilità. E ci si può aiutare. E tutto questo vi mette sulla scia di Dio Padre, che solo un po’ alla volta, nella maturità, si riscopre come l’orizzonte su cui tenere fisso lo sguardo.

*vescovo di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

GIULIA BASSO

Newark, New Jersey. Una biblioteca pubblica in una città difficile, segnata dalle rivolte degli anni Sessanta, trasformata dai decenni in qualcosa di irrinconoscibile rispetto ai ricordi d'infanzia di Philip Roth. Eppure è qui che lo scrittore ha voluto lasciare tutto: settemila volumi, le sue macchine da scrivere, i premi, i libri autografati dagli amici - Don DeLillo su tutti, con una dedica che recita semplicemente *that day in September*, quel giorno di settembre, sul frontespizio di *Falling Man* -. Roth disse che aveva imparato a leggere andando in biblioteca, e che voleva che anche altri avessero quel privilegio.

È qui, nella Philip Roth Personal Library, che Rachele Puddu, dottoranda interateneo Udine-Trieste, arriva con una borsa Fulbright in tasca e una domanda che l'assilla da quando ha iniziato il dottorato a Trieste: c'è qualche traccia dell'opera di Svevo tra questi scaffali? La risposta è sì, e va ben oltre le aspettative. Domani Puddu presenterà i risultati al convegno internazionale Philip Roth and Europe, organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste con il sostegno della Philip Roth Society.

Puddu scova nella biblioteca ben quattro copie de *La coscienza di Zeno*, in edizioni diverse, con traduttori diversi - dalla prima traduzione inglese degli anni Trenta fino a quella del 2001 di William Weaver, che cambia persino il titolo, da *Confessions of Zeno* a *Zeno's Conscience*. Quest'ultima, curiosamente, non è un volume acquistato in libreria, ma una stampa a spirale, come i libri universitari fotocopati per i corsi. «Solo chi è davvero interessato va a stamparsi un libro che ha già letto tre volte», commenta Puddu.

Ma la scoperta più significativa è nelle pagine stesse: Roth

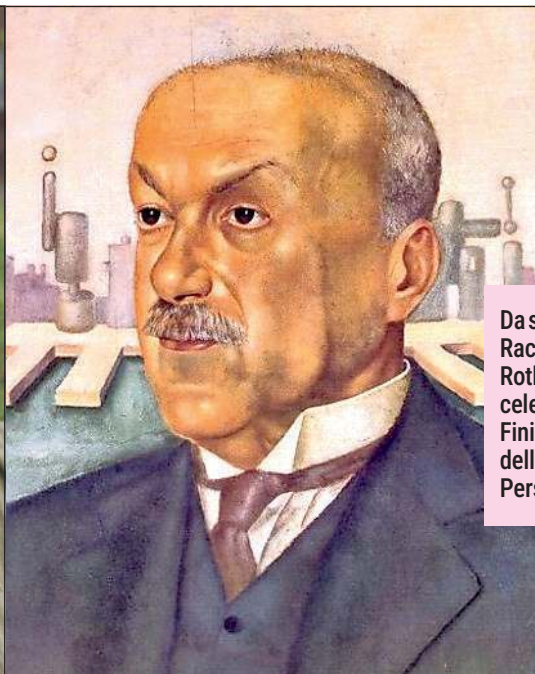
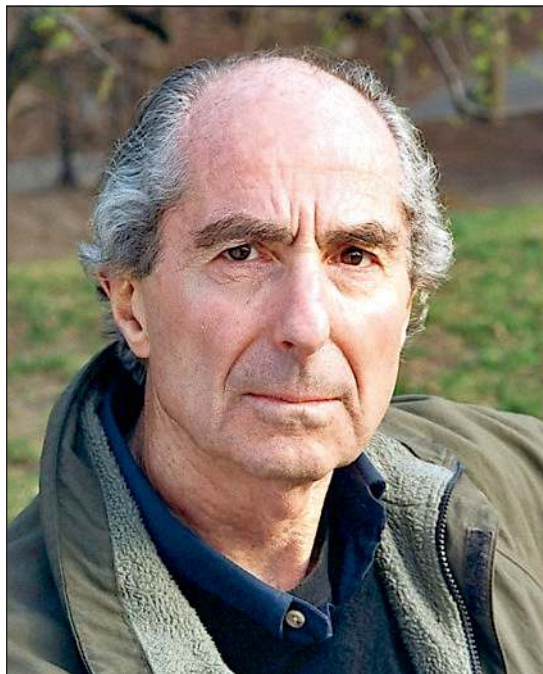
Roth, Svevo e quelle pagine sottolineate

Uno studio rivela la possibile influenza della Coscienza sull'opera dello scrittore americano



L'autore del *Lamento di Portnoy* possedeva quattro copie del libro e in tutte aveva evidenziato i passaggi sulla morte del padre

th aveva letto e riletto, e ogni volta sottolineava le stesse sezioni. Sempre lo stesso capitolo: il quarto, *La morte di mio padre*. Tra i passaggi segnati, uno in particolare: il momento in cui Zeno riesce finalmente a piangere dopo la morte del padre, marcato con la doppia linea a margine che Roth riservava ai passaggi che gli



Da sinistra la ricercatrice Rachele Puddu, Philip Roth, Italo Svevo nel celebre ritratto di Leonor Fini e scaffali all'interno della Philip Roth Personal Library a Newark

premevano davvero. Secondo Rachele Puddu, il collegamento con la produzione rothiana è puntuale. In *Zuckerman Unbound* (1981), Nathan Zuckerman - l'alter ego di Roth - assiste alla morte del padre. L'anziano morente lo insulta, lo chiama bastardo, in un'ambiguità che non si scioglie: sarà davvero accaduto?

È la stessa scena dello schiaffo involontario nella *Coscienza*, quella in cui il padre morente alza la mano su Zeno e nessuno saprà mai se quel gesto fosse una carezza o un colpo. Due padri che spirano nell'ambiguità, due figli con una colpa che non riescono né a provare né a scrollarsi di dosso.

La cronologia costruisce un'ipotesi suggestiva, sottolinea la ricercatrice. Nel 1986 Roth intervistò Primo Levi - il testo si può leggere in *Perché scrivere*, edito da Einaudi - e a un certo punto parlarono degli autori che svolgevano anche un mestiere manuale, i cosiddetti "scrittori verniciatori". Roth ne elencò diversi, ma fu

Levi a colmare la lacuna: «Ti sei dimenticato Svevo», gli disse, e tratteggiò il personaggio - ebreo triestino, direttore commerciale di una fabbrica di vernici a Trieste, la Società Veneziani -, vissuto tra il 1861 e il 1928. Roth non commentò. L'intervista finì lì. Eppure tre anni dopo, nel 1989, Roth si procurò un'altra copia

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL SAGGIO DI ABBATISTA E GROSSI

La scienza in viaggio nel mondo a bordo della fregata Novara

PAOLO MARCOLIN

Volevano racchiudere il mondo in una mano. Erano naturalisti, geografi, botanici, esploratori che nella prima metà dell'Ottocento giravano il globo raccogliendo ogni genere di reperti. A uno di essi, Alexander von Humboldt, che nel 1845 pubblicò il primo volume di un'opera monumentale che ambiva a descrivere la fi-

sionomia fisica del mondo, si rivolse l'arciduca Massimiliano, quando ideò la grande spedizione intorno al mondo della fregata Novara. Massimiliano ne fu il promotore politico e culturale, colui che ideò, volle e patrocinò il viaggio, imprimendogli un'impronta scientifica moderna.

Partita da Trieste il 30 aprile 1857, la Novara compì in 551 giorni la circumnavigazione del globo, toccando 22 porti

dall'India all'Indonesia, dalla Cina all'Australia e alla Nuova Zelanda, doppiando il Capo di Buona Speranza e risalendo infine l'Atlantico fino al rientro a Trieste, il 26 agosto 1859. A raccontare oggi questa impresa, che filò via liscia come l'olio, e non era per niente scontata per le navi dell'epoca, è il volume *'La fregata Novara intorno al mondo'* (Salerno Editrice, 2026) degli storici Guido Abbattista ed Erica Grossi, che



La banda imbarcata a bordo della fregata, acquerello 1857

restituisce la vastità di un viaggio costruito come un vero laboratorio mobile. Il giro scientifico fu intenso. Alle isole Nicobare gli zoologi catturarono pipistrelli frugivori, gechi, papagalli e piccoli mammiferi, descrissero boschi di pandanus e alberi del pane, e condussero le prime misurazioni antropometriche sistematiche sulle popolazioni locali. Sulle isole vulcaniche di St. Paul e Amsterdam, oggi quasi dimenticate, la spedizione raccolse campioni di basalto, lave compatte e scorie eruttive che confermarono l'origine vulcanica dell'arcipelago; qui il tassidermista Zelebor prelevò esemplari di pinguino ora conservati nei musei di Vienna e Trieste. Nella Colonia del Capo, il contatto con i gruppi khoikhoi e

STORIA
E STUDI

Sulle rotte dei Fenici, simposio ad Aquileia

Si terrà il domani e sabato ad Aquileia e ad Aidussina, in Slovenia, il XIX Dialogo Euro-Mediterraneo sulla Rotta dei Fenici, appuntamento annuale internazionale della Rotta dei Fenici, Itinera-

rio Culturale del Consiglio d'Europa. Un incontro che riunisce studiosi, istituzioni culturali, amministratori pubblici e operatori del settore provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo e



dell'Europa, con l'obiettivo di promuovere il patrimonio culturale come spazio di confronto, cooperazione e sviluppo sostenibile. L'iniziativa rappresenta uno dei momenti centrali di confronto per il network internazionale della Rotta dei Fe-

nici, che oggi riunisce oltre 80 enti associati tra istituzioni pubbliche, università, musei, territori e organizzazioni culturali impegnate nella valorizzazione dei paesaggi storici e delle rotte mediterranee che per secoli hanno favorito scambi tra popoli e civiltà.

STORIA E TERRITORIO

Carte geografiche del '500 e testi rari nella mostra sulla Romania a Trieste

All'Archivio di Stato oltre 50 cimeli raccolti in anni di ricerche. Pezzo forte la copia dell'unico volume scritto in Istroromeno

L'ESPOSIZIONE

FRANCESCA SCHILLACI

Trieste crocevia di culture. È ormai la frase più celebre che riassume l'anima della città che da sempre accoglie popoli, religioni e tradizioni diverse tra loro. Tra le varie realtà che la rappresentano c'è sicuramente la comunità romena, seconda rispetto a tutte le altre. È proprio alla cultura romena e ai suoi dintorni infatti è stata dedicata la mostra "La Romania a Trieste: una storia di mappe e documenti" visitabile fino al 24 marzo all'interno dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17.

Curata e organizzata da Ervino Curtis, presidente dell'associazione culturale italo-romena Decebal, l'esposizione presenta un taglio storico e documentaristico, poiché raccoglie oltre cinquanta oggetti espositivi collezionati dal curatore nell'arco di 40 anni di ricerche e oltre 30 cartine geografiche originali reperite negli antiquariati e negli archivi. Per la prima volta, infatti, vengono mostrati al pubblico reperti raccolti in diverse parti d'Europa come Austria, Italia, Germania, Ungheria, Francia e Romania per sottolineare l'impronta storica della cultura romena sulla storia di Trieste.

Non solo mappe geografiche originali del 1600 fino al 1800, ma anche documenti introvabili negli archivi italiani che testimoniano la storia dei profughi e dei rifugiati romeni dopo la seconda guerra mondiale e ne tracciano un'identità specifica altrimenti dispersa. Tra le carte geografiche più rare emerge una mappa dei Balcani del 1561 realizzata a Venezia, mentre tra gli oggetti di maggior interesse è importante sottolineare una copia dell'unico libro scritto in Istroromeno, lingua altrimenti destinata ad essere dimenticata.

Non solo, tra i cimeli in esposizione considerabili tra i più intimi e personali, risalta la fotografia originale del primo console di Romania a Trieste, Jean Di Demetrio, che il curatore ha ricevuto dagli eredi, dopo an-



I confini dei Balcani in una delle antiche carte geografiche in mostra



Documenti dei profughi romeni degli anni '50 acquisiti dal consolato

ni di ricerche e contatti. Una vera e propria passione per il collezionismo storico insomma si manifesta in ogni dettaglio della mostra: cartine ungheresi dei Balcani, altre che riportano i territori della corona ungherese datate nel 1872; cartine del 1700 con evidenziate le minoranze in Transilvania, una mappa geografica della Turchia d'Europa che risale al 1500 e altre ancora spiccano per le scelte pittoresche delle nominazioni delle zone geografiche, spesso non corrispondenti alla realtà, così come la tracciatura dei fiumi, che assomiglia più a un disegno libero che a una riproduzione in scala di un territorio.

A queste, si affiancano le teche nelle quali sono esposti i documenti dei profughi romeni negli anni '50 all'interno dell'ex consolato, diventato all'epoca il Romanian Welfare Trieste, luogo che ha accolto oltre ventimila rifugiati nel corso della sua storia, fornendo sostegni e materie prime grazie alle corrispondenze rinvenute tra il centro, New York e Parigi, principali fonti di aiuto umanitario del tem-

po. «Il primo storico che ricorda le prime popolazioni romene – spiega Curtis – è Ireneo della Croce nella Historia sacra e profana di Trieste trascrivendo anche un piccolissimo vocabolario di questa lingua. Ma ancora di più Ireneo della Croce attesta la presenza dei cicci, ovvero di queste popolazioni romene, in tutto l'altipiano carsico».

Ogni reperto è accompagnato da dettagliate didascalie che tracciano la storia di un'intera cultura, destinata a fondersi con tutte le altre presenti in Europa, ma in particolare a Trieste, contribuendo alla trasformazione della lingua. Infatti, «una svolta più precisa sulla storia romena – continua Curtis – avviene con gli studi del Kandler che li chiama i Rimigliani o Vlahi d'Istria, con il Vassilich che fa derivare il nome di Cattinara dal loro idioma (Catun = borgo) e da Schiffrer che afferma che il terzo elemento del contado triestino è quello dei rumeni. Questi sono praticamente i primi che vengono a Trieste».



della Coscienza. Il quadro è completato dalle affinità strutturali tra i due, esplorata dalla ricerca scientifica da circa vent'anni, soprattutto a partire dai paralleli tra Portnoy's Complaint (1969) e la Coscienza: la psicoanalisi come forma narrativa, il rapporto burrascoso con il proprio corpo, la negoziazione continua con un'identità ebraica mai risolta. Svevo cambiò nome, nascondendo Ettore Schmitz sotto uno pseudonimo che mescolava le due anime della sua città; Roth non cambiò mai nome, ma fece dell'identità ebraico-americana il campo di battaglia di tutta la sua letteratura. Domani Puddu presenterà

il suo intervento dal titolo "Oh, incomparabile originalità of life!" Notes on Philip Roth and Italo Svevo, citazione tratta dalla Coscienza stessa. Accanto a lei, al convegno organizzato con il sostegno del Disu e della Philip Roth Society, ci saranno studiosi da Europa e Stati Uniti: Elèna Mortara, tra le ultime a intervistare Roth in vita; Maggie McKinley, co-editor di Philip Roth Studies; David Brauner dell'Università di Reading; e Sergia Adamo dell'Università di Trieste, che parlerà del dialogo tra Roth e Primo Levi. Un convegno che dimostra quanto Roth continui a fare scalpore, anche in Italia: basti pensare al recente dibattito editoriale

sui diritti delle sue opere. Trieste compare una sola volta nei romanzi di Roth, in Sabbath's Theater del 1995: una protagonista di origine slava che vi transita, come tappa di collegamento tra la Croazia e l'Italia. Poco, in apparenza. Quel romanzo è successivo all'intervista con Levi, successivo alle copie della Coscienza con le sottolineature, successivo agli anni in cui Roth stava assistendo alla morte del padre, quella che avrebbe poi raccontato in Patrimony (1991). Chissà se Trieste è rimasta, nella sua immaginazione, qualcosa di più di una semplice sosta geografica. —

san generò appunti etnografici ricchi di osservazioni su danze, capanne, tecniche di caccia e pratiche di baratto: uno sguardo filtrato dalle categorie europee dell'Ottocento, ma preciso e oggi ancora consultato dagli studiosi. A Ceylon, dalle foreste tropicali i naturalisti riportarono campioni di cannella, resine medicinali, foglie di betel e piante ornamentali sconosciute in Europa, mentre due membri della spedizione scalarono il Picco di Adamo raccogliendo muschi e licheni alpini tropicali. In India, a Madras, gli scienziati osservarono il tessuto urbano e i mercati dell'indaco e della seta, documentarono riti religiosi e tecniche architettoniche, riportarono a Vienna testi sanscriti, man-

scritti tamil e strumenti musicali, oggi ancora catalogati nelle biblioteche storiche. Il volume — che sarà presentato oggi alle 18.30 nella sala conferenze della Lega Navale dal prof. Piergiorgio Trevisan, e domani alle 17.30 alla libreria Minerva dal prof. Maurizio Lorber — restituisce anche la forza narrativa delle pagine di mare. Come il terribile tifone nel Mar Cinese meridionale, descritto tra osservazioni sui pesci volanti, le correnti tropicali e i mutamenti del cielo equatoriale. Sulla scia di imprese come



Guido Abbattista, Erica Grossi
LA FREGATA NOVARA
INTORNO AL MONDO
UN RACCONTO DI MARE
DI SCIENZA DI IMPERI (1857-1859)

questa nacque una rivista che esiste tuttora come National Geographic, e non è escluso che Salgari per raccontare le gesta di Sandokan si ispirasse ai resoconti della Novara. Massimiliano dal castello di Miramare sognava un impero illuminato dalla scienza, la Novara, alla cui missione contribuì in maniera decisiva, appare come la realizzazione più compiuta di quel sogno. A completare il volume di Abbattista e Grossi, un apparato digitale accessibile tramite QR code, che consente di esplorare la spedizione attraverso video, modelli tridimensionali, geodatabase delle raccolte e una dettagliata timeline: un ponte tra la grande impresa ottocentesca e gli strumenti della ricerca contemporanea. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
I risultati degli scavi
nella villa romana

Oggi alle 11 nella sala “Tiziano Tessitori” (Trieste, piazza Oberdan 5) verrà illustrata la Mostra dei reperti archeologici rinvenuti negli scavi di una villa romana in località Muris di Moruzzo, attualmente esposti per la prima volta al pubblico nell’ala restaurata del Castello di Colloredo di Monte Albano. Verrà presentato un video sulle tecniche agro-zootecniche sviluppatesi nel cuore del Friuli in epoca romana.

Alle 18
Chiara Gily presenta
Baciarmi al Caffè Napoli

Dopo il successo di Aspettami al Caffè Napoli, Chiara Gily torna con un nuovo, irresistibile romanzo tra amore, amicizia al femminile e segreti di famiglia: baciarmi al caffè Napoli. Ne parla alle 18 alla libreria Lovat con Rossana Bettini.

Alle 18
Viaggio di solo ritorno di Capogna

Oggi alle 18 all’Antico Caffè San Marco Laura Capogna presenta il suo libro di fantascienza “Viaggio di solo ritorno” (Edizioni Brè). L’autrice dialoga con Loredana De Luca.

Alle 18
Bagnoli, arte e microscopio

Alle 18 si terrà al centro culturale F. Prešeren, Bagnoli della Rosandra-Boljunec 507, accanto al Centro Visite, la conferenza del professor Bernar-

do Cesare. Durante la serata ci sarà l’inaugurazione del grande pannello retroilluminato che arricchisce il Centro Visite.

Alle 18.30
Aperitivi
in Musica

Proseguono gli Aperitivi in Musica della Scuola di Musica della orchestra “G. Verdi” al DoubleTree by Hilton. Il settimo appuntamento della stagione intitolato Beethoven: “La” Sonata per violino e pianoforte è in programma per oggi in doppia replica alle 17 e alle 18.30. La quota di partecipazione è di 13 euro (comprensiva di aperitivo); la prenotazione è obbligatoria al 351 743 1837.

Alle 20
Accademia di Cucina
Conviviale al Savoy

L’Accademia Italiana della Cucina terrà oggi alle 20 al ristorante del Savoy Hotel di Trieste la conviviale ecumenica in cui si celebrerà l’avvenuto riconoscimento Unesco alla cucina italiana quale veicolo di cultura e patrimonio immateriale dell’umanità.

Alle 20.30
Compagno ospite
del Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari al Savoya. Nel corso della serata interverrà Cristiana Compagno Professoressa Emerita di UniUD, Ordinaria di Economia e Gestione delle imprese, già Rettrice dell’Ateneo friulano, sul tema “Investire nel futuro: giovani, innovazione e capitale umano”.



Waking Hours al cinema Ariston

Alle 20.30 al Cinema Ariston si terrà la proiezione di Waking Hours, opera prima di Federico Cammarata e Filippo Foscarini, presentata in concorso alla Settimana Internazionale della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. A moderare l’incontro con i registi, presenti alla proiezione, è Beatrice Fiorentino.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Il figlio del magistrato, un monologo



Alle 20.30 al teatro Mielà è sul palco oggi lo spettacolo “Il figlio del magistrato” di Luca Pizzurro, con Giudo Saudelli, musiche originali Francesco Valente. Una produzione Ellegipi Teatro 20. Nell’avvicinarsi alla Giornata della Memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie, la rassegna Pequod, da sempre sensibile ai temi della legalità e dell’impegno civile, propone lo spettacolo Il figlio del magistrato. La storia contemporanea del nostro Paese è segnata da eventi che hanno scosso profondamente l’opinione pubblica, trasformando i protagonisti in simboli. Le stragi mafiose del 1992, con le morti di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, rappresentano uno di quei momenti che hanno cambiato per sempre la nostra memoria collettiva. Tuttavia, tutto possiamo dire tranne che Falcone e Borsellino siano davvero morti: i veri “morti” sono quelli che ancora oggi vivono dietro le sbarre di carceri di massima sicurezza, con scritto sul fascicolo “Fine pena: mai”. Il Figlio del Magistrato è un intenso monologo teatrale che attraversa uno dei periodi più drammatici della storia italiana recente, raccontato attraverso lo sguardo intimo e disarmato di Manfredi, figlio adolescente di un magistrato impegnato nella lotta alla mafia nella Palermo del 1992.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Viaggiare in scala con i piccoli treni



Alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Viaggiare in scala. Piccoli treni, grandi passioni” di Romano Vecchiet, Forum editore. Fulvio Senardi in dialogo con l’autore. In collaborazione con Ist. Giuliano Storia Documentazione di Trieste e Gorizia, FerStoria, FerClub e Ass. Museo-Stazione Trieste Campo Marzio. Viaggiare in scala e lasciarsi ammaliare dai treni è come immergersi in un mondo ottantasette volte più piccolo della realtà, ma comunque fedele a quello vero e ricco dello stesso fascino. ‘Giocare con i trenini’, espressione che mai un vero modellista pronunciarebbe, quasi rivelasse la natura infantile di una passione, è un hobby complicato, che richiede tempo, impegno e conoscenze molto approfondite. Se in alcuni prevale un collezionismo quasi patologico, in altri questo interesse si traduce in vere e proprie opere d’arte, i plastici o i diorami ferroviari. Costretto all’interno di uno spazio limitato, all’opposto del suo omologo reale che può solcare distese quasi infinite, il treno in scala deve ripercorrere più volte lo stesso ovale, ritornando sempre sui suoi passi: ma continuare a guardarlo – come direbbe Pessoa – è un esercizio formidabile per intrattenere la ragione, e anche un tuffo molto speciale nella nostra infanzia.



ALLE 18.30 IN SALA LUTTAZZI

Festa finale
per i 100 anni
del Circolo
Marina Mercantile

Le celebrazioni per il secolo del sodalizio
chiudono con uno show che ne ricorda la storia

Giulia Basso

“Dalle 19.30 del 24 maggio 1927, quando il Re accese per la prima volta le luci del Faro, sorvegliò dall’alto il mare, la città ed il mio Circolo Marina Mercantile”. La voce di Pietro Fragiaco- mo risuonerà in Sala Luttazzi oggi alle 18.30. Con lui Gabriele D’Annunzio, Franz Rainer gauleiter dell’Adriatisches Küstenland, Gina Lollobrigida che rifiuta all’ultimo una conferenza stampa lasciando Raf Vallone solo davanti a una folla straripante. E ancora: il vescovo Santin, Nazario Sauro, le Medaglie d’Oro Crisciani e Zotti.

Venticinque voci per cento anni, tutte legate dal filo conduttore di Fragiaco- mo, primo presidente del Circolo nel 1925. Una trovata felice dell’autore, Eugenio Ambrosi: Fragiaco- mo prestò i suoi lineamenti allo scultore Giovanni Mayer per la statua del Marinaio Ignoto alla base del Faro della Vittoria. Da quella posizione ha guardato per un secolo verso Barcola e la sede del Circolo, testimone dall’alto di tutta la sua storia.

La rappresentazione scenica a leggio “Voci per 100 anni” chiude il trittico celebrativo del centenario del Circolo Marina Mercantile

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ultima missione: Project Hail Mary 16.00-18.40-21.20

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.jacappellaunderground.org

Sentimental Value V.O. 14.30 (sott.it.)

Una battaglia dopo l'altra V.O. 17.00

Waking Hours - Ore Di Veglia V.O. 20.30 (sott.it.)

ospiti in sala i registi Federico Cammarata e Filippo Foscarini

FELLINI www.triestecinema.it

Hamnet - Nel nome del figlio 15.30-17.40-20.00

Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La torta del presidente 16.00-17.50-19.40-21.30

La lezione 16.30-18.30-21.00

Il bene comune 16.15-19.50

Nouvelle Vague 18.00-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.30-18.10

L'ultima missione: Project Hail Mary 20.00

21.15 (in originale con s.t.)

Gli occhi degli altri 16.15-18.10-19.45-21.30

Notte prima degli esami 3.0 16.40-18.20-20.00

Un bel giorno 16.40-19.45-21.30

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.30-21.00

Idoli - Fino all'ultima corsa 16.30-18.40-21.40

Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 18.15

Lady Nazca - La signora delle linee 18.00-19.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Un bel giorno 16.00-19.35-22.05

Hamnet. Nel nome del figlio 18.15-21.45

L'ultima missione: Project Hail Mary 16.20-18.25-18.50-19.50-21.00

Idoli - Fino all'ultima corsa 16.05-21.40

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-17.00-19.05-21.55

I peccatori VM14 17.20

Una battaglia dopo l'altra 20.30

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.05

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

L'ultima missione: Project Hail Mary 17.30-21.00

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.00-19.00

Notte prima degli esami 3.0 17.00-21.00

La lezione 18.40

Nouvelle Vague 17.00-19.00

Idoli - Fino all'ultima corsa 17.45-21.10

Il bene comune 21.00

Un bel giorno 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30

L'isola dei ricordi 20.30

Un bel giorno 17.30

Gli occhi degli altri 17.40

La torta del presidente 20.15



"Notte prima degli esami 3.0"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Domani alle 20.30 "Odiario" con Arianna

Porcelli Safonov" Durata: 70'.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040390613

"Sabato e domenica alle 20.30 va in scena

"Via Crudex. Cantico della minaccia" con Stefano Cutrupi e Silvana Luppino."

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

"Pequod - Oggi, alle 20.30 "Il figlio del

Magistrato"" di Luca Pizzurro, con Guido Sau-

delli. Il racconto del figlio di Paolo Borsellino nei

drammatici 57 giorni tra le stragi di Capaci e via

D'Amelio del 1992. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3599511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle

20.30 "Contrazioni pericolose"" una com-

media scritta e diretta da Gabriele Pignotta. Con

Rocio Muñoz Morales, Giorgio Lupano, Gabriele

Pignotta. Durata: 1h 45'. Turno Platinum.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsod del Popolo, 20 0481.494369

"Domani alle ore 20.45 "Natalie Clein e

Marianna Shirinyan", duo violoncello e pia-

noforte" Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's

Twist Again" con The Black Blues Brothers.

Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Ylian Cani-

zares Resilience Trio. Domenica 29 marzo alle

11.00: ingresso a 2euro "Talenti in scena", in

collaborazione con Conservatorio "I. Tomadi-

ni" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Marcelliana,

Monfalcone ingresso libero. Concerti per organo

- Ivan Bosnjak. Prevendite e biglietti presso la

Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00

-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da

lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -

13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e

www.vivaticket.it.



IL CIRCOLO
IN UNA FOTO
D'EPOCA

Nazario Sauro: dopo il volume curato dallo stesso Ambrosi e la mostra al Museo Postale (ancora visitabile), Vitamina T porta in scena il Novecento triestino.

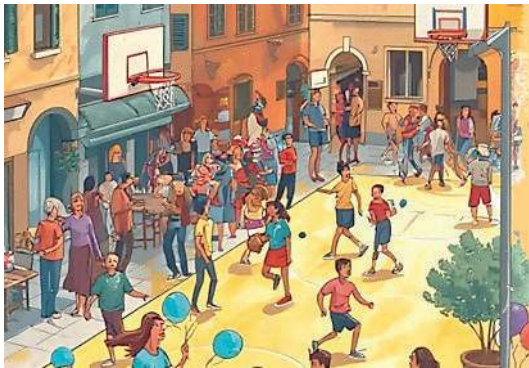
Valentino Pagliei interpreta il narratore Fragiaco- mo, Lorenzo Acquaviva e Marzia Postogna danno voce ai personaggi, Eduardo Contizanetti accompagna alla chitarra. Il copione costruisce un percorso dalla fondazione del 21 aprile 1925 alla trasformazione in Dopolavoro Interaziendale nel 1934, attraversa l'occupazione nazista e jugoslava, arriva al ritorno all'Italia nel 1954. Fragiaco- mo guida attraverso episodi drammatici e ironici. Ci sono le tragedie belliche: il Conte Rosso che nel 1941 affondò con 1.297 persone, il Galileo con 991 alpini del Battaglione Gemonia. Le Medaglie d'Oro Crisciani e Zotti, i 735 caduti del Dimm. E ci sono molti aneddoti. Come quello sull'architetto Arduino Berlam, progettista del Faro della Vittoria, che la sera dell'inaugurazione non fu invitato al banchetto ufficiale e cenò in osteria.

O la vicenda di Ercole Mia-

ni, legionario fiumano poi fondatore di Giustizia e Libertà, che fu epurato perché “asseritamente troppo poco fascista”. O quella del canottiere Silvano Dambrosi, che si presentò dal papa in ciabatte infradito. Gina Lollobrigida arrivò a Trieste nel 1949 per “Cuori senza frontiere” di Luigi Zampa. La produzione organizzò con il Circolo una conferenza stampa: ad attenderla una folla straripante, ma all'ultimo momento, per stanchezza, l'attrice diede forfait e Vallone si presentò da solo, parlò per più di un'ora e poi cenò al Circolo con la troupe. Non sono poche le figure femminili che si affacciano al racconto, da Iolanda Todeschini, prima donna in Consiglio nel 1968, ad Alberta Lorenzoni con tre bronzi mondiali di scherma. Sullo sfondo la storia del Dimm degli anni Trenta, con 15mila tesserati e le sezioni a bordo delle navi che organizzavano tombole e filodrammatiche. Poi la requisizione tedesca, l'incendio del maggio 1945, la ricostituzione nel 1946, l'intitolazione a Nazario Sauro nel 1947. Un modo di chiudere il cerchio del centenario restituendo voce a chi non c'è più, con Fragiaco- mo che accompagna fino all'ultimo: «Si è fatto tardi... Grazie».

TRIESTE - DOMANI AL DOPOSCUOLA DI VIA DEI LEO

Festa di rione con La Quercia



La cooperativa sociale La Quercia promuove un momento di incontro e partecipazione aperto al quartiere con la festa di via dei Leo, in programma il prossimo domani alle 16 al doposcuola di via dei Leo 10. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare il lavoro educativo quotidiano svolto nel servizio di doposcuola e di rafforzare i legami tra bambini, famiglie, esercenti e residenti, in un'ottica di comunità inclusiva e partecipativa. Protagonisti saranno i bambini e i ragazzi del servizio, che insieme agli educatori animeranno il pomeriggio con attività ludiche e momenti di condivisione aperti a tutti. Ospite speciale dell'evento sarà la Pallacanestro Trieste, che coinvolgerà i più piccoli in giochi e attività sportive, promuovendo i valori dello sport, della collaborazione e del benessere. La festa rappresenta un'occasione per restituire al quartiere uno spazio di socialità positiva, capace di generare relazioni e senso di appartenenza. Alle 17 è previsto un momento istituzionale con i saluti delle autorità. «Costruire comunità significa creare occasioni semplici, ma autentiche di incontro. Via dei Leo è uno dei luoghi in cui questo accade ogni giorno, e questa festa ne è un'espressione concreta», dichiara la presidente della cooperativa, Emanuela Pascucci.

TRIESTE - ALLE 20 ALLA CASA DELLA MUSICA

Tamara Obrovac in concerto



Si terrà oggi a Trieste il concerto di Tamara Obrovac, una delle musiciste croate più originali e filologicamente attente che presenta il nuovo album del suo Transhistria Ensemble, “Misečina bila”. Ieri si è tenuta la prima alla Sala Concerti Vatroslav Lisinski di Zagabria. Questa sera il pubblico di Trieste avrà l'occasione di ascoltarlo dal vivo il repertorio del nuovo album alla Casa della Musica, alle 20 a ingresso libero. Fedele al suo linguaggio musicale personale, Tamara fonde il jazz con lo spirito e la tradizione musicale e dialettale dell'Istria, creando un universo sonoro originale che supera i confini tra generi. La sua voce espressiva si intreccia con le interpretazioni ispirate dei musicisti che da molti anni condividono con lei questo percorso artistico, in un dialogo musicale ricco di spontaneità e improvvisazione. L'album comprende dieci nuove composizioni e un arrangiamento di un canto popolare croato del Gradišće (Burgenland, Austria). Registrato dal vivo in condizioni vicine al concerto, il disco cattura l'energia, la profonda interazione musicale, nonché la forte coesione artistica che caratterizzano l'ensemble, attivo con la stessa formazione da oltre vent'anni.

MUGGIA - DALLE 17 ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

La storia di Norbedo, militare muggesano nella Cina degli anni '20



Una delle foto in mostra

Luigi Putignano

La storia vissuta da un militare muggesano, a cavallo degli anni '20 e '30, nella concessione di Tientsin, in Cina, la “Hong Kong” italiana concessa a settembre del 1901 al giovane Regno dall'Impero cinese, come ricompensa per il corpo di spedizione inviato a combattere durante la guerra dei Boxer, e persa ufficialmente nel 1947 con il Trattato di Parigi. “Il leone e il drago. Nonno Angelo in Cina” è un volume, ma anche una mostra, che è il racconto fotografico del periodo 1929-1931 trascorso in Cina da Angelo Norbedo. Nato a Muggia 14 ottobre 1909, rifiuta l'incarico di fuochista nella Marina e viene arruolato nel battaglione San Marco, destinazione Cina presso la concessione italiana di Tientsin appunto. Il volume, curato da Chiara Norbedo, la nipote di Angelo Norbedo, e dal marito Andrea Peressini sarà presentato al pubblico questo pomeriggio alle 17 nella Biblioteca comunale “Eduardo Guglia” di Muggia, e a cui seguirà, alle 18, l'inaugurazione della mostra al Civico Museo Archeologico in calle Oberdan, che sarà visitabile ogni sabato dalle 10 alle 12 fino al 4 aprile. L'iniziativa beneficia del contributo della Regione Fvg e del sostegno dell'associazione na-

zionale Marinai d'Italia di Monfalcone. «Partito con la motonave Romolo nel 1929 alla volta di Tientsin - racconta la nipote - ritorna in Italia nel 1931 col piroscafo Gange. Per il nonno Angelo, un ragazzo abituato ad una quotidianità scandita dal lavoro nei campi e in cantiere (prima della partenza lavora come carpentiere a Muggia, presso il cantiere navale San Rocco, ndr), questo viaggio in Cina si rivelerà una grande occasione di crescita e apertura al mondo». L'album di Angelo Norbedo è composto da 330 fotografie inedite. Si tratta di una importante testimonianza di un periodo di storia poco conosciuto e trattato. Le fotografie riguardano immagini della vita militare, scatti di monumenti e bellezze paesaggistiche di una cultura, quella cinese, millenaria e affascinante. È interessante anche per il suo tratto antropologico, grazie ai numerosi ritratti delle genti e ai momenti di lavoro, della vita quotidiana e del costume immortalati. Il libro contiene 150 fotografie e dei saggi sulla guerra dei boxers e sulle relazioni tra Italia e Cina, sull'addestramento ginnico e marziale dei marinai. La mostra comprende 10 pannelli 90 per 60 centimetri, una dozzina di fotografie formato 30 per 40 centimetri, cartoline, libri, cartine e alcuni oggetti. —

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO DE HENRIQUEZ

Voci della Guerra Fredda Incontro sulla naja al confine

Al via domani, nell'ambito della mostra “Voci della Guerra Fredda”, un ciclo di tre incontri per esplorare la storia e la società del secolo breve attraverso testimonianze inedite, cultura ludica del blocco orientale e analisi geopolitiche: al Museo di guerra per la pace “Diego de Henriquez” prenderà forma un viaggio tra vita in caserma, videogiochi dell'Europa orientale e strategie di confine.

Gli incontri si svolgeranno presso la sala conferenze del Museo, in via Cumano 22 / via dei Tominz 4, Trieste, con inizio fissato alle 16.30. Il primo incontro del ciclo sarà affidato a Pierpaolo Donvito, che dialogherà con Massimo Sgambati (Presidente di Storigrafica Aps). L'incontro inaugurale, in programma nel pomeriggio di domani alle 16.30, verterà sulla quotidianità del servizio mi-

litare prestato lungo il confine orientale d'Italia, offrendo uno spaccato autentico della vita in caserma e della percezione del rischio in uno dei punti più caldi della geopolitica europea del tempo. A cura di 12 Bit Retrogaming, la sessione di venerdì 10 aprile, alle 16.30, approfondirà invece la storia dei videogiochi dell'Europa orientale nell'epoca della Guerra Fredda. Attraverso una ricerca basata su



Un graffito antimilitarista

fonti in lingua originale (inglese, tedesco e italiano), verranno analizzati l'hardware e il software ludico sviluppati oltre la Cortina di Ferro, evidenziando come questi prodotti riflettessero il contesto sociale e

tecnologico del blocco socialista. Il ciclo si concluderà venerdì 24 aprile, alle 16.30, con la presentazione del volume curato dalla professoressa Giulia Caccamo e da Lorenzo Ielen e

Marco Basilisco. L'intervento analizzerà la “Soglia di Gorizia” come varco strategico per un potenziale attacco del Patto di Varsavia. Grazie a documenti inediti, verranno ricostruite le pianificazioni della Nato, il ruolo della Jugoslavia e l'evoluzione della deterrenza nucleare in un'area di confine che oggi, fortunatamente, è simbolo di pace e integrazione. Il progetto, realizzato da Storigrafica Aps con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Io sono Friuli Venezia Giulia e di CiviBank - Gruppo Sparkasse, attinge a un vasto archivio di interviste e memorie. La mostra è realizzata in coorganizzazione con il Comune di Trieste. —

SPORT



Basket - Serie A

LA NUOVA MOSSA DEL PATRON BIANCOROSSO

Matiasic ha chiesto l'uso del PalaEur di Roma

Domanda d'affitto per la gestione del palasport capitolino presentata dal presidente. Resta l'impegno sul futuro di Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Le assicurazioni da una parte, le carte dall'altra. Mentre a Trieste si cerca di decifrare il futuro della pallacanestro, il proprietario del club biancorosso Paul Matiasic continua a lavorare anche in direzione Colosseo.

Le ultime novità non sono semplici indiscrezioni: la notizia della domanda di affitto presentata da Matiasic per il PalaEur arriva da fonti ufficiali e ha superato rigorose verifiche incrociate. Si tratta di una mossa concreta per accaparrarsi il palcoscenico più prestigioso della Capitale.

La strategia di Matiasic sembra muoversi su due binari paralleli ma distinti. Le assicurazioni fornite alla piazza giuliana negli ultimi giorni, volte a garantire stabilità dopo i recenti scossoni societari, mantengono la loro validità. La scelta di puntare su Roma non andrebbe letta come un disimpegno nei confronti di Trieste, bensì come la volontà di ampliare il proprio raggio d'azione nel basket che conta. I fatti confermano le ambizioni romane, ma non cancellano la promessa di continuare a lavorare per il futuro del progetto biancorosso.

Ieri abbiamo interpellato la Pallacanestro Trieste per ottenere una conferma, ma la proprietà prosegue nella sua linea prudente prima di fare qualsiasi dichiarazione.

L'inserimento di Matiasic sul PalaEur ha creato un vero e proprio corto circuito logistico, dato che lo storico impianto sembrava già promes-



Sopra, un bel colpo d'occhio del PalaEur di Roma. In alto a destra, il presidente della Pallacanestro Trieste, Paul Matiasic

so alla cordata guidata da Donnie Nelson. Inizialmente si pensava che Matiasic potesse accontentarsi del PalaTiziano, ma il rilancio sul PalaEur cambia radicalmente lo scenario.

A confermare la concretezza della posta in palio arrivano le parole di Pompilio Salerno, responsabile della comunicazione di Eur Spa, la società che ha in gestione l'impianto conosciuto anche come PalaLottomatica.

Salerno ha confermato ufficialmente che «esistono interlocazioni con diversi soggetti che hanno interesse a prendere in affitto il palazzo

CALCIO - IL CASO DEI CANONI DELLO STADIO ROCCO

Il Comune sui debiti della Triestina «Nessuna proposta dalla società»

Al momento non è pervenuta nessuna proposta formale da parte della Triestina Calcio per un piano di rientro inerente il debito relativo ai canoni dello stadio Nereo Rocco.

L'Amministrazione comunale, in una nota ufficiale inviata ieri, puntualizza che «non risulta pervenuta agli uffici comunali alcuna pro-

posta formale da parte della società che possa essere oggetto di valutazione, né in merito alla situazione debitoria né rispetto alla futura gestione del Rocco. Pertanto – conclude il Comune – le ricostruzioni che fanno riferimento a presunte offerte respinte dall'Amministrazione non trovano riscontro nei fatti». —

e c'è la disponibilità di Eur Spa di ospitare delle partite del prossimo campionato di basket».

Se da un lato la dichiarazione di Eur Spa certifica che il palazzo è effettivamente sul mercato e che la trattativa è calda, dall'altro appare chiaro che, ad oggi, non sia stato ancora sottoscritto alcun accordo definitivo con nessuno dei pretendenti. Il campo è aperto, ma i tempi stringono, seppur con molte incognite.

Se inizialmente veniva indicato il 31 marzo come termine ultimo fissato da Nba Europe per aderire al proget-

to, oggi quella scadenza — così come la partenza dell'intero piano nel 2027-'28 — non appare più così sicura. Esiste la concreta possibilità che i tempi slittino e che la situazione sia ancora in piena evoluzione.

Con le offerte che si sovrappongono e un testa a testa al buio, con la stagione alle porte, la decisione finale su a chi affidare le chiavi del palazzo spetterà alla Fip. I tempi non sono ancora stati definiti ufficialmente.

Un'azione concreta per accaparrarsi il palcoscenico per l'Nba Europa

cialmente, ma l'urgenza di programmare renderà il verdetto inevitabilmente imminente.

Sarà dunque la Federazione a decidere chi avrà le chiavi del basket romano. L'attesa sta per finire e Trieste capirà a breve quale destino l'attende. Se da un lato il legame con la piazza rimane un punto fermo delle ultime dichiarazioni, dall'altro la richiesta ufficiale per la gestione del PalaEur e l'apertura confermata dall'ente gestore hanno trasformato quella che era una suggestione in una dichiarazione d'intenti concreta.

Non si tratta più di semplici ipotesi: la manovra su Roma è un fatto depositato che costringe la piazza triestina a interrogarsi su come queste ambizioni nella Capitale si integreranno con il progetto biancorosso. —

Basket - Il focus sul team di Taccetti

Joshua Bannan, la risorsa in più Rientra Toscano-Anderson

IL FOCUS

Non si poteva immaginare un congedo più dolce. La Pallacanestro Trieste chiude la sua parentesi europea in bellezza, mettendo in bacheca lo scalp di una delle nobili della Basketball Champions League, Tenerife.

Un'impresa che certifica la

crescita del gruppo guidato da coach Francesco Taccetti, un successo che assume valore doppio se si guarda alla lunga lista di infortunati. Trieste si è presentata alla palla a due senza un intero quintetto: fuori Ross, Moretti, Brown, Toscano-Anderson e Brooks. Eppure, proprio l'emergenza ha tirato fuori il carattere della squadra.

A trascinare i compagni ci

ha pensato il talento debordante di Jahmi'us Ramsey, un vero uragano che ha scardinato la difesa iberica. Accanto a lui, fondamentale è stato l'apporto del blocco italiano, capace di sopperire alle assenze con una prova di puro cuore e sacrificio, confermando che il lavoro di Taccetti sta pagando e che questa squadra parla diverse lingue ma ha un unico obiettivo.

La serata del PalaRubini ha regalato anche la prima gioia al nuovo arrivato, Joshua Bannan. Nonostante fosse sbarcato in città da pochissime ore, il lungo si è calato immediatamente nella realtà triestina con una naturalezza sorprendente. Il suo esordio è un segnale prezioso per lo staff tecnico: prestazione preziosa condita da ben 10 rimbalzi, Bannan garantisce quella sostanza sotto i tabelloni e quell'allungamento delle rotazioni che saranno linfa vitale per il finale di stagione.

Archiviata la parentesi continentale, il focus torna adesso sulla Serie A. Trieste naviga in acque serene, forte di un sesto posto consolidato grazie alla vittoria contro Trento. Domenica, però, i biancorossi saran-



Joshua Bannan contro Tenerife
FOTO BRUNI

no di fronte a una sfida complicata: al PalaRubini arriva la Reyer Venezia. Sarà una sfida densa di significati, segnata dal ritorno a Trieste di tanti ex, da Parks a Lever, da Janelidze a Valentine, giocatori mai dimenticati dalla tifoseria biancorossa.

Ma per Taccetti ci sono anche segnali positivi e le buone notizie arrivano soprattutto dall'infermeria. Toscano-Anderson, dopo il riposo precauzionale in Coppa per il fastidio alla schiena, tornerà a disposizione e anche Colbey Ross appare finalmente sulla rampa di lancio. Il play è tornato ad allenarsi con il gruppo dopo oltre un mese di stop per il problema al polpaccio rimediato contro Napoli. —

L.G.

Calcio - Serie C

Nostalgia Tabbiani

Il tecnico del Trento dispiaciuto per la retrocessione dell'Unione
«Una resa sul campo con onore, ma Trieste merita molto di più»

Antonello Rodio / TRIESTE

Luca Tabbiani ha vestito la maglia alabardata per due stagioni e mezza in serie B, dal gennaio 2008 all'estate del 2010. Con la Triestina ha vissuto grandi gioie, come l'anno in cui sfiorò i play-off promozione con Rolando Maran in panchina, ma anche cocenti delusioni, come la retrocessione in serie C nell'anno di Gotti, Somma e Arrigoni chiuso con lo sciagurato play-out contro il Padova. Anche se poi quell'estate l'Unione fu ripescata fra i Cadetti.

Emozioni, certo, ma anche sudore e fatica sul campo, perché Tabbiani in quegli anni fu uno dei giocatori più apprezzati proprio per la sua grande generosità.

E adesso che è sulla panchina del Trento terzo in classifica che domani sera si appresta ad ospitare proprio la Triestina, Tabbiani non può restare indifferente quando sente parlare di Trieste e dell'Unione: «A me dispiace tanto per la retrocessione della Triestina – afferma il tecnico dei gialloblù – a Trieste ho passato anni bellissimi e ci è nata anche mia figlia. Ricordo che l'anno con Maran solo all'ultima partita perdemmo il treno dei play-off per la promozione in serie A. L'anno dopo invece ne successe di tutti i colori e le cose andarono male».

Erano comunque decisamente altri tempi, Tabbiani ricorda infatti uno stadio Rocco molto diverso dai tristi panorami recenti: «Mi ricordo che anche in quei momenti difficili i tifosi ci dimostravano un grande attaccamento,



Luca Tabbiani, allenatore del Trento ed ex rossoalabardato

lo stadio era sempre pieno con 9-10 mila persone, ora invece per ovvi motivi è rimasto solo lo zoccolo duro».

Di fronte all'attuale situazione alabardata, Tabbiani si augura che per l'Unione le cose cambino presto: «Ai tifosi dico di avere la forza di accettare la retrocessione, d'altronde lo staff e i giocatori hanno reso onore alla maglia lottando fino alla fine. La società ovviamente non la conosco, ma mi auguro che la Triestina possa tornare presto nelle categorie che le competono e che certamente non sono quelle dei dilettanti».

Proprio il fatto che l'attuale Triestina sul campo non abbia mollato e anzi stia facen-

do sudare tutti, porta inevitabilmente alla gara in programma domani, che secondo Tabbiani è assolutamente da prendere per le molle per la sua squadra: «Questa partita non la dobbiamo sottovalutare, anche nell'ultima trasferta la Triestina ha pareggiato a Brescia e poi meritava un risultato migliore anche con la Pro Vercelli. Più volte durante la stagione abbiamo fatto i complimenti a chi lavora nella Triestina, allo staff e ai giocatori perché hanno sempre mantenuto una grande voglia di ottenere risultati positivi nonostante tutte le vicissitudini. Ora è arrivata la retrocessione matematica – puntualizza il tecnico – ma lo



Il tecnico Giuseppe Marino

LE DATE

**Playoff promozione
al via il 3 maggio
La finale il 7 giugno**

Purtroppo la post season non riguarderà la Triestina, ma il Trento sì: è stato reso noto ieri il calendario di play-off e play-out.

Gli spareggi promozione inizieranno domenica 3 maggio con il primo turno e si chiuderanno domenica 7 giugno con la finale di ritorno (andata martedì 2 giugno).

I play-out dovrebbero giocarsi sabato 9 e sabato 16 maggio, ma classifica alla mano al momento è molto difficile che si disputino. —

A.R.

sapevano già da prima, eppure nonostante questo hanno continuato a fare il loro mestiere e a cercare di mettersi in mostra per dimostrare quanto valgono. Ci aspettiamo dunque una Triestina viva, che ha dimostrato di avere tante energie e che fra l'altro può giocare senza l'assillo del risultato».

Che partita sarà domani? «A Ospitaletto abbiamo sbagliato qualcosa rispetto alle precedenti partite – conclude Tabbiani – ma ora dobbiamo tornare subito in riga cercando la prestazione e tenendo la barra dritta sulla nostra identità: poi le partite si possono anche perdere, ma se si fa così è più facile vincerle». —

IL PUNTO SQUADRA. Prosegue la situazione di emergenza della squadra alabardata

D'Amore infortunato Kosijer lentamente verso il recupero



Il difensore biancorosso Simone Kosijer

TRIESTE

La Triestina è già retrocessa matematicamente in D ma ci sono ancora sei giornate da onorare per la truppa alabardata che ha sempre stretto i denti e tenuto alta la bandiera dell'Unione nonostante tutte le difficoltà.

A questo proposito, quella che attende ora la squadra di Marino è una gara ad altissimo grado di difficoltà perché la Triestina tornerà in campo già domani sera (inizio 20.30) per fare visita al Trento terzo in classifica. La squadra di Tabbiani, che fino alla scorsa settimana stava volando con dieci risultati utili consecutivi che l'hanno portata sul podio del girone, ha visto la serie interrompersi ad Ospitaletto ma ora vorrà sicuramente rifarsi e ripartire per mantenere il terzo posto.

Al cospetto delle grandi del girone l'Unione ha comunque sempre dimostrato di farsi valere (come dimostra lo 0-0 di Brescia, un risultato alla fine perfino stretto per gli alabardati), ma il problema è quello delle ultime settimane, ovvero una difesa in totale emergenza.

Un'emergenza che se possi-

bile si è ulteriormente aggravata visto l'infortunio di D'Amore, che durante la gara con la Pro Vercelli è dovuto uscire anzitempo causa un problema muscolare. Purtroppo non si prospettano recuperi per Davis, Anton e Silvestro, mentre fra quelli che erano ai box solamente Kosijer ha ripreso a lavorare con il gruppo. Per il resto tutti ok, a parte Vicario che ieri si è allenato a parte ma solo in via precauzionale.

Sta di fatto che per l'ennesima volta i giocatori in difesa sono contati. Per fortuna capitano Silvestri ha chiuso integro la gara di domenica scorsa e quindi potrà essere confermato al centro della difesa, mentre tutto lascia pensare che a Trento si giocherà come si è proseguito con la Pro Vercelli dopo l'uscita di D'Amore, quindi con Anzolin a destra e Tonetto a sinistra a fare i braccetti. L'unica altra opzione è un eventuale recupero di Kosijer, che potrebbe posizionarsi a sinistra. Tra l'altro la Triestina ha anche tre diffidati che al prossimo cartellino giallo salteranno una partita, ovvero Jonsson, Tonetto e Silvestri. —

A.R.

GIOVANILI

Primavera, una salvezza meritata con giocatori pronti per la Serie D

Guido Roberti / TRIESTE

Nello sport non è esistito obiettivo raggiunto che sia effimero. E poco importa se la Triestina il prossimo anno non avrà una formazione nel campionato di Primavera-3. O meglio, importa tanto, ma non attecchisce certamente la coscienza di chi il suo obiettivo, sul campo, l'ha conseguito, tra innumerevoli peripezie.

La stagione 2025-26 per

l'unica formazione giovanile alabardata rimasta in piedi dopo il terremoto di reggenza Rosenzweig ha già emesso verdetti significativi pur mancando ancora due partite alla fine della stagione regolare, a partire da fine mese dal momento che il campionato nel fine settimana sarà in pausa.

La squadra guidata da Mark Strukelj, icona alabardata, e da Simone Benecchi (l'anno prima alle finali scudetto

di categoria con gli Allievi, sempre della Triestina) ha conquistato la salvezza.

La consacrazione dell'obiettivo sabato a Carpi, con la vittoria 2-0 firmata dalla doppietta di Gojanovic. C'è tanto, o tutto il senso profondo e puro dello sport dietro all'obiettivo raggiunto. Lavorare un anno senza i riflettori addosso, nei momenti di difficoltà, diventa paradossalmente un fattore aggravante, chi con-



Il tecnico Mark Strukelj

corre all'avventura è un po' eroe nascosto, ma dietro al singolo c'è il legame fondamentale, l'unione del gruppo. È questo aspetto che ha tenu-

to su il gruppo Primavera tutto l'anno, con una rosa arrabattata in agosto, giunta alla metà del mese che nemmeno riusciva ad arrivare a 13-14 ragazzi in campo, privata un giorno sì ed un giorno no di continuità complici i continui passaggi di giovani in prima squadra per gli allenamenti, persino trasferte in dubbio fin tanto che nel 2026 la nuova rotta societaria ha ridato continuità e maggiori sicurezze.

Giovani interessanti, diversi, e soprattutto funzionali al caso alla D dell'anno prossimo, ci sono. Gente come Davanzo, Bagnoli, Drago, Minenna, D'Aniello, Guillen-Gamboa e diversi altri vantano esperienza plurienale in alabardato e quindi incarnano un legame forte con

la Triestina.

Sono riflessioni che la direzione sportiva, qualunque essa sia, avrà il dovere morale di affrontare. Perché sì, nel calcio (e di esempi ce ne sono), esiste anche, e ancora, il lavoro svolto con morale e lungimiranza. Capirolo, tradirlo, percorrerlo, può significare molto. Una piazza depressa che ha appena abbandonato il professionismo avrà bisogno, come il pane, di ritrovare motivi di affetto, di appartenenza.

Nessuno dunque tolga il sorriso a questo gruppo, il cui obiettivo raggiunto della salvezza, nessuno potrà vanificarlo nei ricordi. In quel selfie, amato dai giovani, nello spogliatoio, la sintesi dello sport. —

CICLISMO INTERNAZIONALE

Skerl riparte dal Nord, l'esordio al Gran Prix Denian

Il triestino del Team Bahrain Victorious oggi in Francia e domenica in Belgio: «Dopo tanto lavoro mi sento in crescita»

Emanuele Deste / TRIESTE

Dopo i primi assaggi di stagione, al caldo del Medio Oriente o in Australia e a seguire sulle strade italiane con Strade Bianche e Tirreno Adriatico e su quelle francesi con la Parigi-Nizza, il calendario internazionale del ciclismo entra nel periodo delle Classiche di Primavera.

Sabato si terrà la celebre Milano-Sanremo, ma il quoto corridore triestino Daniel Skerl non sarà della partita perché impegnato in una campagna al Nord: il portacolori del Team Bahrain Victorious tornerà alle corse proprio nella giornata odierna al Gran Prix Denian in Francia per poi partecipare domenica al Grand Prix Monsere in Belgio e disputare successivamente, venerdì 27 marzo, la celebre E3 Saxo Bank Classic di Harelbeke nelle Fiandre.

«Dopo le corse di gennaio e febbraio ho staccato qualche giorno per riposare gambe e testa, prima di rituffarmi dal primo marzo nel pieno degli allenamenti – racconta il carsolino Daniel Skerl –. Abbiamo com-

pletivamente lavorato molto bene sulla distanza e fatto anche tanto lavoro dietro moto per le volate. Mi sento in crescita – conclude il ciclista tiestino – e posso anche dire che mi sento decisamente più in palla anche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

Daniel è dunque per tornare ad assaggiare il primo pavè della stagione: «Sono molto contento di ricominciare con questo trittico di impegnative e affascinanti corse al Nord tra pavè, strade strette, vento e imprevisti dietro ogni angolo: sono pronto a giocarmi eventualmente le mie carte in volata e ad aiutare la squadra».

Il velocista-passista classe 2003, cresciuto nel Cycling Team Friuli prima di fare a gennaio 2025 il salto nel professionismo con il Team Bahrain-Victorious, cercherà di continuare su quella strada che tra gennaio e febbraio l'ha visto conquistare un secondo posto in una tappa dell'Alula Tour e due piazzamenti nella top ten all'Uae Tour, oltre che supportare al massimo i capitani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il triestino Daniel Skerl oggi sarà in Francia per il Gran Prix Denian

TUFFI

Triestina Samer terza agli Italiani di Bolzano Ts Tuffi centra tre pass per la «Azzurri d'Italia»

Marco Fachin / TRIESTE

Sono stati ottimi i risultati ottenuti dagli atleti triestini che hanno partecipato al Campionato italiano invernale di categoria di tuffi tenuto alla piscina di Bolzano.

Un'esperienza fruttuosa soprattutto per i tesserati della Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping. La società può infatti festeggiare sia il 3° posto nella classifica generale a squadre (su 20 partecipanti in totale), ma soprattutto ben quattro podi conquistati a livello individuale. I piazzamenti più importanti sono arrivati dalla piattaforma nella categoria Ragazze, dove Aurora Mahnic e Beatrice Calvani hanno chiuso rispettivamente in 2ª e 3ª piazza, totalizzando anche dei punteggi (298.05 e 293.80) che mettono entrambe in lizza per una convocazione in nazionale, sia per i prossimi Mondiali che per gli Europei giovanili.

Si vedrà se le performance delle due tesserate del sodalizio giuliano varranno l'azzurro per le manifestazioni più importanti del panorama internazionale, ma nel frattempo Calvani – che ha inoltre sfiorato la medaglia di bron-

zo anche nel trampolino da 3 metri, terminando 4ª – è stata convocata in nazionale per il prestigioso Trofeo 9 Nazioni, che si svolgerà a Stoccolma nel prossimo fine settimana, assieme al collega della categoria Ragazzi Gabriel Calderon, piazzatosi anche lui 4° nella piattaforma (e sempre su quella gareggeranno in Svezia i due giovani portacolori alabardati), mentre nel trampolino da 1 e 3 metri l'atleta si è classificato rispettivamente 5° e 7°.

Gli altri due podi sono invece arrivati dal gruppo d'età degli Junior. Tra i maschi Nahuel Savino si è piazzato 3° nella competizione dalla piattaforma, seguito da Lorenzo Menis al 4° posto e da Mattia Mahnic al 5°, mentre al femminile la sorpresa l'ha riservata Alice Vidoni, che è arrivata 3ª nella medesima gara.

A Bolzano erano inoltre presenti tre atlete della Trieste Tuffi, a caccia del pass qualificazione per la gara «Azzurri d'Italia» che si terrà a giugno a Roma. Tutte – vale a dire Maya Masé (Ragazze), Diana Romano e Olga Podda (Junior) – hanno centrato l'obiettivo e andranno dunque nella Capitale. —

NUOTO PARALIMPICO

Tricolori invernali, l'Ustn sale sul podio di Lignano con Sorini Pilutti e Tommasini

TRIESTE

Risultati di prestigio quelli ottenuti dagli atleti triestini ai Campionati italiani Assoluti invernali Finp di nuoto paralimpico, tenutisi a Lignano.

Una manifestazione alla quale si accompagnavano anche le gare valevoli per le Para swimming World Series Italia, competizione internazionale a tappe che prevede la partecipazione di nuotatori da tutto il mondo. Erano quattro gli iscritti provenienti da Trieste – tutti tesserati per la Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping – e tra questi a distinguersi maggiormente è stata senza dubbio Margherita Sorini, capace di vincere un titolo italiano e due argenti.

La giuliana si è presa difatti il Tricolore nella categoria S9 sui 100 m dorso (1:24.52 il tempo per il successo), classificandosi poi in piazza d'onore nei 100 e nei 400 stile libero.

Da segnalare anche gli ottimi risultati nelle finali B delle World Series, con un 3° e un 8° posto nei 400 e nei 50 stile, oltre ad aver terminato come 6ª i 100 dorso.

Sorini ha anche fatto parte

della staffetta azzurra che è arrivata 2ª nella 4x100 stile libero.

Titolo nazionale pure per Sebastian Pilutti nei 100 dorso classe S9 maschile (con un crono finale di 1:25.40), accompagnato da un 5° posto nella classifica di categoria sulla stessa distanza delle World Series e da un 6° nella medesima manifestazione nei 400 stile.

Infine nella S3 Alessandra Tommasini si è messa al collo ben 3 argenti italiani nei 50, 100 e 200 m stile libero, mentre Jasmine Frandoli ha fatto registrare un 6°, 7° e 9° piazzamento alle World Series.

Soddisfatto di quanto ottenuto dagli atleti il tecnico Andrea Morgan, che ha guidato la spedizione: «Una trasferta semplicemente superlativa per il nostro quartetto, che ha messo in acqua tutto quello che aveva e ha dimostrato notevoli miglioramenti sotto vari punti di vista, in particolare modo a livello cronometrico e nella gestione della competizione. A Lignano – conclude l'allenatore – i ragazzi sono stati bravissimi e si sono difesi alla grande davanti ai migliori al mondo». —

M.F.



CALCIO FVG

David Paliaga rimane alla Tva

La Trieste Victory Academy blinda il pezzo più pregiato della propria rosa: il bomber David Paliaga rimarrà a Borgo San Sergio anche nella stagione 2026-'27. La Tva milita in Promozione ed è a pochi punti dalla griglia playoff. —

CALCIO - SERIE D

Il Legnago batte l'Obermais Sabato c'è San Luigi-Brian

TRIESTE

Si è chiusa ieri la 27ª giornata del campionato di Serie D con il posticipo tra Legnago e Obermais. I veneti si sono imposti sugli altoatesini con il risultato finale di 2-1.

La classifica: Treviso 63; Clodiense 49; Este e Mestre 47; Legnago 46; Cjarlins Muzane 40; Conegliano 39; Brian Lignano e Bassano 37; La Rocca Altavilla

35; Luparense 34; Campodarsego 33; Vigasio e San Luigi 31; Calvi Noale e Obermais 26; Adriese 20; Portogruaro 11.

Il prossimo turno: sabato alle 15 San Luigi-Lignano; domenica alle 14.30 Conegliano-Calvi, Este-Bassano, La Rocca-Legnago, Obermais-Clodiense, Mestre-Campodarsego, Portogruaro-Cjarlins, Vigasio-Adriese, Treviso-Luparense. —

Sport internazionale

Diamante azzurro

L'Italia del baseball è quarta al Mondiale «World classic» con una squadra formata da emigranti di terza generazione

LASTORIA

NICOLA CESARO

Non era facile, con tanti “concorrenti” attorno, bucare la soglia dell’attenzione generale. Le fresche Olimpiadi italiane – con le storiche delle varie Federica Brignone e Arianna Fontana, o i trend che spaccano come il curling -, il ritorno di Sinner che va a prendersi l’Indian Wells, Kimi Antonelli che riporta l’azzurro sul podio della Formula 1, l’Italbasket femminile che si guadagna il Mondiale dopo 32 anni, i dieci giorni dal disperato spareggio del calcio azzurro per andare alla Coppa del Mondo. Serviva un’impresa, sul campo – anzi, sul diamante – ma anche nei modi, e la nazionale italiana di baseball ci è riuscita quasi alla perfezione.

Per due settimane gli azzurri dell’italo venezuelano Francisco Cervelli hanno amplificato oltre ogni previsione un movimento che in Italia è a dir poco timido (15 mila tesserati, forse 50 mila praticanti): lo hanno fatto rischiando di finire sul tetto del mondo e cavalcando un’italianità molto stereotipata (caffè, Armani, “sei bellissima”) ma spinta soprattutto da un fortissimo orgoglio e senso di appartenenza che ha reso la nostra nazionale forse la storia sportiva della settimana a livello planetario. In breve, il dato sportivo: gli azzurri del baseball hanno raggiunto il quarto posto al World Baseball Classic



Sam Antonacci durante la semifinale contro il Venezuela

(di fatto il mondiale), venendo eliminati in semifinale solo dal Venezuela, che nella finalissima di Miami è andato a battere gli Usa (a soli due mesi dall’incursione americana che ha portato alla cattura di Nicolás Maduro). Usa che erano stati battuti clamorosa-

mente anche dall’Italia, che a sua volta con questo piazzamento eguaglia il quarto posto del 1998. Si diceva dei modi, oltre che delle prestazioni. Nel giro di qualche giorno mezzo Stivale ha imparato a conoscere nomi fino a ieri quasi mai sentiti (fatta eccezione

I CAMPIONI DEL MONDO

Venezuela batte Usa: «Siamo felici è il nostro miglior anno dal 1975»

Il titolo mondiale del baseball è andato al Venezuela che poche settimane dopo l’invasione statunitense ha battuto proprio gli americani. «A Caracas si respira aria di libertà - ci ha detto un collega venezuelano - sembra che si stia vivendo il miglior anno dal 1975».

Per la nazionale sudamericana è il primo trionfo nel torneo dopo i 3 del Giappone, quello della Repubblica Dominicana e degli Usa (2017). In precedenza il miglior risultato era stato il terzo posto ottenuto nel 2009, guardacaso battendo anche in quell’occasione gli Usa nella finalina.



Un run di Caglianone

per gli appassionati, ovvio, visto che quasi tutti militano in MLB, la massima lega americana): Ron Marinaccio, Adam Ottavino, Vinnie Pasquantino, Dominic Canzone, Aaron Nola, Dan Altavilla, Gordon Graceffo, Dylan DeLucia, Sam Antonacci, Thomas Saggese, Giacchino Lasaracina, Jac Caglianone, Sal Fasano.

Oriundi, italoamericani, “paisà”. Li si chiami a piacere, ma l’anagrafica non mente: ad eccezione di Sam Aldegheri (Verona), Gabriele Quattrini (Potenza Picena), Claudio Scotti (Roma), si tratta di giocatori nati tra Usa, Canada e Venezuela, quasi tutti terze generazioni di emigrati le cui storie sono quelle lette più volte. Non parlano italiano (basta vedere i social, comiciissimi e apprezzatissimi, sanno dire sì e no “grazie”, “sei bellissima” e “pasta al ragù”) ma hanno un senso di appartenenza quasi commovente. Ma al di là della lettura sociale, indicano una via: quello di un progetto di rappresentativa nazionale che va oltre i confini geografici e si spinge al di là del perimetro federale. In epoca moderna lo si è intravisto nel basket (si ricordi l’ostile caso di Donte DiVincenzo, così come quello di Paolo Banchero, ma in passato non si può dimenticare Mike D’Antoni), pure nel calcio (Jorginho, pur cresciuto in Italia), e qualcuno – per il bene del medagliere – auspica che il ricorso massiccio agli “italo” della Nhl avvenga anche nell’hockey su ghiaccio. Dal baseball un fuoricampo che fa storia? —

CALCIO

Marocco campione in Africa assegnata la Coppa di cartone



I tifosi del Senegal durante la finale contro il Marocco due mesi fa

Filippo Errico Verzè

Due mesi esatti dopo, la finale più folle nella storia delle competizioni internazionali regala un nuovo, incredibile, colpo di scena. La Federcalcio africana ha infatti ribaltato il verdetto dell’ultima Coppa d’Africa, che aveva visto il Senegal trionfare sui padroni di casa del Marocco. Ora invece, sugli almanacchi, c’è un 3-0 a tavolino. Anche qui tocca però capire per quanto tempo, visto che il Senegal ha annunciato il ricorso al Tas di Losanna, per far valere quanto ha detto il campo nella piovosa e infinita serata di Rabat dello scorso 18 gennaio.

L’episodio chiave di quella finale di Coppa d’Africa è avvenuto nell’ultimo degli otto minuti di recupero, col punteggio fermo sullo 0-0. Poco prima, tra l’altro, alla squadra di Pape Thiaw viene annullato il gol vittoria per un presunto fallo su Hakimi. Insomma, gli “ospiti”, già scottati, a centimetri dai supplementari si vedono quindi fischiate un rigore contro per trattenuta di Diouf su Brahim Diaz su azione da corner. Alla decisione dell’arbitro Jean-Jacques Ndala, dopo revisione al Var, i “Leoni della Taranga”, se ne tornano negli spogliatoi, su ordine

del ct Thiaw. Una protesta clamorosa e con ben pochi precedenti. Il più simile, per certi versi, è il celeberrimo Marsiglia-Milan di Coppa Campioni 90/91. A differenza dei rossoneri, il Senegal alla fine rientra in campo, spinto dal capitano Sadio Mané. Il secondo tempo intanto è arrivato al minuto 111 e dal dischetto c’è Brahim Diaz, che però fallisce miseramente tirando un improbabile cucchiaino. Tragedia, per lui e tutto il Marocco, estasi per il Senegal capace poi di vincere nel supplementare grazie a un gol di Pape Gueye.

Fin dal fischio finale, non erano mancate le polemiche. Il presidente Fifa Infantino ci era andato giù pesante: «È inaccettabile abbandonare il campo di gioco in questo modo». La Caf, invece, aveva multato il Marocco per vari comportamenti inappropriati, su tutti i tentati furti dell’asciugamano del portiere senegalese Mendy da parte dei raccattapalle locali.

E così, due mesi dopo, l’ultimo (per ora) capitolo di una storia surreale. Prendendo in prestito un celebre sfottò made in Italy, per le strade del Marocco oggi si sta festeggiando una Coppa d’Africa “di cartone”. Aspettando il Tas di Losanna, perché probabilmente non è finita qua. —

COPPE EUROPEE. TONALI KO CONTRO IL BARCELLONA, NAZIONALE A RISCHIO

Champions, debacle inglese Ora anche i ricchi piangono

Chi l’avrebbe mai detto dopo il passaggio del turno di 6 squadre su 6, di cui 5 nelle prime 8 posizioni, che le inglesi sarebbero state immediatamente decimate agli ottavi di finale? Anche l’Inghilterra si interroga sul valore delle squadre di Premier League. Sta di fatto che quando si alza l’asticella anche i ricchi piangono.

Ma a far rumore è pure il

modo in cui 4 squadre sono state eliminate. Perché se l’Arsenal ha rispettato i pronostici contro il Bayer Leverkusen, mentre il Liverpool ha ribaltato il risultato contro il Galatasaray, il Manchester City non solo è andato fuori, ma lo ha fatto perdendo entrambe le partite contro il Real Madrid, cosa che al club più titolato d’Inghilterra nell’ultimo decennio non era accaduto nem-

meno nel 2016 quando giocava con la rosa ridotta dalle sanzioni subite per il fair play finanziario.

E naturalmente il Chelsea, non solo battuto dal Psg ma capace di concedere 8 gol in due partite all’avversario, con ben 5 reti nella gara d’andata in un 5-2 che ha ricalcato il risultato subito dal Tottenham contro l’Atletico Madrid. L’altra analogia tra queste deba-



Tonali (Newcastle) infortunato

Gli ottavi di finale

ANDATA

Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2
Bayer Leverkusen - Arsenal	1-1
Psg - Chelsea	5-2
Bodo Glimt - Sporting Lisbona	3-0
Real Madrid - Manchester City	3-0

RITORNO

SPORTING LISBONA - Bodo Glimt	dts 5-0
Chelsea - PSG	0-3
Manchester City - REAL MADRID	1-1
ARSENAL - Bayer Leverkusen	2-0
BARCELLONA - Newcastle	7-2
Tottenham - ATLETICO MADRID	3-2
LIVERPOOL - Galatasaray	4-0
BAYERN MONACO - Atalanta	4-1

N.B. In maiuscolo chi passa il turno

cle è rappresentata dal fatto che la gara di ritorno per Cityzens, Chelsea e Spurs era velleitaria in quanto a opportunità di passare il turno, visto che le tre si presentavano con un passivo di 3 reti. Peggio ancora ha fatto ieri il Newcastle - che ha perso Sandro Tonali per infortunio: nazionale a rischio per lui - prendendone 7 dal Barcellona dopo aver combattuto fino al 2-2. Il pareggio dell’andata lasciava tutto aperto ma alla distanza i catalani hanno dominato.

LE ALTRE. Questa sera alle 21 per l’Europa League il derby all’Olimpico Roma-Bologna finito 1-1 all’andata. Per la Conference invece la Fiorentina alle 18.45 gioca sul campo del Rakow (anche qui si parte dall’1-2). —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Per Maria è arrivato il momento di fare i conti con il passato, più spaventoso di quanto ricordasse. La storia d'amore tra Giulia e Diego sembra finita: le loro diversità appaiono insormontabili. Forse è ora di chiudere davvero il capitolo.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.30
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Sahika manipola Yigit per i suoi scopi, mentre emergono fratture nei rapporti di fiducia. Tra confronti, minacce e alleanze instabili, i personaggi affrontano decisioni dalle grandi conseguenze.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Referendum - Confronti Attualità	
9.05 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 UnoMattina Attualità	
9.45 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
Storie italiane Lifestyle	
È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo (1ª Tv) Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Pennicanza	
8.00 I vinili di... Rubrica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg 2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lifestyle	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg 2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Referendum - Confronti	
21.30 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità	
15.35 Il Commissario Rex	
16.25 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Le ali della vita Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.20 Harrow Serie Tv	
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
0.35 X-Style Lifestyle	
1.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.30 A-Team Serie Tv	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.30 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Che bella giornata Film Commedia (11)	
23.25 Immaturo Film Commedia (11)	
1.35 Ciak Speciale Attualità	
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Mete Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
17.15 Un amore in copertina Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Europa e Conference League Prepartita	
21.00 Aston Villa - Lille Calcio	
23.00 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller (18)	
1.15 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller (21)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 La mummia Film Avventura (99)	
23.45 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione (16)	
2.15 Batwoman Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.25 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini Spettacolo	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.45 Elementary Serie Tv	
18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.25 Hitman - L'assassino Film Azione (07)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.15 Role Models Film Commedia (08)	
14.25 I signori della truffa Film Thriller (92)	
17.05 Poseidon Film Azione (06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo (94)	
23.30 Scuola Di Cult '26	
23.35 The Reunion Film Azione (11)	

RAI 5	Rai 5
17.45 Solo per amore - Il coraggio di Don Peppe Diana Documentari	
18.35 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
19.05 Rai News - Giorno	
19.10 Gli occhi del musicista	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Pino Daniele - Il tempo resterà Film Musical (17)	
23.15 Rigoletto Spettacolo	
1.35 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Sicario Film Azione (15)	
16.00 Un treno per Durango Film Western (68)	
17.45 Sandokan alla riscossa Film Avventura (64)	
19.20 Togo - Una grande amicizia Film Avventura (19)	
21.10 Le paludi della morte Film Drammatico (11)	
22.55 Il sapore del successo Film Commedia (15)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo	
23.45 Un fantasma accanto a me Film Commedia (24)	
1.30 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.25 Friends Serie Tv	
21.20 Chaos Film Poliziesco (05)	
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.30 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.20 I fiumi di porpora Film Thriller (00)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 The Blues Brothers Film Commedia (80)	
23.20 La famiglia Addams Film Commedia (91)	
2.45 Due per tre Serie Tv	
4.10 Caro maestro Serie Tv	
5.40 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.10 Cuore di padre Film Documentario (22)	
22.50 Guerra e Pace Serie Tv	

LA7CINEMA	
17.00 L'ultimo lupo Film Avventura (15)	
19.15 Una sola verità Film Thriller (08)	
21.15 Closed Circuit Film Thriller (13)	
23.05 Max Payne Film Azione (08)	
1.00 Invito a cena con delitto Film Commedia (76)	
2.50 The Hollywood Collection Documentari	
3.50 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	
14.00 Amici Di Maria - Daytime	
14.35 Una mamma per amica	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.35 Amici di Maria Spettacolo	
20.05 Uomini e donne	
21.25 Il bacio che aspettavo Film Drammatico (06)	
23.20 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Telefilm	
0.20 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Telefilm	

REAL TIME	Real Time
9.00 Sepolti in casa	
10.00 Primo appuntamento	
11.35 Cortesie per gli ospiti	
13.45 Casa a prima vista	
15.55 Abito da sposa cercasi	
18.30 Cortesie per gli ospiti	
19.35 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Il forno delle meraviglie Lifestyle	
23.10 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.30 I misteri di Brokenwood	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
22.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Rook Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	
3.30 A Crime To Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The Closer Serie Tv	
15.05 Movie Trailer Spettacolo	
15.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.10 Hamburg distretto 21	
19.15 The Closer Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Fbi: Most Wanted	
0.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Affari al buio	
15.50 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
16.45 Storage Wars Canada	
17.40 Vado a vivere nel bosco	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari	
22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Zarl Virgolin, calciatore e campione nel paraciclismo; **11.55** Né stato né mercato: L'ass. Donk-Humanitarian Medicine. Iniziative solidali per Pasqua; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world: Gemelli digitali; **14.00** Istanti di Storia; **14.10** Riverberi: Il nuovo album dei Caspio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **RADIO TRST A:** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Umetniki, ki so spremenili svet; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Bruce Chatwin: UTZ - 4. pt; **18.00** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
21.00 Europa League: Roma - Bologna	17.00 Pinocchio
23.05 Referendum: Le posizioni del Si e del No	19.00 Chiacchiericcio
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.05 Ai confini del male Film Sky Cinema Suspense	21.00 Moglie e marito Film Sky Cinema Romance
19.10 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Comedy	21.00 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense
19.15 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family	21.15 Lucy Film Sky Cinema Collection
19.20 Non odiare Film Sky Cinema Drama	21.15 Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Sky Cinema Stories
19.30 Dead of Winter Film Sky Cinema Uno	21.15 Chiedimi se sono felice Film Sky Cinema Uno
21.00 Suicide Squad Film Sky Cinema Action	22.50 Ghost in the Shell Film Sky Cinema Collection
21.00 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Comedy	22.50 Ghostbusters II Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama	22.50 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama
21.00 Una figlia Film Sky Cinema Drama	22.50 The Family McMullen Film Sky Cinema Romance
21.00 Hook - Capitan Uncino Film Sky Cinema Family	23.00 Le notti di Salem Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale	6.00 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Te Go Preparà	10.00 Ginnastica Dolce
14.35 Quarta Di Copertina	10.20 Zumba
15.05 Mediterraneo	11.00 Pilates
15.35 Alpe Adria	12.10 Italia Economia
16.05 Focus	12.30 Borgo Italia
16.40 Elezioni Parlamentari 2026	13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni
18.00 Programma In Lingua Slovena	13.20 Tg Trieste
18.35 Vreme	13.50 Film: Rams - Storia di due fratelli e otto pecore
18.40 Primorska Kronika	17.15 Casa Pappagallo
19.00 Tg Sport	17.25 Tg Trieste
19.25 Elezioni Parlamentari 2026	17.55 Trieste in diretta
19.35 Itinerari Collezione	19.00 Tg Regionale
20.00 L'universo E' ...	19.30 Tg Trieste
20.25 Bellitalia	20.05 Il Rossetti
21.00 Tg Trieste	20.30 Tg Trieste
21.15 Te Go Preparà	21.10 Ring
22.00 Programma In Lingua Slovena	23.00 Tg Trieste
22.30 Sloveni V Italiji	23.30 Tg Regionale
	24.00 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80

10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21

Il Meteo



OGGI IN FVG



Bel tempo con cielo prevalentemente sereno. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste, in attenuazione dalla sera. Vento da norddest moderato anche in quota.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo ovunque sereno. In serata possibile aumento della nuvolosità in montagna. Brezza sulla costa, ma a Trieste potrebbe prevalere vento debole da norddest. Di notte non si esclude la possibilità di qualche locale e leggera gelata anche in pianura.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto. Dal pomeriggio-sera, in montagna, possibile qualche debole precipitazione sparsa con quota neve sui 900-1200 metri circa. Sulla costa potrebbe prevalere vento debole da norddest. Quota dello zero termico a 1500 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da norddest.
Centro: sereno in Toscana e parzialmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: piovierà sull'alta Calabria ioni- ca, in Basilicata, Puglia e localmente su est Sicilia. Schiarite altrove.

DOMANI
Nord: bel tempo, con cielo irregolar- mente nuvoloso su tutte le regioni. Venti settentrionali
Centro: stabile e soleggiato su tutte le regioni; temperature minime in diminuzione.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso anche con locali precipitazioni su Calabria e Sicilia. Cielo più sereno sulla Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



La Luna entra nel tuo segno portando una vi- talità immediata, ma la presenza di Mercurio retrogrado e Marte in Pesci smorza la spinta più impulsiva.

TORO
21/4 - 20/5



La giornata si apre con una tensione delicata: vuoi concretezza, ma tutto sembra muoversi su ritmi più sottili e imprevedibili. Marte in Pesci aggiun- ge una sfumatura emotiva ai gesti e alle parole.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'impulso a chiarire idee e rapporti è forte, ma la giornata ti chiede di attendere e di lasciare sedi- mentare i pensieri. Il tempo dell'osservazione è più potente di qualsiasi risposta immediata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Mercurio retrogrado invita a non precipitarsi in parole o azioni. È un giorno in cui percezioni e intuizioni guidano meglio della razionalità, ogni piccolo segnale, può contenere verità preziose.

LEONE
23/7 - 23/8



La Luna in Ariete risveglia il desiderio di chia- rezza e di avanzare verso obiettivi concreti, ma l'energia di Marte in Pesci rende la direzione meno immediata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Ciò che normalmente affronti con precisione ri- chiede oggi maggiore attenzione alle sfumature. La giornata ti guida a osservare i dettagli con sensibilità, prima di prendere decisioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi la tua sensibilità alle dinamiche emotive di- venta strumento principale per orientarti, e ogni gesto, parola o silenzio intorno a te può assumer- e un significato inatteso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La giornata si carica di intensità emotiva e in- tuizioni profonde. Ogni osservazione oggi ha un peso maggiore del solito, e anche un piccolo segnale può trasformarsi in guida concreta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La Luna in Ariete stimola l'impulso a muoverti, ma Marte in Pesci invita a rallentare e Mercurio retrogrado a riflettere. Ciò che sembra chiaro può rivelarsi complesso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La Luna in Ariete porta energia, ma Marte in Pesci e Mercurio retrogrado suggeriscono di non agire prima di aver compreso a fondo ciò che accade.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Marte in Pesci stimola un'osservazione attenta delle situazioni. La Luna in Ariete spinge all'iniziativa, ma le risposte più autentiche arrivano quando lasci sedimentare impressioni e sensazioni.

PESCI
20/2 - 20/3



Con Marte nel tuo segno, ogni emozione assume una forza concreta, ma Mercurio retrogrado invita a non muoversi in fretta. Tutto ciò che è intan- gibile diventa il filo conduttore della tua giornata.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZA OSPEDALE, 8
PZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.L.E. VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.L.E. MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.L.E. XX SETTEMBRE, 6
PZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040212733
TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

VIA FLAVIA DI AQUILINA, 39/C - MUGGIA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040212733
TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**
V.L.E. CAMPI ELISI, 58
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON
RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040772605

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	14	36 Km/h
Monfalcone	6	15	30 Km/h
Gorizia	6	15	27 Km/h
Udine	5	15	28 Km/h
Grado	6	15	31 Km/h
Cervignano	6	15	33 Km/h
Pordenone	6	16	30 Km/h
Tarvisio	0	9	24 Km/h
Lignano	6	15	42 Km/h
Gemona	5	15	21 Km/h
Tolmezzo	4	15	17 Km/h
Forni di Sopra	-1	9	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	11,7
Grado	mosso	0,6 m	12,2
Lignano	mosso	0,6 m	12,3
Monfalcone	mosso	0,5 m	12

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	14	Copenaghen	3	10
Atene	8	12	Ginevra	2	14
Belgrado	5	11	Lisbona	12	15
Berlino	1	13	Londra	5	15
Bruxelles	3	15	Lubiana	3	12
Budapest	8	12	Madrid	6	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	12
Bari	9	13
Bologna	5	15
Bolzano	2	16
Cagliari	7	16
Firenze	8	16
Genova	10	16
L'Aquila	2	8
Milano	6	16
Napoli	7	15
Palermo	9	14
Reggio C.	8	13
Roma	6	18
Torino	5	16
Venezia	7	14



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 marzo 2026 è stata di 10.367 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di marzo

BRICO
CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 marzo 2026

Tagliabordi a batteria Ryobi RL 18v, 2ah, taglio 23 cm

Tagliabordi a batteria Ryobi compatto e leggero ideale per rifinire gli spazi verdi. Funzione EasyEdge™ per cambiare modalità da bordatura a rifilatura. Potenza 18v 2ah, diametro di taglio 23 cm, asta in metallo, impugnatura arrotondata e confortevole.
Ref. 500015729



-31%

~~€ 109,90~~

€ 74,90

Set 3 pezzi Boxone 50 litri con coperchio



Capacità 50 litri, colore nero. Dimensioni 59 x 39 x 35 cm. Resistente. Con coperchio, ruote e chiusure laterali. Ideale per box, garage e per uso esterno.
Ref. 410008000

-34%

~~€ 45,90~~

€ 29,90

2 pezzi scaffale Pokerino grigio, 4 ripiani, 90x40xh180, 200kg



Ideali per organizzare spazi domestici o lavorativi come box e cantine. Struttura robusta grigia, capacità fino a 200 kg per ripiano.
Ref. 410009549

-28%

~~€ 69,90~~

€ 49,90

Set 2 Balconette Venezia color antracite con supporto in metallo

Set 2 Balconette Venezia color antracite con sottobalconetta e supporto in metallo. Per posizionare piante su ringhiere e muretti di terrazzi e balconi. Dimensioni cm. 50x16x16,5.
Ref. 510010045



-22%

~~€ 12,90~~

€ 9,99

Set 2 Balconette Venezia color terracotta con supporto in metallo

Set 2 Balconette Venezia color terracotta con sottobalconetta e supporto in metallo. Ideale per posizionare fiori e piante su ringhiere e muretti di terrazzi e balconi. Dimensioni cm. 50x16x16,5.
Ref. 500640476



-22%

~~€ 12,90~~

€ 9,99

BBQ a carbonella con carrello Centaurus Beta II Material



Barbecue a carbonella con carrello per 6/8 persone. Griglia 61x46 cm. Realizzato con materiali resistenti. Termometro integrato e vaschetta per raccolta grassi.
Ref. 500015941

-21%

~~€ 179,00~~

€ 139,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.